

Settore Territorio e
Ambiente

Gennaio 2026
9.2/2014/1228

PAGINA
1 / 2

Il Direttore

Spett.le
Ditta OFFICINA DELLA GHIAIA S.r.l.
officinadellaghiaia@legalmail.it

e p.c. Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica
mase@pec.mase.gov.it

Regione Lombardia
D.G. Ambiente e Clima
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Comune di Limbiate
comune.limbiate@pec.regione.lombardia.it

Comune di Senago
postacertificata@comune.senago.legalmail.it

ARPA Lombardia
dipartimentomonza.arpa@pec.regione.lombardia.it

ATS della Brianza
protocollo@pec.ats-brianza.it

ATO Monza e Brianza
ato-mb@cgn.legalmail.it

Brianzacque S.r.l.
grandiclientitai.brianzacque@legalmail.it

Oggetto: trasmissione Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 3086 del 27/10/2025 avente ad oggetto “Società Officina della Ghiaia S.r.l., con sede legale e impianto in Comune di Limbiate (MB), via Lega Lombarda n. 4/6. Determinazione di conclusione positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 comma 2 L. 241/1990 - in forma simultanea e in modalità sincrona. Riesame con valenza di rinnovo e variante non sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata da Regione Lombardia con atti prot. n. T1.2015.0035463 del 07/07/2015 e s.m.i., ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per l’attività di cui al punto 5.3 b) dell’allegato VIII alla parte II del decreto medesimo” e contestuale accettazione della Polizza Fideiussoria n. 2239650 del 23/12/2025 e Appendice n. 1 del 15/01/2026 emesse da REVO Insurance S.p.A.

Via Grigna 13
20900 Monza

Telefono 039 975 2264
territorio@provincia.mb.it
PEC: provincia-mb@pec.provincia.mb.it

Si trasmette l'Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 3086 del 27/10/2025 indicata in oggetto e contestualmente si comunica l'accettazione della Polizza Fidejussoria n. 2239650 del 23/12/2025 (prot. provinciale n. 66289 del 23/12/2025) e Appendice n. 1 del 15/01/2026 (prot. provinciale n. 1910 del 19/01/2026) emesse da REVO Insurance S.p.A., in quanto conformi alla D.G.R. 19/11/2004 n. 19461.

Si comunica infine che, ai sensi dell'Art. 29-quater comma 2 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., si provvederà alla pubblicazione del provvedimento in oggetto sul sito internet dell'ente per la consultazione pubblica.

Qualora la ditta rilevasse la presenza di eventuali informazioni/dati coperti da segreto industriale/commerciale dovrà provvedere a trasmettere il documento privo di tali informazioni entro il giorno **13/02/2026**.

Si fa presente che, trascorso tale termine, senza alcuna comunicazione da parte della ditta, la scrivente procederà alla pubblicazione del provvedimento autorizzativo.

La presente, conservata in allegato al citato provvedimento, comprova l'efficacia a tutti gli effetti dell'autorizzazione stessa e va esibita, se richiesta, agli organi preposti al controllo.

Distinti saluti.

Il Direttore del Settore Territorio e Ambiente
Ing. Fabio Fabbri

(Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. n. 82/2005 s.m.i. e rispettive norme collegate)

SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE

Autorizzazione

Raccolta generale n. 3086 del 27-10-2025

Oggetto: SOCIETÀ OFFICINA DELLA GHIAIA S.R.L., CON SEDE LEGALE E IMPIANTO IN COMUNE DI LIMBIATE (MB), VIA LEGA LOMBARDA N. 4/6. DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA EX ART. 14 COMMA 2 L. 241/1990 - IN FORMA SIMULTANEA E IN MODALITÀ SINCRONA. RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E VARIANTE NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA DA REGIONE LOMBARDIA CON ATTI PROT. N. T1.2015.0035463 DEL 07/07/2015 E S.M.I., AI SENSI DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I., PER L'ATTIVITÀ DI CUI AL PUNTO 5.3 B) DELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE II DEL DECRETO MEDESIMO

DECRETO DI NOMINA N. 18 del 30/05/2024 AD OGGETTO: “CONFERIMENTO INCARICO DIRIGENZIALE ALL'ING. FABBRI FABIO, QUALE DIRETTORE DEL SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE”, E SUCCESSIVI DECRETI DI AGGIORNAMENTO N. 29 DEL 31/12/2024 E N. 12 DEL 02/09/2025

CARATTERISTICHE PRINCIPALI – PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO

la Società **IMM.RE CAVE SABBIA DI TREZZANO S.r.l.**, con sede legale e **impianto in Comune di Limbiate (MB), via Lega Lombarda 4/6** (C.F. /P.Iva 00936030154 - n. REA MB - 1877555) era in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata da Regione Lombardia con Atti Prot. n. T1.2015.0035463 del 07/07/2015;

con note, corredate di documentazione, acquisite agli atti della Provincia di Monza e della Brianza con Prot. n. 54452 e n. 54453 del 22/12/2021, la Società Imm.re Cave Sabbia di Trezzano S.r.l. ha presentato **istanza di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** rilasciata da Regione Lombardia con Atti Prot. n. T1.2015.0035463 del 07/07/2015;

con lettera Prot. n. 7403 del 16/02/2022 la Provincia di Monza e della Brianza ha comunicato l'avvio del procedimento relativo all'istanza su citata, ai sensi degli Artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i.;

la Provincia di Monza e della Brianza, a seguito delle conclusioni del Verbale della Conferenza di Servizi del 09/06/2022, ha rilasciato alla Società Imm.re Cave Sabbia di Trezzano S.r.l. l'Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 1321 del 20/07/2022 avente ad oggetto “*Aggiornamento per **riesame parziale** per l'adeguamento alle BAT Conclusion per il trattamento rifiuti dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata da Regione Lombardia con atti prot. n. t1.2015.0035463 del 07.07.2015 (...)*”;

con nota acquisita agli atti provinciali con Prot. n. 39964 del 12/09/2022 la Società Imm.re Cave Sabbia di Trezzano S.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di Servizi del 09/06/2022;

con nota acquisita agli atti provinciali con Prot. n. 58915 del 27/12/2022 Arpa Lombardia ha trasmesso il parere in merito alla cessazione della qualifica di rifiuto, ai sensi di quanto previsto all'art. 34 del D.L. n. 77/2021, redatto in coerenza con le indicazioni previste dalle *"Linee Guida del Sistema Nazionale per la protezione dell'Ambiente per l'applicazione della disciplina End Of Waste"*;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza con Prot. n. 50500 del 31/10/2023 la Società Imm.re Cave Sabbia di Trezzano S.r.l. ha presentato **istanza di variante non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale**, con la quale ha chiesto di apportare le seguenti modifiche:

- incremento del quantitativo massimo autorizzato di rifiuti per l'effettuazione delle operazioni di recupero da 200.000 t/anno a 245.000 t/anno grazie al potenziamento della capacità produttiva della linea di frantumazione di rifiuti inerti;
- installazione di un sistema di vagliatura a valle dello scarico del trituratore del cartongesso esistente;
- possibilità di accettare in ingresso rifiuti da piccoli conferimenti senza analisi;
- aggiornamento delle aree funzionali e delle operazioni sui codici in ingresso EER 17.03.02 e 17.06.04.

con lettera Prot. n. 58039 del 19/12/2023 la Provincia di Monza e della Brianza, in merito all'istanza di modifica su citata, ha chiesto all'Azienda chiarimenti e agli enti coinvolti nel procedimento di esprimere pareri/osservazioni;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza con Prot. n. 58821 del 21/12/2023 la Società Imm.re Cave Sabbia di Trezzano S.r.l. ha trasmesso i chiarimenti richiesti in merito al D.M. 152 del 27/09/2022;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza con Prot. n. 6625 del 07/02/2024 Il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Monza e della Brianza ha espresso parere favorevole condizionato;

con lettera Prot. n. 20661 del 22/04/2024 la Provincia di Monza e della Brianza ha comunicato quanto segue *"(...) Vista la comunicazione di modifica non sostanziale presentata dall'azienda in data 31/10/2023, in atti provinciali protocollo n. 50500, nelle more dell'aggiornamento normativo la ditta può procedere alla realizzazione di quanto comunicato nella modifica non sostanziale fatta eccezione per l'incremento del quantitativo massimo autorizzato di rifiuti per l'effettuazione delle operazioni di recupero da 200.000 t/anno a 245.000 t/anno"*;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza con Prot. n. 65458 del 20/12/2024 la Società Imm.re Cave Sabbia di Trezzano S.r.l. ha chiesto chiarimenti in merito all'adeguamento al DM 127/2024;

con lettera Prot. n. 1571 del 14/01/2025 la Provincia di Monza e della Brianza, visto il D.M. 127/2024 e la nota della Società Prot. n. 65458/2024, ha chiesto ad ARPA Lombardia se intende confermare e/o aggiornare il parere "EoW caso per caso";

con nota acquisita agli atti provinciali con Prot. n. 5390 del 31/01/2025 Arpa Lombardia ha chiesto alla Società integrazioni in merito al parere "EoW caso per caso";

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza con Prot. n. 16340 del 25/03/2025 la Società Imm.re Cave Sabbia di Trezzano S.r.l. ha presentato **istanza di variante non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale**, in particolare adeguamento al DM 127/2024;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza con Prot. n. 21988 del 22/04/2025 la Società Imm.re Cave Sabbia di Trezzano S.r.l. ha trasmesso le integrazioni richieste in merito a "EoW caso per caso";

con lettera Prot. n. 29090 del 30/05/2025 la Provincia di Monza e della Brianza ha convocato la Conferenza di Servizi per il giorno 18/06/2025;

con **Determinazione Dirigenziale R.G. n. 1533 del 04/06/2025 la Provincia di Monza e della Brianza**, a seguito di "ATTO DI FUSIONE" (atto notarile Repertorio n. 20870 - Raccolta n. 11294, redatto in data 28/04/2025 e registrato a Milano il 29/04/2025 al n. 43074) **ha volturato a favore della Società OFFICINA DELLA GHIAIA S.r.l.**, con sede legale in Comune di Limbiate (MB), via Lega Lombarda n. 4/6 (C.F./P.I. 06103220965 – n. REA MB-1913658), **l'Autorizzazione Integrata Ambientale** rilasciata da Regione Lombardia con Atti Prot. n. T1.2015.0035463 del 07/07/2015 e s.m.i.;

con nota acquisita agli atti provinciali con Prot. n. 31826 del 16/06/2025 ARPA Lombardia ha trasmesso l'aggiornamento del parere "EoW caso per caso";

come risulta dal verbale della Conferenza di Servizi del 18/06/2025, in atti provinciali Prot. n. 32589/2025 *"la Conferenza dà atto della conclusione positiva dei lavori, ai sensi e per gli effetti degli artt. 14-ter e 14-quater della Legge n. 241/1990 e s.m.i., inerente la domanda di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) che è stata presentata dalla Società OFFICINA DELLA GHIAIA S.r.l. ex IMMOBILIARE CAVE SABBIA DI TREZZANO S.r.l. È richiesto comunque alla Società di mettere a disposizione degli Enti la documentazione necessaria ad adeguare/aggiornare i contenuti della proposta di Allegato Tecnico, entro 30 giorni dalla data odierna (...). Una volta pervenuta ed esaminata la documentazione della Società (...), e sulla base dei relativi contenuti, la Provincia (l'Autorità Competente) assumerà il provvedimento finale sull'istanza di autorizzazione in questione"*;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza con Prot. n. 34431 del 01/07/2025 la Società OFFICINA DELLA GHIAIA S.r.l. ha presentato **istanza di variante non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale**, nello specifico:

- a) incremento del massimo quantitativo autorizzato di rifiuti per l'effettuazione delle operazioni di recupero dalle attuali 750 ton/giorno a 1.320 ton/giorno, grazie all'incremento delle ore di funzionamento del frantumatore mobile M3 esistente (come già richiesto nella modifica non sostanziale del 2023, portante l'impianto a trattare fino a 245.000 ton/anno);
- b) incremento del massimo quantitativo autorizzato di rifiuti a base gesso in stoccaggio nell'area E;
- c) introduzione del codice EER 19.13.02 in messa in riserva R13 e trattamento R5;
- d) possibilità di svolgere saltuarie operazioni di taglio/ossitaglio sui rifiuti per i quali è autorizzata l'operazione R12 (riduzione volumetrica) preliminarmente al loro invio alla pressa imballatrice.

con lettera Prot. n. 34887 del 02/07/2025 la Provincia di Monza e della Brianza ha autorizzato la Società OFFICINA DELLA GHIAIA S.r.l. a proseguire l'attività fino alla definizione del procedimento amministrativo in corso e comunque entro e non oltre il 06/07/2026;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza con Prot. n. 38429 del 21/07/2025 la Società OFFICINA DELLA GHIAIA S.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di Servizi del 18/06/2025;

con lettera Prot. n. 43656 del 21/08/2025 la Provincia di Monza e della Brianza ha chiesto alla Società OFFICINA DELLA GHIAIA S.r.l. documentazione integrativa in merito all'istanza di variante non sostanziale richiesta in data 01/07/2025, con particolare riferimento alla modifica richiesta al punto c), facendo presente che, in attesa della ricezione della documentazione integrativa richiesta, i termini dell'istruttoria sono stati interrotti;

con nota acquisita agli atti provinciali con Prot. n. 45700 del 08/09/2025 ARPA Lombardia ha trasmesso la proposta finale di Allegato Tecnico rivisitata alla luce delle risultanze della Conferenza di Servizi del 18/06/2025 e della documentazione trasmessa dalla ditta;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza con Prot. n. 47514 del 18/09/2025 la Società OFFICINA DELLA GHIAIA S.r.l. ha trasmesso quanto richiesto nella nota provinciale Prot. n. 43656/2025;

con lettera Prot. n. 50370 del 06/10/2025 la Provincia di Monza e della Brianza ha chiesto alla Società OFFICINA DELLA GHIAIA S.r.l. il pagamento del saldo degli oneri istruttori, l'assolvimento dell'imposta di bollo e documentazione integrativa a completamento dell'istruttoria;

con note acquisite agli atti della Provincia di Monza e della Brianza con Prot. n. 50652 e n. 50702 del 07/10/2025 la Società OFFICINA DELLA GHIAIA S.r.l. ha trasmesso quanto richiesto nella nota Prot. n. 50370/2025;

dalle verifiche effettuate da questa Provincia, la Società OFFICINA DELLA GHIAIA S.r.l. è risultata inserita nell'elenco delle Imprese che sono presenti nella *"White List – Elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa"*, tenuto presso la Prefettura di Monza e della Brianza - Ufficio Territoriale del Governo ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del D.P.C.M. 18 aprile 2013;

l'iscrizione alla cosiddetta *"White List"* rappresenta una condizione che accerta l'assenza di pregiudizi nella materia dell'antimafia, nell'ambito dei rapporti contrattuali (diretti o indiretti) con la Pubblica Amministrazione: a tali effetti, quindi, l'iscrizione nella White-List tiene luogo - per le Imprese che sono iscritte nell'Elenco tenuto presso le Prefetture, Uffici Territoriali del Governo – della comunicazione e dell'informazione antimafia liberatoria;

MOTIVAZIONE

L'istruttoria tecnico-amministrativa si è conclusa con esito favorevole al rilascio del riesame con valenza di rinnovo e variante non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale della Società OFFICINA DELLA GHIAIA S.r.l., in conformità alle condizioni e prescrizioni che sono riportate nell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

sulla base delle risultanze della Conferenza dei Servizi del 18/06/2025 e della documentazione trasmessa dalla ditta, sussistono per questa Provincia le condizioni per adottare la DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA della Conferenza di servizi ex art.14-quater, legge n. 241/1990, in forma simultanea e modalità sincrona, come sopra indetta e svolta, inerente il riesame con valenza di rinnovo e variante non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale della Società OFFICINA DELLA GHIAIA S.r.l. per l'impianto sito in Comune di Limbiate (MB), via Lega Lombarda 4/6;

alla data di emissione del presente provvedimento non è stata autorizzata l'operazione di trattamento (R5) relativa al rifiuto Cod. EER 19.13.02, in attesa del parere vincolante e obbligatorio di Arpa Lombardia ("EoW Caso per Caso"), ai sensi dell'art. 184-ter comma 3, del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, così come previsto dall'art. 34 del D.L. n. 77 del 31/05/2021;

non sussistono situazioni di conflitto di interessi anche potenziali, ex art. 6 bis L. 241/90 s.m.i. - modificato art. 1, comma 41 legge 190/2012;

non sussistono rapporti con soggetti esterni P.A. art. 1, comma 9, lettera e) legge 190/2012;

la Società OFFICINA DELLA GHIAIA S.r.l. ha comunicato di osservare gli obblighi previsti dall'articolo 53 comma 16 ter del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;

RICHIAMI NORMATIVI

- Legge 7/08/1990 n. 241 *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* e s.m.i.;
- Artt. 107 e 147 bis del D.Lgs 18/08/2000 n. 267 *"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"*;
- Decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000 n. 445 *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"* e s.m.i.;
- Decreto Legislativo 3/04/2006 n. 152 *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i.;
- Legge 07/04/2014 n. 56 *"Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni"* art. 1 commi dall'85 all'89;
- Legge Regionale 16/12/2003 n. 26 *"Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche"* e s.m.i.;
- Legge Regionale 11/12/2006 n. 24 *"Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente"* e s.m.i.;
- Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24/11/2010 relativa alle emissioni industriali;
- Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147/UE - Emissioni industriali - Adozione conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le attività di trattamento dei rifiuti - Direttiva 2010/75/UE;
- Regolamento UE 679/2016, D.Lgs n. 196/2003, come modificato ed integrato dal D.Lgs n. 101/2018;
- D.M. n. 127 del 28/06/2024 *"Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184 -ter , comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006"*.

PRECEDENTI

- D.G.R. Regione Lombardia 19/11/2004 n. 19461 *"Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti (...)"*;
- D.G.R. Regione Lombardia 20/06/2008 n. 8/7492 *"Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale (art. 8, comma, L.R. 24/2006)"*;
- D.G.R. Regione Lombardia 30/12/2008 n. 8/8831 *"Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c. 2, L.R. n. 24/2006)"*;

- D.G.R. Regione Lombardia 28/12/2012 n. 4626 *“Determinazione delle tariffe da applicare alle istruttorie e ai controlli in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (...)”*;
- Circolare Regionale Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile del 4/08/2014 n. 6 *“Primi indirizzi sulle modalità applicative della disciplina in materia di autorizzazioni integrate ambientali (A.I.A.) recata dal titolo III-bis alla parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46”*;
- D.G.R. Regione Lombardia 08/02/2021 n. XI/4268 *“Approvazione dell’atto di indirizzo regionale recante Criteri generali per l’individuazione delle modifiche sostanziali e non sostanziali delle installazioni soggette ad A.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e modalità applicative”*;
- D.G.R. 3/04/2023 n. XII/99 *“Ulteriori determinazioni in merito alla messa a disposizione dell’applicativo regionale per la presentazione e la gestione delle istanze A.I.A.(...)”*;
- Statuto della Provincia di Monza e della Brianza, Ente territoriale di area vasta, aggiornato con la Deliberazione n. 2 del 26/09/2024 dell’Assemblea dei Sindaci Monza e Brianza, in particolare gli artt. 35 e 37 in materia di funzioni dirigenziali;
- Decreto Deliberativo Presidenziale della Provincia di Monza e Brianza n. 134 del 10/10/2024 relativo alla determinazione e approvazione per l’anno 2025 degli oneri istruttori e spese di procedimento;
- Decreto Deliberativo Presidenziale n. 2 del 09/01/2025 *“Piano esecutivo di gestione (PEG) 2025. Approvazione”* e s.m.i.;

EFFETTI ECONOMICI

L’imposta di bollo, ai sensi del d.p.r. n. 642/72, risulta essere stata assolta dall’Istante;

la ditta ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori relativi all’istanza in oggetto;

il presente provvedimento è privo di riflessi finanziari di spesa;

ai sensi della D.G.R. 19/11/2004 n. 19461, l’ammontare totale della garanzia finanziaria che la Società OFFICINA DELLA GHIAIA S.r.l., deve prestare a favore della Provincia di Monza e della Brianza è determinato in **€ 379.090,62** (trecentosettantanovemilannovanta/62);

AUTORIZZA

il **riesame con valenza di rinnovo e variante non sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale** rilasciata da Regione Lombardia con Atti Prot. n. T1.2015.0035463 del 07/07/2015 e s.m.i., alla Società **OFFICINA DELLA GHIAIA S.R.L.**, con sede legale e **impianto in Comune di Limbiate (MB), via Lega Lombarda n. 4/6** (C.F./P.Iva 06103220965 – n. REA MB -1913658), ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i., per le attività di cui al punto 5.3 b) dell’allegato VIII alla parte II del Decreto medesimo, alle condizioni specificate nell’Allegato Tecnico e relative planimetrie, allegati, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, nonché alle sotto indicate condizioni e prescrizioni:

1. il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose D.lgs. 334/99 e s.m.i., nonché le autorizzazioni ambientali non sostituite dall’Autorizzazione Integrata Ambientale stessa;
2. l’impianto in oggetto deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nell’allegato tecnico, come dettagliato nello stesso, nonché alle planimetrie, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

3. l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la Società deve prestare in forza della D.G.R. 19.11.2004 n. 19461 a favore della Provincia di Monza e della Brianza è determinato in **€ 379.090,62**;
4. l'efficacia della presente autorizzazione decorre dalla data di notifica della stessa alla ditta interessata subordinatamente all'accettazione della garanzia finanziaria di cui al punto 3;
5. il gestore deve essere in possesso di tutti i titoli abilitativi atti a poter operare nel rispetto delle norme vigenti;
6. sono fatte salve le competenze in materia edilizia del Comune di Limbiate;
7. il presente provvedimento attraverso l'allegato tecnico riporta altresì valori limite e prescrizioni, stabiliti con provvedimenti emanati dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento dell'impianto ai nuovi valori limite e alle nuove prescrizioni stabilite nell'allegato medesimo;
8. in fase di realizzazione ed esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e/o gestionali anche migliorative siano comunicate all'ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che definirà la sostanzialità o meno delle stesse;
9. la presente autorizzazione sarà oggetto di verifica ai sensi dell'art. 29 – decies del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
10. la presente Autorizzazione Integrata Ambientale è soggetta a riesame periodico, con valenza di rinnovo, secondo le tempistiche di cui al comma 3 dell'art. 29-octies del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
11. si ricordano gli obblighi previsti dagli artt. 29 sexies comma 3 bis e 6 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
12. qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella tabella A1 del DPR 11.07.2011 n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un registro Europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il gestore dovrà presentare al Registro Nazionale delle Emissioni e dei Trasferimenti di Inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 166/2006;
13. qualora dovesse venir meno la disponibilità dell'area, la ditta dovrà esibire nuova documentazione circa la rinnovata disponibilità dell'area per tutto il rimanente periodo della durata dell'autorizzazione, pena la decadenza automatica dell'autorizzazione stessa;
14. la Provincia di Monza e Brianza si riserva di adottare le necessarie iniziative in sede di autotutela, qualora dovessero sopravvenire eventuali elementi di contenuto difforme rispetto alle attuali risultanze istruttorie alla base del presente provvedimento;
15. tutto quanto non esplicitato nel presente provvedimento è normato dalle leggi vigenti, in particolare dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
16. Il presente provvedimento verrà pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Provincia di Monza e della Brianza, in conformità alle disposizioni previste nel PIAO, sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e Trasparenza.

Il presente provvedimento viene notificato alla Società OFFICINA DELLA GHIAIA S.r.l. e comunicato per opportuna conoscenza, a mezzo di Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) alla Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente e Clima, al Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica, al Comune di Limbiate, al Comune di Senago, all'A.R.P.A. Lombardia, all'ATS della Brianza, ad ATO Monza e Brianza e a Brianzacque S.r.l.

Si dà atto che, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. n. 241 del 1990 e s.m.i., contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di notifica.

Responsabile del Procedimento: Massimo Caccia

IL DIRETTORE
ING. FABIO FABBRI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D. Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

ALLEGATO TECNICO

Identificazione dell'installazione IPPC	
Ragione sociale	OFFICINA DELLA GHIAIA S.r.l.
Sede Legale	Via Lega Lombarda, 4/6 - Limbiate (MB)
Sede Operativa	Via Lega Lombarda, 4/6 - Limbiate (MB)
Tipo di installazione	Esistente ai sensi della parte II del D.Lgs. 152/2006 e smi
Codice e attività IPPC	<p>5.3 b) - Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:</p> <p><i>3) trattamento di scorie e ceneri</i></p>
Attività non IPPC	<p>Messa in riserva, deposito preliminare e recupero di rifiuti speciali non pericolosi.</p> <p>Compravendita di ghiaia e altri materiali inerti commerciabili.</p> <p>Compravendita, deposito finale e vagliatura di terre e rocce da scavo.</p>
Oggetto dell'autorizzazione	Riesame con modifiche non sostanziali

A.	QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	5
A.1.	Inquadramento dell'installazione e del sito	5
A.1.1	<i>Inquadramento del complesso produttivo.....</i>	5
A.1.2	<i>Inquadramento geografico – territoriale del sito.....</i>	6
A.2.	<i>Stato autorizzativo.....</i>	7
B.	QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO.....	10
B.1	Produzioni	10
B.2	Materie prime	10
B.3	Risorse idriche ed energetiche	10
B.3.1	<i>Consumi idrici e bilancio idrico.....</i>	10
B.3.2	<i>Produzione di energia.....</i>	11
B.3.2.1	<i>Energia termica ed elettrica</i>	11
B.3.2.2	<i>Consumi energetici</i>	11
B.4	Cicli produttivi	11
B.5	Gestione EoW	20
C.	QUADRO AMBIENTALE	27
C.1	Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento.....	27
C.1.1	<i>Emissioni diffuse e odorigene.....</i>	27
C.1.2	<i>Applicazione dell'Art. 275 – emissione di COV</i>	28
C.2	Emissioni idriche e sistemi di contenimento.....	28
C.3	Emissioni sonore e sistemi di contenimento.....	29
C.4	Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	29
C.5	Produzione Rifiuti	30
C.5.1	<i>Rifiuti gestiti in deposito temporaneo.....</i>	30
C.6	Bonifiche	30
C.7	Rischi di incidente rilevante	30
C.8	Amianto, trasformatori	30
D.	QUADRO INTEGRATO	31
D.1	Applicazione delle BAT/MTD.....	31
D.2	Criticità riscontrate.....	40
D.3	Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate.....	40
E.	QUADRO PRESCRITTIVO	41
E.1	Aria.....	41
E.1.1	<i>Valori limite di emissione.....</i>	41
E.1.2	<i>Requisiti e modalità per il controllo</i>	41

<i>E.1.3 Prescrizioni impiantistiche</i>	42
<i>E.1.4 Impianti di contenimento</i>	43
<i>E.1.5 Criteri di manutenzione</i>	44
<i>E.1.6 Emissioni odorigene</i>	44
E.2 Acqua	45
<i>E.2.1 Valori limite di emissione</i>	45
<i>E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	45
<i>E.2.3 Prescrizioni impiantistiche</i>	46
<i>E.2.4 Criteri di manutenzione</i>	47
E.3 Rumore	48
<i>E.3.1 Valori limite</i>	48
<i>E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	48
<i>E.3.3 Prescrizioni generali</i>	48
E.4 Suolo e acque sotterranee	49
E.5 Rifiuti	50
<i>E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo</i>	50
<i>E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata</i>	50
<i>E.5.3 Provvedimento di esclusione VIA (R.G. n. 1985 del 31/07/2023)</i>	52
<i>E.5.4 Attività di miscelazioni non in deroga all'art. 187, comma 1, del d.lgs. 152/2006.</i> ..	53
<i>E.5.5 Attività di gestione EoW</i>	54
<i>E.5.6 Prescrizioni per particolari categorie di rifiuti</i>	57
<i>E.5.7 Prescrizioni generali</i>	58
E.6 Ulteriori prescrizioni	59
E.7 Monitoraggio e Controllo	59
E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali	60
E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	60
E.10 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	61
F. PIANO DI MONITORAGGIO	62
F.1 Finalità del monitoraggio	62
F.2 Chi effettua il self-monitoring	62
F.3 Parametri da monitorare	62
<i>F.3.1 Impiego di Sostanze</i>	62
<i>F.3.2 Materie Ottenute</i>	62
<i>F.3.3 Risorsa idrica</i>	62
<i>F.3.4 Risorsa energetica</i>	63
<i>F.3.5 Aria</i>	63
<i>F.3.6 Acqua</i>	63
<i>F.3.7 Rumore</i>	64
<i>F.3.8 Radiazioni (Controllo radiometrico)</i>	64

<i>F.3.9 Rifiuti</i>	65
F.4 Gestione dell'impianto	65
<i>F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici</i>	65
ALLEGATI	67

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.1. Inquadramento dell'installazione e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'attività principalmente svolta nell'installazione consiste nel riciclo/recupero di rifiuti speciali non pericolosi tipicamente provenienti dal settore edilizio e sono attuate mediante fasi di frantumazione, vagliatura, selezione granulometrica e delle parti metalliche finalizzate alla produzione di EoW.

Le operazioni di cui sopra comprendono anche il trattamento di scorie e ceneri (Rif. Attività IPPC).

Presso lo stabilimento vengono svolte le seguenti operazioni di gestione rifiuti speciali non pericolosi:

- R3 - Recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (Rif carta/cartone);
- R5 - Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (Rif. rifiuti non pericolosi a matrice inerte, cartongesso e conglomerato bituminoso);
- R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12;
- D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14.

Presso il sito è altresì effettuata la compravendita di ghiaia e altri materiali inerti commerciabili, comprese MPS e EoW acquistati da terzi, ed attività di deposito finale e vagliatura di terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017.

Contestualmente alla richiesta di riesame il gestore ha comunicato:

- la rinuncia all'attività di recupero R4 per i rifiuti speciali non pericolosi costituiti da metalli o da composti metallici; per tali tipologie di rifiuti il gestore manterrà le operazioni R12 (selezione, cernita e miscelazione);
- la rinuncia alle operazioni di recupero R3 ed R5, sostituendole con le operazioni R12, per le tipologie di rifiuti di legno e plastica;
- l'attivazione della produzione di EoW caso per caso ex Art. 184-ter del D.Lgs 152/06 e smi;
- l'incremento del quantitativo massimo autorizzato di rifiuti per l'effettuazione delle operazioni di recupero da 200.000 t/anno a 245.000 t/anno (da 750 t/giorno a 1.320 t/giorno);
- l'aumento della quantità massima di messa in riserva R13 da 9.090 mc a 9.590 mc.
- incremento del massimo quantitativo autorizzato di rifiuti a base gesso in stoccaggio nell'area E;
- introduzione del codice EER 19.13.02 in ingresso e in trattamento (R13-R5);
- possibilità di svolgere saltuarie operazioni di taglio/ossitaglio sui rifiuti per i quali è autorizzata l'operazione R12 (riduzione volumetrica) preliminarmente al loro invio alla pressa imballatrice.

L'azienda opera di norma a ciclo non continuo su unico turno, di norma dalle 7.00 alle 17.00 per 5 giorni/settimana, a cui si aggiunge la mattinata del sabato; saltuariamente in caso di picchi di lavoro dalle 6.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì e il sabato mattina dalle 07 alle 12.

Sono impiegati in totale 25 addetti.

Il complesso IPPC è interessato dalle attività riepilogate nella seguente tabella:

N. ordine attività	Codice IPPC	Attività IPPC	Operazioni autorizzate	Tipologia impianto	Quantità massima di stoccaggio autorizzata (m³)	Capacità autorizzata di trattamento (t/g)	Capacità autorizzata di trattamento (t/a)
1	5.3 b)	Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 3) trattamento di scorie e ceneri	R5, R12	Recupero scorie	//	1.320	245.000
2	NON	//	R12, R3, R5	Recupero rifiuti non	//		

	IPPC			pericolosi			
3		//	R13	Stoccaggio in ingresso	9.590	//	//
4		//	D15, R13	Stoccaggio in uscita	800	//	//
5		//	//	Commercializzazione ghiaia e sabbia, deposito finale e vagliatura di terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017.	//	//	//

Tabella A1 - Classificazione attività IPPC e NON IPPC

Operazioni R12	Elenco operazioni
	Cernita e selezione manuale
	Triturazione e vagliatura (inerti)
	Riduzione volumetrica (pressatura, taglio e pinzatura)
	Miscelazione

Tabella A1 bis - Dettaglio operazioni R12

La condizione dimensionale dell'installazione è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale (m ²)	Superficie coperta (m ²)	Superficie scolante (m ²) *	Superficie scoperta non impermeabilizzata (m ²)	Anno costruzione installazione	Ultimo ampliamento o ristrutturazione
13.156	2.034	7.174	3.948	2010	2018

**Così come definita dall' Art.2, lettera f), del Regolamento Regionale 24.03.2006 n.4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne*

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento

All'interno del sito si individuano le seguenti principali destinazioni d'uso:

- area adibite ad attività IPPC;
- aree adibite ad attività NON IPPC;
- aree adibite a deposito prodotti finiti (EoW);
- aree di stoccaggio di ghiaia e sabbia, comprese le MPS e EoW acquistati da terzi;
- area di deposito finale e vagliatura di terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017.
- magazzino interno di stoccaggio materiali di consumo e rimessaggio attrezzature;
- uffici.

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'installazione è collocata all'interno di un'area industriale all'estremità Sud del Comune di Limbiate al confine con il comune di Senago; il sito è inoltre confinante con i Comuni di Bovisio Masciago, Cesate, Paderno Dugnano, Solaro e Varedo.

L'area è classificata dal vigente PGT (luglio 2021) come CP2 "Ambito prevalentemente produttivo e artigianale" ed è identificata al catasto terreni del Comune di Limbiate al Foglio 45, mappali 51 e 50.

Le coordinate geografiche UTM 32/WGS84 riferite al punto di ingresso dell'installazione sono riportate nella tabella seguente:

Coordinate geografiche	
NORD 5.0472.941.48	EST 510.670.83

Tabella A3 - Coordinate

Nelle successive tabelle sono indicate le destinazioni d'uso e le aree soggette a vincoli ambientali del territorio circostante (R = 500 m).

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso (m)
	Ambiti prevalentemente produttivi e artigianali (CP2)	Confinante col sito
	Ambiti di potenziamento urbano a bassa densità (CER1)	113 (dir Nord)
	Ambiti di potenziamento urbano a media densità (CER2)	260 (dir Nord)
	Ambiti disciplinati dal Documento di Piano Ambito ACSA con	100 (dir Ovest)

destinazione d'uso servizio funzionale all'agricoltura	
Area non soggetta a trasformazione (ANT 3)	300 (Est) - 300 (Ovest)
Ambito Agricolo Strategico provinciale (AA1)	150 (dir Ovest)
Ambiti di pianificazione disciplinati dal piano delle regole (APC)	Nord-Ovest e Nord-Est

Tabella A4 - Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso (m)
Aree protette	Nei pressi dello stabilimento non risultano presenti vincoli ambientali di cui al D.Lgs. 42 del 22 Gennaio 2004 e smi in quanto trattasi di zona industriale
Paesaggistico/Ambientale	
Architettonico	
Archeologico	
Demaniale	
Fasce pluviali/PAI	
Idrogeologico	
Siti di interesse comunitario (SIC)	All'interno della proprietà
Altro: presenza di elettrodotto	

Tabella A5 - Aree soggette a vincoli nel territorio circostante

Lo stabilimento risulta ricadere nell'ambito territoriale definito "Agglomerato di Milano – A1" secondo la ripartizione del territorio regionale ex DGR 2605/2011, corrispondente alla Zona Critica precedentemente definita dalla DGR 6501/2001.

A.2. Stato autorizzativo

Lo stato autorizzativo dell'installazione è riepilogato nella tabella che segue:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non IPPC
Tutti	D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Parte II	Regione Lombardia	T1.2025.0035463	07/07/2015	06/07/2025	1-2-3-4-5
BAT		Provincia di Monza e Brianza	1321	20/07/2022		1
Tutti		Provincia di Monza e Brianza	1533	04/06/2025		1-2-3-4-5
Distributore carburante	L.R. 6/2010	Comune di Limbiate	//	12/03/2013	//	//

Tabella A6 - Stato autorizzativo

Successivamente all'acquisizione di AIA precedente, il gestore ha inoltrato le seguenti comunicazioni di modifiche non sostanziali:

- aprile 2016/giugno 2016: aggiornamento aree di stoccaggio;
- dicembre 2016: individuazione all'interno dell'impianto di un'area di quarantena nell'ambito del progetto CO.ME.TA.
- giugno 2018: adeguamento aree di stoccaggio per annessione nuova proprietà limitrofa, e aggiunta dell'attività di deposito e vagliatura terre e rocce da scavo;
- ottobre 2018: chiesto la possibilità di recuperare il gesso e trasformarlo in MPR per scopi industriali ed agricoli; la Provincia di Monza ha risposto con nota del 27/05/2019;
- ottobre 2018: istanza di aggiornamento al D.M. 69/2018 relativamente al recupero del conglomerato bituminoso;
- marzo 2020: comunicazione di modifica nell'organizzazione delle aree di deposito, trattamento rifiuti e deposito materiale recuperato finalizzate ad una miglior gestione degli spazi. Aggiunta dei codici EER del vetro, già presente nell'area C, anche nelle aree D-D1 e l'aggiunta dell'operazione R12 sul codice EER già autorizzato 170802.
- agosto 2021: istanza di aggiornamento al D.M. 188/2020 relativamente all'ottenimento di EoW di carta e cartone.

- ottobre 2023:

- incremento del quantitativo massimo autorizzato di rifiuti per l'effettuazione delle operazioni di recupero da 200.000 t/anno a 245.000 t/anno (da 750 t/giorno a 824 t/giorno) grazie al potenziamento della capacità produttiva della linea di frantumazione di rifiuti inerti;
- l'installazione di un sistema di vagliatura a valle dello scarico del trituratore del cartongesso esistente; la possibilità di accettare in ingresso rifiuti da piccoli conferimenti senza analisi;
- aggiornamento delle aree funzionali e delle operazioni sui codici in ingresso EER 17.03.02 e 17.06.04.

Con nota di aprile 2024, la Provincia ha autorizzato la realizzazione di quanto comunicato nella modifica non sostanziale fatta eccezione per l'incremento del quantitativo massimo autorizzato di rifiuti da 200.000 t/anno a 245.000 t/anno.

- marzo 2025: adeguamento al DM 127/2024 relativamente all'ottenimento di EoW di aggregati riciclati.

- giugno 2025: comunicazione per:

- a) incremento del massimo quantitativo autorizzato di rifiuti per l'effettuazione delle operazioni di recupero dalle attuali 750 ton/giorno a 1.320 ton/giorno, grazie all'incremento delle ore di funzionamento del frantumatore mobile M3 esistente (come già richiesto nella modifica non sostanziale del 2023, portante l'impianto a trattare fino a 245.000 ton/anno);
- b) incremento del massimo quantitativo autorizzato di rifiuti a base gesso in stoccaggio nell'area E;
- c) introduzione del codice EER 19.13.02 in ingresso e in trattamento (R13-R5);
- d) possibilità di svolgere saltuarie operazioni di taglio/ossitaglio sui rifiuti per i quali è autorizzata l'operazione R12 (riduzione volumetrica) preliminarmente al loro invio alla pressa imballatrice.

Con nota di agosto 2025, la Provincia ha chiesto precisazioni/integrazioni al Gestore in merito al punto c), sospendendo la relativa istruttoria. All'atto di stesura del presente documento, l'istruttoria non risulta conclusa, pertanto sono state comprese nel documento le modifiche a), b), e d).

Certificazioni

L'installazione risulta certificata come di seguito.

Certificazione	Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi della certificazione	Scadenza	N. d'ordine attività IPPC e NON
ISO	9001:2015 Sistema di gestione della qualità	ABS Quality Evaluations	n.67499 del 13/06/2024	12/06/2027	2-3-4*

Tabella A8 – Certificazioni

*Il certificato presentato dalla ditta ha per oggetto lo "Stoccaggio, cernita e recupero di rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale. Ristrutturazione di Edifici Civili." La ditta potrà pertanto effettuare l'attività di recupero della carta ai sensi del DM 188/2020 solo a seguito del rilascio del certificato aggiornato.

L'installazione è soggetta alla normativa relativa alla prevenzione incendi ed in tal senso risulta in possesso di CPI in corso di validità (Rif. Pratica VVF n.362643 in scadenza 11/04/2028).

VALUTAZIONE DI CONFORMITA' all'art. 275 del D.Lgs. 152/06

L'installazione non risulta soggetta alle disposizioni di cui all'Art. 275.

VERIFICA DI SUSSISTENZA dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento ex DM 272/2014

In data 06.10.2015, in fase di richiesta della precedente AIA, è stato redatto il documento relativo alla verifica dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento ex DM 272/2014 secondo i format previsti dalla DGRL 5065/2016.

Il gestore, a seguito delle valutazioni ed elaborazioni a suo tempo attuate, ha escluso l'assoggettabilità del sito alla presentazione della relazione di riferimento.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA

In relazione all'aumento della potenzialità di trattamento (da 200.000 t/a a 245.000 t/a) il gestore ha provveduto alla verifica di assoggettabilità a VIA in quanto attività rientrante nei progetti di cui all'Allegato IV della Parte II del D.Lgs 152/06 e smi (Rif. punto 7 zb)

L'iter si è concluso con provvedimento di esclusione rilasciato da Provincia di Monza e Brianza in data 31.07.2023 (Rif. Decreto Dirigenziale R.G. n. 1985 del 31.07.2023).

Il provvedimento ha definito limitazioni di esercizio, integralmente riportate al successivo Quadro Prescrittivo.

B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B.1 Produzioni

Come già sopra indicato, l'attività principalmente svolta dall'installazione consiste nel riciclo/recupero di rifiuti speciali non pericolosi tipicamente provenienti dal settore edilizio. Le operazioni di riciclo/recupero sono attuate mediante fasi di frantumazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione delle parti metalliche finalizzate alla produzione di EoW ex Art. 184 -Ter del D.Lgs 152/06 e smi.

Le operazioni di cui sopra comprendono anche il trattamento di scorie e ceneri (Rif. Attività IPPC) che rappresenta un'attività secondaria del sito in ragione dei quantitativi di tali tipologie di rifiuti lavorati.

La società svolge altresì la compravendita di ghiaia e altri materiali inerti commerciabili, comprese MPS e EoW acquistati da terzi e lavorazione di terre e rocce da scavo ai sensi del dpr 120/2017.

B.2 Materie prime

Le materie prime in ingresso al sito sono costituite dai rifiuti non pericolosi da sottoporre a trattamento; i rifiuti in ingresso sono sostanzialmente riconducibili a carta/cartone, rifiuti a matrice inerte e vetrosa, rifiuti in cartongesso. L'elenco dei rifiuti da sottoporre a trattamento è riportato al successivo paragrafo *B.4 Cicli produttivi*.

Si aggiungono poi materie prime ausiliarie, riepilogate nella tabella che segue.

<i>Tipologia</i>	<i>Utilizzo</i>	<i>Classe di pericolosità</i>	<i>Stato fisico</i>	<i>Quantitativi annui</i>	<i>Modalità di stoccaggio</i>
Olio idraulico	Manutenzione mezzi/ macchinari	//	L	2000 l	Fusti/cisternette al coperto su area impermeabilizzata
Propano	Saldature per manutenzione mezzi	H220, H280	G	50 kg	Deposito bombole al coperto su area Impermeabilizzata
Filo di ferro	Contenimento balle di rifiuti	//	S	10.000 kg	Matasse al coperto su area impermeabilizzata
Gasolio per autotrazione	Rifornimento mezzi interni	H226, H304, H315 H332, H351, H373 H411	L	200.000 l	Serbatoio interrato a doppia parete
Ad - Blue	Rifornimento mezzi interni	//	L	10.000 l	Serbatoio esterno su area pavimentata

Tabella B1 - Materie prime ausiliarie

B.3 Risorse idriche ed energetiche

B.3.1 Consumi idrici e bilancio idrico

Il fabbisogno idrico dell'installazione viene soddisfatto dal pubblico acquedotto.

La risorsa idrica è impiegata per:

- *uso industriale*: pulizia piazzali, abbattimento polveri mediante nebulizzazione, lavaggio mezzi;
- *uso domestico*: servizi igienici (25 lavoratori in forza all'azienda);
- *irrigazione delle superfici a verde*;
- *uso antincendio*.

I consumi idrici dell'impianto nel 2024 sono sintetizzati nella tabella seguente. I dati forniti per tipologia di utilizzo sono stimati in quanto non risultano installati contatori specifici.

Consumo annuo (m³)						
Anno	Fonte	Uso industriale			Uso civile	
		Bagnatura piazzali	Lavaggio mezzi	Nebulizzazione	Uso domestico	Uso irriguo
2024	Acquedotto	70	200	200	315	100

Tabella B2 - Consumi idrici

B.3.2 Produzione di energia

B.3.2.1 Energia termica ed elettrica

Presso l'installazione non viene prodotta né energia termica (non sono presenti caldaie) né energia elettrica.

B.3.2.2 Consumi energetici

La Tabella che segue, riepiloga i dati di energia elettrica, espressi in kWh/anno. relativi al 2024. L'energia elettrica è impiegata per il funzionamento delle apparecchiature di produzione, per l'illuminazione, per gli uffici e per il condizionamento. Non sono presenti contatori dedicati.

Consumi energetici (MWh)			
Anno	Energia elettrica consumata	Energia termica consumata	Energia consumata totale
2024	164.936	//	164.936

Tabella B3 - Consumi energetici

B.4 Cicli produttivi

L'insediamento produttivo svolge attività di gestione rifiuti mediante le seguenti operazioni:

- Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso;
- Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi in uscita;
- Selezione, cernita, miscelazione, riduzione volumetrica (R12);
- Recupero (R3) di carta e cartone;
- Recupero (R5) di rifiuti scorie, inerti, cartongesso e miscele bituminose.

L'attività viene svolta in due macroaree:

- *area scoperta* destinata allo stoccaggio e al trattamento di rifiuti inerti tramite tritovagliatura e deposito delle materie prime secondarie/EoW in uscita dal trattamento; in quest'area è svolta anche l'attività di trattamento scorie (Rif. attività IPPC);
- *area coperta* (capannone industriale) destinato allo stoccaggio e al trattamento degli altri rifiuti (carta, plastica, metalli, legno, vetro, gesso e frazione indifferenziata).

Nel dettaglio le aree funzionali possono essere riepilogate come di seguito:

- Area A: ricezione dei rifiuti non pericolosi in ingresso con operazioni di cernita e selezione manuale finalizzata alla messa in riserva delle diverse tipologie di rifiuti nelle specifiche aree di stoccaggio. I rifiuti sono posizionati in cumuli su area pavimentata ed impermeabilizzata al coperto sotto tettoia.
- Area B: messa in riserva, selezione/cernita e miscelazione di rifiuti speciali non pericolosi (legno). Lo stoccaggio è effettuato in cumuli e/o contenitori (tipo: container, ceste, etc) posti su area pavimentata ed impermeabilizzata all'esterno del capannone.
- Area C: messa in riserva, cernita (manuale e con ragno), miscelazione e riduzione volumetrica mediante pressa imballatrice di rifiuti speciali non pericolosi. I rifiuti stoccati in questi settori sono carta/cartone, plastica, metalli ferrosi e non ferrosi, vetro, miscele bituminose (costituite da guaine bituminose provenienti da tetti/coperture provenienti da cantieri). Messa in riserva/deposito preliminare dei rifiuti in uscita (sovvali). Lo stoccaggio è effettuato in contenitori (tipo container, cassoni, cumuli, balle, etc.) posti su area pavimentata ed impermeabilizzata all'interno del

capannone. Stoccaggio di rifiuti non conformi un container/cassone dedicato. Taglio di tubazioni o altri materiali di grandi dimensioni.

- Area C1: lotto in attesa di certificazione EoW e EoW di carta e cartone; in caso l'impianto non stia producendo carta EoW, tale area sarà dedicata allo stoccaggio dei rifiuti autorizzati in area C.
- Area C2: stoccaggio dei rifiuti decadenti derivanti da attività trattamento rifiuti costituiti da cartongesso.
- Area D (a-b-c): messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da inerti, ivi comprese le scorie (attività IPPC) effettuato in cumuli, posti su area pavimentata ed impermeabilizzata allo scoperto.
- Area D1: messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da inerti, ivi comprese le scorie e/o EoW di aggregato riciclato, terre e conglomerato bituminoso (anche in attesa di certificazione); lo stoccaggio viene effettuato in cumuli, posti su area pavimentata ed impermeabilizzata allo scoperto. Tali aree sono definite "tampone" in quanto possono alternativamente stoccare rifiuti inerti, ivi comprese le scorie, e/o EoW mantenendo separati gli stessi con uno spazio di almeno 1,5 m. In caso l'azienda accetti il ritiro di rifiuti inerti da piccoli conferitori, l'area D1-c presenterà due baie, una destinata all'accettazione dei rifiuti in ingresso, e l'altra per lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di analisi.
- Area E: messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da cartongesso effettuato in cumuli, posti su area pavimentata ed impermeabilizzata all'interno del capannone;
- Area E1: lotto in attesa di certificazione EoW e EoW di gesso;
- Area F: area stoccaggio EoW aggregati riciclati, terre e conglomerato bituminoso. Area deposito finale di terre e rocce da scavo e vagliatura delle stesse; stoccaggio di altri materiali comprese MPS e EoW in compravendita (ghiaia, sabbia, ecc.), deposito di cassoni vuoti, attrezzature e macchinari da lavoro.
- Area G: area stoccaggio rifiuti in quarantena provenienti dalla Svizzera (progetto CO.ME.TA). Si tratta di un'area di quarantena finalizzata alla verifica analitica dei rifiuti ivi stoccati prima dell'accettazione in impianto. A seguito dell'esito positivo di tale verifica, i rifiuti saranno accettati in impianto e posizionati nelle aree autorizzate. Non prevede quantitativi autorizzati in stoccaggio in quanto è solo un'area di quarantena provvisoria.

Nella tabella che segue sono riepilogate le diverse aree sopra descritte e i relativi quantitativi autorizzati.

Area	Descrizione	Operazioni autorizzate	Superficie area (m ²)	Volume di stoccaggio autorizzati (m ³)	Tonnellate autorizzate di stoccaggio (ton)
A	Rifiuti in ingresso	R3, R5, R12, R13	220	700	700
B	Rifiuti di Legno	R12, R13	90	350	210
C	Rifiuti di Carta e cartone	R3, R12, R13	425	235	260
	Rifiuti di Plastica	R12, R13			
	Rifiuti metallici	R12, R13			
	Rifiuti di Vetro	R5, R12, R13			
	Rifiuti di miscele bituminose	R13, R12, D15			
	Sovvalli	R13, D15		800 (Nota 1)	555 (Nota 1)
C1	Lotto in attesa di analisi/EoW di Carta e cartone	R13	45	30	30
C2	Sovvalli	R13, D15	100	800 (Nota 1)	555 (Nota 1)
D	Rifiuti inerti (incluse scorie e ceneri) e miscele bituminose	R5, R12, R13	1000	7500	12000
D1 a-b-c	Rifiuti inerti e/o lotto in attesa di analisi e/o EoW (Aggregati riciclati, terre, conglomerato bituminoso)	R13	4380		
E	Rifiuti di cartongesso	R5, R12, R13	230	700	350
E1	Lotto in attesa di analisi/EoW di gesso	R13	160	300	210
F	Area EoW (Aggregati riciclati, terre, conglomerato bituminoso)	/	3050	6000	10800
	Area stoccaggio altri materiali da commercializzare				
G	Progetto Co.ME.TA	/	100	/	/
TOTALE RIFIUTI e EoW in attesa di verifica				16.720	25.090

Tabella B4 – Aree funzionali di gestione rifiuti

Nota 1. Il volume e la quantità autorizzata per i sovvalli in area C e C2 non può superare gli 800 m³/ 555 ton complessivi.

Nella Tabella che segue sono riportati le tipologie di rifiuti speciali non pericolosi ritirati in impianto e le relative operazioni a cui sono sottoposti. Le operazioni R12 (M) si riferiscono alle operazioni di miscelazione/raggruppamento.

Codice EER	Denominazione	Operazioni						Aree di stoccaggio	EoW
		R13	R12	R12 (M)	R5	R3	D15		
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	X			X			A D D1	Aggregati riciclati
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X			X			A D D1	Aggregati riciclati
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	X			X			A D D1	Aggregati riciclati
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X			X			A D D1	Aggregati riciclati
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X	X				A C	
02 01 10	rifiuti metallici	X	X	X				A C	
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	X	X	X				A B	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X	X				A B	
03 03 01	scarti di corteccia e legno	X	X	X				A B	
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	X	X	X				A C	
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X	X	X		X		A C	Carta e cartone
04 01 02	rifiuti di calcinazione	X						A D D1	
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	X	X	X				A C	
07 02 13	rifiuti plastici	X	X	X				A C	
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	X			X			A D D1	Aggregati riciclati
10 02 02	scorie non trattate	X			X			A D D1	Aggregati riciclati
10 02 10	scaglie di laminazione	X	X	X				A C	
10 03 02	frammenti di anodi	X	X	X				A C	
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X			X			A D D1	Aggregati riciclati
10 06 02	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	X			X			A D D1	Aggregati riciclati
10 08 09	altre scorie	X			X			A D D1	Aggregati riciclati
10 08 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	X			X			A D D1	Aggregati riciclati
10 09 03	scorie di fusione	X			X			A D D1	Aggregati riciclati
10 09 06	forme e anime da inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	X			X			A D D1	Aggregati riciclati
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	X			X			A D D1	Aggregati riciclati
10 10 03	scorie di fusione	X			X			A D D1	Aggregati riciclati
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	X	X	X				A C	
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	X	X	X	X			A C D D1	Aggregati riciclati
10 12 01	residui di miscela non sottoposti a trattamento termico	X			X			A D D1	Aggregati riciclati
10 12 03	polveri e particolato	X			X			A D D1	Aggregati riciclati
10 12 06	stampi di scarto	X	X	X	X			A C D D1 E	Aggregati riciclati/ Gesso
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X			X			A D D1	Aggregati riciclati
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	X			X			A D D1	Aggregati riciclati
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	X						A	
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	X			X			A D D1	Aggregati riciclati
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	X	X	X				A C	
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	X	X	X				A C	
11 05 01	zinco solido	X	X	X				A C	
11 05 02	ceneri di zinco	X	X	X				A C	
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi	X	X	X				A C	
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi	X	X	X				A C	
12 01 03	limatura e trucioli di metalli non ferrosi	X	X	X				A C	
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi	X	X	X				A C	
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X	X				A C	
12 01 13	rifiuti di saldatura	X	X	X				A C	

Codice EER	Denominazione	Operazioni						Aree di stoccaggio	EoW
		R13	R12	R12 (M)	R5	R3	D15		
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	X			X			A D D1	Aggregati riciclati
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X			X			A D D1	Aggregati riciclati
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	X	X	X		X		A C	Carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica	X	X	X				A C	
15 01 03	imballaggi in legno	X	X	X				A B	
15 01 04	imballaggi metallici	X	X	X				A C	
15 01 05	imballaggi compositi	X	X	X		X		A C	Carta e cartone
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X	X	X		X		A C	Carta e cartone
15 01 07	imballaggi di vetro	X	X	X				A C	
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	X	X	X				A C	
16 01 17	metalli ferrosi	X	X	X				A C	
16 01 18	metalli non ferrosi	X	X	X				A C	
16 01 19	plastica	X	X	X				A	
16 01 20	vetro	X	X	X				A C	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	X	X	X				A C	
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	X			X			A D D1	Aggregati riciclati
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	X			X			A D D1	Aggregati riciclati
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	X			X			A D D1	Aggregati riciclati
17 01 01	cemento	X			X			A D D1	Aggregati riciclati
17 01 02	mattoni	X			X			A D D1	Aggregati riciclati
17 01 03	mattonelle e ceramiche	X			X			A D D1	Aggregati riciclati
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	X			X			A D D1	Aggregati riciclati:
17 02 01	legno	X	X	X				A B	
17 02 02	vetro	X	X	X	X			A C D D1	Aggregati riciclati
17 02 03	plastica	X	X	X				A C	
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X	X		X		X	A C D D1	Aggregati riciclati/ Conglomerato bituminoso
17 04 01	rame, bronzo, ottone	X	X	X				A C	
17 04 02	alluminio	X	X	X				A C	
17 04 03	piombo	X	X	X				A C	
17 04 04	zinco	X	X	X				A C	
17 04 05	ferro e acciaio	X	X	X				A C	
17 04 06	stagno	X	X	X				A C	
17 04 07	metalli misti	X	X	X				A C	
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X	X				A C	
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	X			X			A D D1	Aggregati riciclati/ Terre
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	X			X			A D D1	Aggregati riciclati
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X	X		X			A D D1	Aggregati riciclati
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X			X			A E	Gesso
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X			X			A D D1	Aggregati riciclati
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X	X				A C	
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	X	X		X			A D D1	Aggregati riciclati
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	X	X	X				A C	
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X				A C	
19 12 01	carta e cartone	X	X	X		X		A C	Carta e cartone
19 12 02	metalli ferrosi	X	X	X				A C	
19 12 03	metalli non ferrosi	X	X	X				A C	
19 12 04	plastica e gomma	X	X	X				A	
19 12 05	vetro	X	X	X	X			A C D D1	Aggregati riciclati
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X	X				A B	
19 12 08	prodotti tessili	X	X					A	

Codice EER	Denominazione	Operazioni						Aree di stoccaggio	EoW
		R13	R12	R12 (M)	R5	R3	D15		
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X			X			A D D1	Aggregati riciclati
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X	X			X	A C	
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	X						D D1	
20 01 01	carta e cartone	X	X	X		X		A C	Carta e cartone
20 01 02	vetro	X	X	X				A C	
20 01 10	abbigliamento	X	X					A	
20 01 11	prodotti tessili	X	X					A	
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X					A B	
20 01 39	plastica	X	X	X				A	
20 01 40	metallo	X	X	X				A C	
20 02 01	rifiuti biodegradabili – limitatamente aramaglia secca	X	X	X				A B	
20 03 07	rifiuti ingombranti	X	X	X				A B C	

Tabella B5 – Rifiuti in ingresso al ciclo produttivo

Modalità di accettazione e gestione dei rifiuti e degli stoccaggi

Le procedure di accettazione rifiuti prevedono:

- verifica dell'accettabilità dei rifiuti: l'accettabilità tecnico-amministrativa dei rifiuti presso l'impianto viene effettuata mediante:
 - *controllo della documentazione di accompagnamento* (formulario di identificazione eventualmente accompagnato da referti analitici o dichiarazioni del detentore, ADR) effettuato da personale qualificato. Il formulario di identificazione viene verificato in tutte le sue parti, controllando la corretta e completa compilazione nonché la coerenza nell'attribuzione del codice EER del rifiuto in esame e la relativa compatibilità con l'autorizzazione in essere;
 - *eventuale controllo radiometrico* del carico in ingresso;
 - *controllo visivo* al fine di riscontrare corrispondenza con la tipologia di rifiuto indicata in documentazione d'accesso e il rifiuto stesso;

Gli eventuali carichi respinti vengono temporaneamente depositati in un cassone dedicato collocato in area C in attesa di essere rimandati al produttore con evidenza della compilazione del formulario nell'apposito campo, descrivendo le motivazioni della non accettazione;

- pesatura dei rifiuti;
- scarico dei rifiuti nelle aree di messa in riserva: i rifiuti a seconda della tipologia e del tipo di attività a cui saranno sottoposti vengono collocati nelle specifiche aree funzionali di cui sopra.

Descrizione dei processi di lavorazione

a) Frantumazione degli inerti, comprese le scorie

Rappresenta l'attività principale dell'installazione ed è effettuata mediante operazioni meccaniche di frantumazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione delle parti metalliche finalizzate alla produzione di EoW aggregati riciclati, Eow terre e Eow conglomerato bituminoso ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il processo di frantumazione degli inerti avviene mediante un impianto mobile (posizionato più vicino possibile al cumulo da lavorare per ridurre le emissioni di polvere e rumore) che esegue la riduzione granulometrica degli elementi lapidei di maggiori dimensioni, normalmente presenti nei materiali risultanti dalle demolizioni edili e dai materiali ghiaiosi provenienti da scavo generico, l'omogeneizzazione tra i diversi tipi di inerti nonché la separazione dei pezzi di ferro liberati dalla frantumazione dei pezzi di calcestruzzo armato. Alcuni materiali di grandi dimensioni possono ricevere una prima riduzione granulometrica tramite pinzatura effettuata da pala meccanica, così da permettere l'entrata all'interno della tramoggia.

Il materiale grezzo, tra cui anche le ceneri, viene prelevato dai cumuli di rifiuti inerti ed immesso nella tramoggia di carico mediante pala meccanica. L'alimentatore a piastre a velocità variabile immette, in modo graduale e costante, il materiale nel prevaglio vibrante producendo la separazione della frazione fine rispetto a quella più grossa; i pezzi di dimensioni maggiori vengono spinti nella bocca del frantoio.

Sopra la bocca del frantoio vi è un dispositivo di umidificazione a pressione d'acqua, disposto e regolato in modo opportuno per investire le eventuali polveri volatili allo scopo di farle precipitare per essere inglobate con il materiale frantumato più grosso.

Nella parte inferiore di scarico del frantoio da cui escono per gravità, in modo continuo, le pezzature ridotte è posizionato un ulteriore dispositivo di umidificazione per l'abbattimento delle polveri. Un nastro, lungo il quale è presente un deferizzatore per la separazione dei componenti metallici, raccoglie i materiali e va a scaricarli nel cumulo finale di raccolta o nel vaglio mobile posto in serie. Nel vaglio, il materiale viene recapitato direttamente sulla griglia vibrante che esegue la prima selezione primaria. Il supero della griglia viene scaricato lateralmente, mentre il materiale più fine, che oltrepassa la griglia, per mezzo del nastro estrattore e di quello d'alimentazione viene convogliato sul vaglio vibrante.

I due piani di rete di cui è dotata la macchina, permettono tre selezioni di materiale, convogliando il materiale più fine sul nastro principale e gli altri due sui nastri laterali. Ogni nastro trasportatore esegue un cumulo di materiale di diversa granulometria.

Il monitoraggio della capacità massima di trattamento della linea di frantumazione è garantito dal sistema software "conta-ore" già integrato nel macchinario che permette di rilevare le effettive condizioni di lavoro in cui si trova, distinte in "a carico" (cioè il macchinario è acceso e alimentato con materiale da trattare) e "a vuoto" (cioè il macchinario è acceso ma non è alimentato con materiale da trattare).

Il processo di recupero sopra descritto viene attuato anche per la produzione di EoW di conglomerato bituminoso e di terre. Le lavorazioni delle diverse tipologie di EoW avvengono a batch per consentire la separazione dei flussi.

b) Triturazione del cartongesso

Il processo di trattamento e di recupero dei rifiuti a base di gesso è finalizzato alla produzione di EoW gesso ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e smi.

Il processo di trattamento si svolge con le seguenti modalità:

- cernita e selezione con controllo visivo e rimozione di eventuali materiali estranei;
- riduzione volumetrica per macinazione e/o frantumazione, nuovo controllo visivo per eliminare eventuali materiali estranei;
- separazione magnetica delle parti metalliche;
- vagliatura;
- trattamenti di separazione del rifiuto di carta dal gesso per l'ottenimento di EoW gesso.

La triturazione del cartongesso è attuata con macchinario dedicato costituito da una linea di triturazione e da un sistema di vagliatura, di nuova realizzazione.

Il materiale da separare viene fatto confluire nella camera di separazione ed entra a contatto con le pale principali che triturano i pannelli di cartongesso. L'utilizzo contemporaneo delle strisce di acciaio longitudinali ("barre di macinazione") situate all'interno dell'unità del Turbo Separator e delle pale a grata produce una compressione particolarmente efficace per la triturazione del gesso stesso.

L'installazione del nuovo sistema di vagliatura permetterà di migliorare la qualità del materiale EoW gesso e al contempo di ridurre le emissioni di polveri diffuse in quanto lo stesso permetterà la captazione delle emissioni che saranno convogliate al punto di emissione E1 esistente, congiuntamente a quelle del tritratore.

c) Cernita altri rifiuti e imballaggio rifiuti indifferenziati

I rifiuti in ingresso vengono sottoposti ad attività di selezione e cernita (manuale e con ragno) al fine di separare le frazioni recuperabili quali carta, plastica, metalli, legno e vetro. I rifiuti non differenziabili sono avviati alla pressa imballatrice.

Il personale carica i rifiuti non differenziabili nella tramoggia di carico, che una volta raggiunto un determinato volume di carico, attiva il carrello pressante. Il materiale da imballare arriva nel tunnel di compattazione/legatura e, al raggiungimento della lunghezza prestabilita della balla, il blocco di rifiuti pressati viene legato automaticamente con dei fili all'interno del canale di pressatura, in modo tale da non permettere ai materiali recuperati di ritornare alla forma primitiva. Le balle così prodotte non possono espandersi per opera della pressione interna, garantendo un elevato livello di densità. Un solo operatore è in grado di controllare il funzionamento a regime della macchina. Il tempo richiesto per la creazione di una singola balla è molto breve, due o tre minuti, garantendo così la possibilità di trattare una grande quantità di materiale.

Nel caso di rifiuti non differenziabili con pezzature di grandi dimensioni (tubi in plastica, pezzi di metallo etc.), al fine di permettere l'ingresso nella pressa imballatrice, è prevista una preventiva riduzione volumetrica mediante operazioni di taglio/ossitaglio. Tali operazioni saranno svolte da operatori adeguatamente formati con attrezzature manuali.

d) Recupero di carta e cartone

La ditta effettua il recupero di carta e cartone secondo il DM 188/2020.

Il processo consiste nelle seguenti fasi:

- il rifiuto viene sottoposto a cernita per la rimozione di qualsiasi materiale estraneo ai rifiuti di carta e cartone (la presenza di frazioni indesiderate e di frazioni non cartacee, all'interno della carta e cartone recuperati, deve rimanere al di sotto di una determinata percentuale, diversa per ogni categoria di qualità e indicata nella norma UNI EN 643-2014);
- selezione in base alle qualità di carta e cartone elencate nella norma UNI EN 643-2014;
- verifica di conformità della carta selezionata alle specifiche del decreto, come descritte nel seguente paragrafo;
- pressatura in balle di dimensioni standard;
- stoccaggio nell'area in uscita dedicata, in attesa di essere conferito a cartiere. Ogni lotto deve essere identificato con numero e anno di produzione e dicitura secondo norma UNI 643.

e) Miscelazione non in deroga

La ditta effettua esclusivamente operazioni di miscelezioni non in deroga di rifiuti non pericolosi destinati al recupero di materia e/o recupero di energia.

Le operazioni di miscelazione (R12) sono finalizzate al solo stoccaggio effettuato all'interno delle Aree B e C, tra rifiuti tutti esclusivamente non pericolosi di pari caratteristiche merceologiche e destino in uscita.

Le aree di stoccaggio dell'impianto, in cui vengono effettuate le operazioni di miscelazione, sono dotate di pavimentazione impermeabilizzata in cls e di presidi idonei a contenere eventuali sversamenti accidentali di rifiuti.

La movimentazione dei rifiuti viene effettuata sia manualmente che mediante macchinari (ragno e/o muletto) e l'operazione di miscelazione viene effettuata direttamente all'interno di container e/o in cumuli.

Si riportano nel seguito le tabelle di miscelazione:

LEGNO		
Codici in ingresso	Descrizione	Destino
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	R1/R3
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	
03 03 01	scarti di corteccia e legno	
15 01 03	imballaggi in legno	
17 02 01	Legno	
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	
20 02 01	rifiuti biodegradabili – limitatamente a ramaglia secca	
20 03 07	rifiuti ingombranti (limitatamente alla frazione di legno)	

Tabella B6 – Miscela n. 1 – Legno

CARTA e CARTONE		
Codici in ingresso	Descrizione	Destino
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	R1/R3
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	
15 01 06	imballaggi in materiali misti	
19 12 01	carta e cartone	
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	
20 01 01	carta e cartone	
20 03 07	rifiuti ingombranti (limitatamente alla frazione di carta e cartone)	

Tabella B7– Miscela n. 2 – Carta e cartone

PLASTICA		
Codici in ingresso	Descrizione	Destino
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R1/R5
07 02 13	rifiuti plastici	
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	
15 01 02	imballaggi in plastica	
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	
15 01 06	imballaggi in materiali misti	
16 01 19	plastica	
17 02 03	plastica	
19 12 04	plastica e gomma	
20 01 39	plastica	
20 03 07	rifiuti ingombranti (limitatamente alla frazione di plastica)	

Tabella B8 – Miscela n. 3 – Plastica

METALLI FERROSI		
Codici in ingresso	Descrizione	Destino
02 01 10	rifiuti metallici	R4
10 02 10	scaglie di laminazione	
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	
15 01 04	imballaggi metallici	
16 01 17	metalli ferrosi	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	
17 04 05	ferro e acciaio	
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	
19 12 02	metalli ferrosi	
20 01 40	metallo	

Tabella B9 – Miscela n. 4 – Metalli ferrosi

METALLI NON FERROSI		
Codici in ingresso	Descrizione	Destino
02 01 10	rifiuti metallici	R4
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	
10 03 02	frammenti di anodi	
10 12 06	stampi di scarto	
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	
11 05 01	zinco solido	
11 05 02	ceneri di zinco	
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	
12 01 13	rifiuti di saldatura	
15 01 04	imballaggi metallici	
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	
16 01 18	metalli non ferrosi	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	
17 04 01	rame, bronzo, ottone	
17 04 02	alluminio	
17 04 03	piombo	
17 04 04	zinco	
17 04 06	stagno	
17 04 07	metalli misti	
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	
19 12 03	metalli non ferrosi	
20 01 40	metallo	

Tabella B10 – Miscela n. 5 – Metalli non ferrosi

VETRO		
Codici in ingresso	Descrizione	Destino
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	R5
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	
15 01 07	imballaggi in vetro	
16 01 20	vetro	
17 02 02	vetro	
19 12 05	vetro	
20 01 02	vetro	

Tabella B11 – Miscela n. 6 – Vetro

Impianti, mezzi e attrezzature impiegati nella lavorazione dei rifiuti

La movimentazione dei rifiuti è effettuata sia manualmente che mediante ragno o muletto e la miscelazione viene effettuata direttamente all'interno di container e/o in cumuli.

Per quanto riguarda i rifiuti all'interno dell'impianto di stoccaggio, lo scarico e la movimentazione vengono eseguiti dall'operatore che, a seconda del confezionamento del rifiuto, utilizza mezzi quali:

- mezzi semoventi (pala meccanica, ragno);
- movimentazione manuale.

L'operazione di scarico dei mezzi all'interno del capannone viene effettuata tramite ragno meccanizzato, posto a presidio dell'area dei rifiuti in ingresso e di caricamento della tramoggia del nastro trasportatore.

L'operazione di cernita e selezione dei rifiuti ricevuti presso l'installazione viene invece effettuata direttamente dagli operatori manualmente.

Per quanto riguarda i rifiuti inerti, la movimentazione dei cumuli e l'alimentazione del frantoio e del vaglio avvengono con i seguenti mezzi operativi:

- autocarri,
- escavatore,
- pale meccaniche.

Le operazioni di trattamento vengono effettuate con le seguenti attrezzature:

Attrezzatura	Numerazione	Targa/ Matricola	Potenza	Ore/giorno di funzionamento	Note
Pressa orizzontale a canale	M1	Mat. 462409	300 mc/h	10	Utilizzo saltuario durante le ore lavorative
Trituratore (Gesso)	M2	S/N 1002086	3 ton/h *	8	
Frantoio mobile (Inerti)	M3	Mat. 65602	Min 108- Max 124 ton/h **	14***	
Vaglio mobile (Inerti)	M4	N. telaio 3864	280 ton/h	10	
Vaglio mobile (Gesso)	M5	N.serie AD092312868	In serie a M4	10	

* Dato stimato sull'effettivo utilizzo.

** Da intendersi quale capacità nominale, cioè la capacità riscontrata in una situazione ideale, di laboratorio, con alimentazione controllata e costante, materiale in ingresso omogeneo e di pezzatura standard. Tale situazione è molto differente dalla realtà operativa con cui viene effettuato il trattamento di rifiuti da costruzione e demolizione. La reale capacità di trattamento oraria del frantoio si attesta al massimo a 90-92 ton/h circa.

*** Per ore/giorno di funzionamento si intende il massimo numero di ore di attivazione del macchinario, complessivo quindi delle ore di effettivo funzionamento "a carico" e delle ore in cui il macchinario è acceso ma non è alimentato da materiale da trattare.

Tabella B12 – Attrezzature presenti

B.5 Gestione EoW

Presso l'installazione vengono prodotti i seguenti materiali aventi le caratteristiche di End of Waste:

N.	Denominazione	Casistica EoW	Norma di riferimento
1.	Carta e cartone	Disciplinato da Regolamento nazionale	DM 188/2020
2.	Conglomerato bituminoso	Disciplinato da Regolamento nazionale	D.M. 69/2018
3.	Gesso	Caso per caso (Tipologia 7 di cui alla Tabella 4.3 delle linee guida SNPA (LG n.41/22))	Art. 184-ter c.3, D. Lgs 152/2006 e smi.
4.	Aggregati riciclati	Caso per caso (Tipologia 3 di cui alla Tabella 4.3 delle linee guida SNPA (LG n.41/22))	Art. 184-ter c.3, D. Lgs 152/2006 e smi.
5.	Terre	Caso per caso (Tipologia 3 di cui alla Tabella 4.3 delle linee guida SNPA (LG n.41/22))	Art. 184-ter c.3, D. Lgs 152/2006 e smi.

Tabella B13 – Eow prodotti

1. Carta e cartone

I codici EER ammessi alle operazioni di recupero sono quelli definiti alla tabella B5 con le caratteristiche specifiche definite nella tabella seguente.

Ai fini dell'ammissibilità al recupero R5, oltre a quanto previsto dal paragrafo B.4, la ditta deve effettuare quanto indicato nella tabella seguente:

EER	Caratteristiche/Provenienza rifiuto	Criteri di ammissibilità all'operazione di recupero R5
03 03 08	Non sono ammessi al processo di recupero rifiuti di carta e cartone selezionati da rifiuto indifferenziato	Una volta all'anno deve essere prevista un'analisi merceologica in ingresso per ogni codice EER ammesso al recupero. La prima analisi merceologica sui rifiuti in ingresso viene eseguita prima di produrre il primo lotto di carta e cartone recuperati e a seguire con cadenza annuale.
15 01 01		
15 01 05		
15 01 06		
19 12 01		
20 01 01		

Tabella B14 - Caratteristiche/provenienza e condizioni di ammissibilità dei rifiuti per la produzione di Eow Carta e cartone

Usi previsti	Norme tecniche di riferimento
Nell'industria cartaria oppure in altre industrie che utilizzano carta/cartone come materia prima	D.M. 188/2020 - UNI EN 643

Tabella B15 - Utilizzi e norme tecniche di riferimento

- Quantitativo massimo del lotto di EoW: 30 mc (30 ton)
- Tempistiche previste per la produzione del lotto: la formazione del lotto avviene solitamente nell'arco di una/due giornate lavorative.
- Tempo massimo di stoccaggio del lotto: 6 mesi.
- Tempistiche e modalità di conservazione del campione del lotto: come previsto dal DM 188/2020.

2. Conglomerato bituminoso

I codici EER ammessi alle operazioni di recupero sono quelli definiti alla tabella B5 con le caratteristiche specifiche definite nella tabella seguente.

Ai fini dell'ammissibilità al recupero R5, oltre a quanto previsto dal paragrafo B.4, la ditta deve effettuare quanto indicato nella tabella seguente:

EER	Caratteristiche/Provenienza rifiuto	Criteri di ammissibilità all'operazione di recupero R5
170302	Il materiale in ingresso all'impianto sarà verificato tramite "controllo visivo" per assicurare l'assenza di materiale diverso dal conglomerato bituminoso	Analisi in conformità al DM 69/2018

Tabella B16 - Caratteristiche/provenienza e condizioni di ammissibilità dei rifiuti per la produzione di Eow Conglomerato bituminoso

Usi previsti	Norme tecniche di riferimento
Miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a freddo	D.M. 69/2018
Miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a caldo	D.M. 69/2018 - UNI EN 13108 (serie da 1-7)
Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego nella costruzione di strade (esclusione dei recuperi ambientali).	D.M. 69/2018 - UNI EN 13242

Tabella B17 - Utilizzi e norme tecniche di riferimento

- Volume massimo del lotto di EoW: 3.000 mc
- Tempistiche previste per la produzione del lotto: 6 mesi
- Tempo massimo di stoccaggio del lotto: 5 anni
- Tempistiche e modalità di conservazione del campione del lotto: come previsto dal DM 69/2018.

3. Gesso

I codici EER ammessi alle operazioni di recupero sono quelli definiti alla tabella B5 con le caratteristiche specifiche definite nella tabella seguente.

Ai fini dell'ammissibilità al recupero R5, oltre a quanto previsto dal paragrafo B.4, la ditta deve effettuare quanto indicato nella tabella seguente:

EER	Caratteristiche/Provenienza rifiuto	Condizioni di ammissibilità all'operazione di recupero R5
101206	Stampi di scarto proveniente da attività scultoree ed industrie ceramiche	Scheda di omologa
170802	Lastre e parti di gesso provenienti dall'industria di produzione pannelli in gesso; demolizione di edifici	Scheda di omologa. Analisi dei seguenti parametri: <ul style="list-style-type: none"> – Amianto, – fibre minerali artificiali (FAV) – IPA – HBCDD (ritardanti di fiamma) – Metalli pesanti: mercurio, piombo, cadmio, cromo e nichel che dovranno essere inferiori ai limiti previsti dal Regolamento 1357/2017/UE, dal Regolamento 997/2017/UE e dal Regolamento dei POPs allegato IV previsti dalla Decisione 955/204/UE.

Tabella B18 - Caratteristiche/provenienza e condizioni di ammissibilità dei rifiuti per la produzione di EoW Gesso

Usi previsti		Norma tecnica / requisiti di qualità	
1	Produzione di materiale e di manufatti in gesso per l'edilizia	- DM 05/02/98 All. 1, suball.1, tipologia 7.12 - Requisiti interni seguenti:	
		Parametri	Valori limite
		granulometria	≤ 50 mm
		umidità	<10%
		Solfato di calcio biidrato	> 75% peso/peso
		Residui di cartone	< 1% in peso
		carbonio organico totale	< 1,5% in peso
		odori	inodore
		colore	Bianco, grigio chiaro, beige chiaro, nessuna particella colorata
		sali di magnesio, solubili in acqua	< 0,10 % in peso
		sali di sodio, solubili in acqua	< 0,05% in peso
		sali di potassio, solubili in acqua	<0.05%
		cloruri	< 0,01% in peso
		pH	6.0-9.0

2	Produzione di cemento	- DM 05/02/98 All. 1, suball.1, tipologia 7.12 e 7.13																										
		- Requisiti interni seguenti																										
		<table><tr><th>Parametri</th><th>Valori limite</th></tr><tr><td>granulometria</td><td>≤ 50 mm</td></tr><tr><td>umidità</td><td><10%</td></tr><tr><td>Solfato di calcio biidrato</td><td>> 70% peso/peso</td></tr><tr><td>Residui di cartone</td><td>< 1% in peso</td></tr><tr><td>carbonio organico totale</td><td>< 1,5% in peso</td></tr><tr><td>odori</td><td>inodore</td></tr><tr><td>colore</td><td>Bianco, grigio chiaro, beige chiaro, nessuna particella colorata</td></tr><tr><td>sali di magnesio, solubili in acqua</td><td>< 0,10 % in peso</td></tr><tr><td>sali di sodio, solubili in acqua</td><td>< 0,05% in peso</td></tr><tr><td>sali di potassio, solubili in acqua</td><td><0.05%</td></tr><tr><td>cloruri</td><td>< 0,01% in peso</td></tr><tr><td>pH</td><td>6.0-9.0</td></tr></table>	Parametri	Valori limite	granulometria	≤ 50 mm	umidità	<10%	Solfato di calcio biidrato	> 70% peso/peso	Residui di cartone	< 1% in peso	carbonio organico totale	< 1,5% in peso	odori	inodore	colore	Bianco, grigio chiaro, beige chiaro, nessuna particella colorata	sali di magnesio, solubili in acqua	< 0,10 % in peso	sali di sodio, solubili in acqua	< 0,05% in peso	sali di potassio, solubili in acqua	<0.05%	cloruri	< 0,01% in peso	pH	6.0-9.0
		Parametri	Valori limite																									
		granulometria	≤ 50 mm																									
		umidità	<10%																									
		Solfato di calcio biidrato	> 70% peso/peso																									
		Residui di cartone	< 1% in peso																									
		carbonio organico totale	< 1,5% in peso																									
		odori	inodore																									
		colore	Bianco, grigio chiaro, beige chiaro, nessuna particella colorata																									
		sali di magnesio, solubili in acqua	< 0,10 % in peso																									
		sali di sodio, solubili in acqua	< 0,05% in peso																									
		sali di potassio, solubili in acqua	<0.05%																									
cloruri	< 0,01% in peso																											
pH	6.0-9.0																											
3	Assorbenti industriali	- Norma tecnica BS 7959 1,2 del 2004																										
		- Requisiti di cui alla <i>Tabella B20. Parametri tecnici e valori limite</i>																										

Tabella B19 - Utilizzi e norme tecniche di riferimento

Parametri	Unità di misura	Valori limite
Amianto	mg/kg espressi come sostanza secca	100 (1)
(IDROCARBURI AROMATICI)		
Benzene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Etilbenzene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Stirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Toluene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Xilene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23) (2)	mg/kg espressi come sostanza secca	1
(IDROCARBURI AROMATICI POLICICLICI)		
Benzo(a)antracene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Benzo(a)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Benzo(b)fluorantene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Benzo(k,.)fluorantene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Benzo(g, h, i)perilene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Crisene	mg/kg espressi come sostanza secca	5
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Dibenzo(a,.)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Dibenzo(a,.)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Dibenzo(a,h)pirene.	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Dibenzo(a,h) antracene	mg /kg espressi come sostanza secca	0.1
Indenopirene	mg /kg espressi come sostanza secca	0.1
Pirene	mg /kg espressi come sostanza secca	5
Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34) (3)	mg/kg espressi come sostanza secca	10
Fenolo	mg/kg espressi come sostanza secca	1

Tabella B20 - Parametri tecnici e valori limite per uso assorbente industriale

(1) Corrispondente al limite di rilevabilità della tecnica analitica (microscopia e/o equivalenti in termini di rilevabilità). In ogni caso dovrà utilizzarsi la metodologia ufficialmente riconosciuta per tutto il territorio nazionale che consenta di rilevare valori di concentrazione inferiori.

(2) Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23): 20-Etilbenzene, 21-Stirene, 22-Toluene, 23- Xilene, secondo la numerazione di cui all'Allegato 5 alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

(3) Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34): 25-Benzo(a)antracene, 26- Benzo(a)pirene, 27-Benzo(b)fluorantene, 28-Benzo(k,.)fluoranten, 29-Benzo(g,h,i,.)perilene, 30-Crisene, 31-Dibenzo(a,e)pirene, 32-Dibenzo(a,.)pirene, 33-Dibenzo(a,.)pirene, 34- Dibenzo(a,h)pirene, secondo la numerazione di cui all'Allegato 5 alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

(4) Ove non definito da standard tecnici applicabili.

- Volume massimo del lotto di EoW: 700 mc.
- Tempistiche previste per la produzione del lotto: 6 mesi
- Tempo massimo di stoccaggio del lotto: 1 anno
- Tempistiche e modalità di conservazione del campione del lotto: il produttore di gesso recuperato preleva un campione da ogni lotto di gesso recuperato prodotto in conformità alla norma UNI 10802. Tali campioni sono conservati presso l'impianto di produzione o presso la propria sede legale per un anno dalla data dell'invio della dichiarazione di conformità, che attesta

la produzione del lotto dal quale sono stati prelevati. Le modalità di conservazione del campione sono tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche del campione prelevato e sono idonee a consentire la ripetizione delle analisi.

- Il campionamento verrà eseguito secondo il criterio temporale. È prevista una fase sperimentale con frequenza di analisi settimanale per 10 settimane di produzione. Successivamente, la nuova frequenza di monitoraggio sarà trimestrale.

4. **Aggregati riciclati**

I codici EER ammessi alle operazioni di recupero sono quelli definiti alla tabella B5 con le caratteristiche specifiche definite nella tabella seguente.

Ai fini dell'ammissibilità al recupero R5, oltre a quanto previsto dal paragrafo B.4, la ditta deve effettuare quanto indicato nella tabella seguente:

EER	Caratteristiche/Provenienza rifiuto	Criteri di ammissibilità all'operazione di recupero R5
010102	Frammenti inerti in varia pezzatura mischiato eventualmente a terriccio, provenienti dalle attività di scotico preliminare della cava	Scheda di Omologa. Analisi per dimostrare la % di minerali di ferro che dovranno essere inferiori al 20% in peso
010408	Materiale inerte lapideo, in pezzatura e forma varia.	Scheda di omologa con Analisi di caratterizzazione
010409	Materiale inerte lapideo, in pezzatura e forma varia.	Scheda di omologa con Analisi di caratterizzazione.
010413	Materiale inerte lapideo, in pezzatura e forma varia.	Scheda di omologa con Analisi di caratterizzazione.
100201	Rifiuti prodotti da processi termici dell'industria siderurgica	Scheda di omologa e Analisi di caratterizzazione Scorie granulate o uniblocchi con più dell'80% in peso di SiO ₂ , CaO, Al ₂ O ₃ , MgO, FeO.
100202	Rifiuti prodotti da processi termici dell'industria siderurgica	
100601	Rifiuti provenienti da processi termici metallurgici del rame	Scheda di omologa con analisi di caratterizzazione scorie costituite sul secco da: <ul style="list-style-type: none"> - 80-90% di FeO, CaO SiO₂ Al₂O₃ MgO - C<10% - S <15%, - Zn <20%, - Pb <8%, - Cu <1,4%, - Cd <0,25%, - As <0,4%, - Cr III<0,6%
100602	Rifiuti provenienti da processi termici metallurgici del rame	
100809	Rifiuti prodotti da processi termici metallurgici di altri minerali non ferrosi	
100811	Rifiuti prodotti da processi termici metallurgici di altri minerali non ferrosi	
100903	Rifiuti prodotti da processi termici metallurgici di altri minerali ferrosi	Scheda di omologa e Analisi di caratterizzazione scorie granulate o uniblocchi più dell'80% in peso di SiO ₂ , CaO, Al ₂ O ₃ , MgO, FeO
100906	Terre e/o inerti derivanti da blocchi di materiale inerte	Scheda di omologa con Analisi di caratterizzazione con contenuto massimo di fenolo sul rifiuto tal quale pari a 200 ppm
100908	Terre e/o inerti derivanti da blocchi di materiale inerte	
101003	Scorie provenienti dall'industria della metallurgia dei materiali non ferrosi	Scheda di omologa con analisi di caratterizzazione scorie costituite sul secco da: <ul style="list-style-type: none"> - 80-90% di FeO, CaO SiO₂ Al₂O₃ MgO - C<10% - S <15%, - Zn <20%, - Pb <8%, - Cu <1,4%, - Cd <0,25%, - As <0,4%, - Cr III<0,6%
101112	Frammenti inerti in varia pezzatura provenienti dalle attività industriali, artigianali commerciali e di servizi	Scheda di Omologa
101201	Materiali inerti derivanti dalla fabbricazione di prodotti ceramici, mattoni, mattonelle e materiale di costruzione smaltati	Scheda di omologa
101203	Materiali inerti in polveri e particolato di piccola dimensione di prodotti ceramici o laterizi.	Scheda di omologa
101206	Miscela di inerti (argille, sabbie, e ossidi principalmente) e acqua, con un certo grado di umidità e plasticità	Scheda di omologa
101208	Sfridi e scarti di prodotti ceramici, smaltati e non terrecotte, laterizi, materiale da costruzione di scarto	Scheda di omologa

EER	Caratteristiche/Provenienza rifiuto	Criteri di ammissibilità all'operazione di recupero R5
101304	Frammenti inerti in varia pezzatura	Scheda di Omologa Analisi per dimostrare miscela di carbonato, ossido e idrossido di calcio (~ 82%) e silice, allumina e ossido di ferro (~ 18%)
101314	Scarti derivanti dalla produzione di cemento nelle varie fasi, costituiti da miscele dei suoi costituenti (calcare, argilla, gesso, inerti) (provenienza industria cementizia)	Scheda di omologa. Ammessi sia rifiuti che fanghi di lavorazione ma solo allo stato solido; non saranno accettati rifiuti liquidi, o rifiuti percolanti
120117	Sabbie abrasive e granulato inerti da processi di pulizia meccanica e sabbiatura di superfici non contenenti sostanze pericolose.	Scheda di Omologa con Analisi di caratterizzazione
120121	Rottami ed utensili utilizzati a fini di rettifica esauriti ed inerti non contenenti sostanze pericolose.	Scheda di omologa con Analisi di caratterizzazione
161102	Frammenti solidi di materiali refrattari a base di carbone. Possono essere presenti tracce di metalli derivanti dai processi termici metallurgici da cui provengono	Scheda di Omologa con Analisi di caratterizzazione. Utilizzo per aggregato riciclato fino ad un massimo del 5% in massa.
161104	Frammenti solidi di materiali refrattari (mattoni o altro) e scarti di rivestimenti refrattari a base di ossidi di silice e silicoalluminosi, ossidi di calcio, ossidi dolomitici; possono essere presenti tracce di metalli derivanti dai processi termici metallurgici da cui provengono	Scheda di omologa con Analisi di caratterizzazione
161106	Frammenti solidi di isolamenti termici e scarti di rivestimenti refrattari a base di ossidi di silice e silico-alluminosi, ossidi di calcio, ossidi dolomitici utilizzati in processi di fusione e/o cottura per l'industria della ceramica, del vetro e della produzione di refrattari	Scheda di omologa con Analisi di caratterizzazione
17 01 01	cemento	Scheda di Omologa
17 01 02	mattoni	Scheda di Omologa
17 01 03	mattonelle e ceramiche	Scheda di Omologa
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	Scheda di Omologa
170202	Frammenti inerti in varia pezzatura provenienti dalle attività industriali, artigianali commerciali e di servizi e dalle operazioni di costruzione/demolizione	Scheda di Omologa
170302	Scarti derivanti dall'attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo; campi di tiro al volo. Rifiuto solido costituito da bitume ed inerti	Scheda di omologa e test di cessione secondo DM 69/2018. Amnesso al massimo 10% in massa in aggregato riciclato.
170504	Terra derivante da attività di scavo e perforazione, eventualmente frammista ad elementi in roccia, aggregati (ciottoli, sabbia, ghiaia) e materiale di riporto anche di origine antropica (tracce di frammenti di cemento, mattoni, mattonelle, ecc.) Sono escluse terre di perforazione da ricerca idrocarburi.	Scheda di omologa con analisi di caratterizzazione Amnesso al massimo 40% in massa in aggregato riciclato.
	Proveniente da siti contaminati e operazioni di bonifica	Scheda di omologa con analisi di caratterizzazione Analisi di conformità ai limiti colonna A e B del D.Lgs. 152/06 Allegato 5, Parte IV, Tabella 1.
170508	Pietrisco derivante dalle massicciate ferroviarie costituito da roccia silicea e cristallina o calcare, con sabbia e argilla	Scheda di omologa con analisi di caratterizzazione comprensiva del parametro amianto.
170604	Scarti di materiali con funzione isolante, quali argilla espansa, perlite, vermiculite, sempre a matrice inerte (provenienza cantieri edili, demolizioni/costruzioni)	Scheda di omologa con analisi di caratterizzazione.
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 1709 01, 17 09 02 e 17 09 03	Scheda di omologa con analisi di caratterizzazione
191205	Frammenti inerti in varia pezzatura provenienti dalle attività raccolta differenziata	Scheda di Omologa
191209	Scarti di materiali inerti provenienti dal trattamento di altri rifiuti, limitatamente a frazioni di inerti naturali (impianti di gestione rifiuti)	Scheda di Omologa
190112	Frammenti inerti in varia pezzatura	Scheda di Omologa con analisi di caratterizzazione PCDD in concentrazione non superiore a 0.1 ppb sul secco, PCB, PCT <25 ppm PCB, PCT <5 ppm sul secco

Tabella B21 - Caratteristiche/provenienza e condizioni di ammissibilità dei rifiuti per la produzione di Eow Aggregato riciclato

Possono essere sottoposti a recupero i rifiuti di cui ai codici EER in tabella B21 anche se abbandonati o interrati, purché rispettino le condizioni per la loro ammissibilità al recupero. In caso di rifiuti identificati da codice non pericoloso assoluto deve essere effettuata una caratterizzazione merceologica del rifiuto che possa escludere la presenza di materiali e sostanze pericolosi.

	Usi previsti	Norme tecniche di riferimento	
1	Formazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, e piazzali industriali previa eventuale frantumazione del rifiuto	<ul style="list-style-type: none"> - DM 127/2024 (Allegato 1, Tabelle 2 e 3; Allegato 2, Tabelle 5 e 6) 	Requisiti specifici per Eow derivanti da attività di recupero di rifiuti costituiti da EER 170504 provenienti da siti contaminati: è ammesso l'utilizzo al di fuori del sito di bonifica se è garantito il rispetto dei parametri di cui alla tabella 2 dell'allegato 1 del DM 127/2024 in funzione dell'uso previsto. Dovranno essere determinati in aggiunta i parametri caratteristici del sito ovvero "contaminanti indice" di cui allo specifico progetto di bonifica la cui concentrazione dovrà essere inferiore alla colonna A tab. 1 All. 5 parte IV del D. Lgs. 152/06 per i destini di utilizzo previsti alla lettera a) dell'Allegato 2 al DM 127/2024 e inferiori alla colonna B tab. 1 All. 5 parte IV del D. lgs. 152/06 per i destini di cui alle lettere da b) a g) dell'Allegato 2 al DM 127/2024.
2	Produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine)		
3	Produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, per la formazione di riempimenti e colature, come strato isolante e di appoggio per tubature, condutture e pavimentazioni, come materiale di drenaggio mediante cernita manuale, vagliatura, frantumazione, separazione metalli (magnetici e non), asportazione di materiali leggeri		
4	Recuperi ambientali		
5	Cementifici, produzione di calcestruzzo e conglomerati bituminosi	<ul style="list-style-type: none"> - DM 127/2024 (Allegato 1, Tabelle 2 e 3) - Norma tecnica da definire 	
6	Industria della produzione di materiali refrattari nelle forme usualmente commercializzate		
7	Industria lapidea dei laterizi		

Tabella B22 - Utilizzi e norme tecniche di riferimento per EoW Aggregato riciclato

- Volume massimo del lotto di EoW: 3.000 mc
- Tempistiche previste per la produzione del lotto: 6 mesi
- Tempo massimo di stoccaggio del lotto: 3 anni
- Tempistiche e modalità di conservazione del campione del lotto: il produttore di aggregato recuperato preleva un campione da ogni lotto di aggregato prodotto in conformità alla norma UNI 10802, eventualmente avvalendosi delle modalità di campionamento dei rifiuti da costruzione di cui alla norma UNI/TR 11682. Tali campioni sono conservati presso l'impianto di produzione o presso la propria sede legale per un anno dalla data di emissione della dichiarazione di conformità che attesta la produzione del lotto dal quale sono stati prelevati. Per le verifiche di conformità e idoneità volte al controllo del rispetto delle norme tecniche di cui alla Tabella B22, il campione per ciascun lotto di aggregato recuperato deve essere prelevato in conformità alla norma UNI 932-1. Le modalità di conservazione del campione sono tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche dell'aggregato recuperato prelevato e sono idonee a consentire la ripetizione delle analisi.

5. Terra

I codici EER ammessi alle operazioni di recupero sono quelli definiti alla tabella B5 con le caratteristiche specifiche definite nella tabella seguente.

Ai fini dell'ammissibilità al recupero R5, oltre a quanto previsto dal paragrafo B.4, la ditta deve effettuare quanto indicato nella tabella seguente.

EER	Caratteristiche/Provenienza rifiuto	Criteri di ammissibilità all'operazione di recupero R5
-----	-------------------------------------	--

170504	<p>Attività di scavo e perforazioni a scopo geognostico e geotecnico (anche per scavo pozzi d'acqua dolce).</p> <p>Terra derivante da attività di scavo e perforazione, eventualmente frammista ad elementi in roccia, aggregati (ciottoli, sabbia, ghiaia) e materiale di riporto anche di origine antropica (tracce di frammenti di cemento, mattoni, mattonelle, ecc.) Sono escluse terre di perforazione da ricerca idrocarburi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Scheda di omologa con analisi di caratterizzazione. - Analisi di conformità ai limiti colonna A e B del D.Lgs. 152/06 Allegato 5, Parte IV, Tabella 1.
--------	--	---

Tabella B23 - Caratteristiche/provenienza e condizioni di ammissibilità dei rifiuti per la produzione di Eow Terra

Usi previsti	Norme tecniche di riferimento
1) Industria della ceramica e dei laterizi. 2) Recupero ambientali; 3) Formazione di rilevati e sottofondi stradali con o senza stabilizzazione a calce/cemento; 4) Innalzamento e/o riqualificazione del piano campagna; 5) Rimodellamento delle sponde di canali ed argini; 6) Riempimento e/o riqualificazione cave dismesse, 7) Formazione di strato di copertura per discariche, 8) Utilizzo per verde pubblico e privato terreno da coltivo e/o da riempimento.	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi di conformità ai limiti colonna A e B del D.Lgs. 152/06 Allegato 5, Parte IV, Tabella 1 in funzione della destinazione d'uso del sito di destino. - Test di cessione conforme a quanto previsto in Allegato 3 D.M. 05/02/98, verranno rispettati i valori limite stabiliti dal DM 186/06. - UNI EN 13242
9) Vendita alle aziende per predisposizione di sacchetti di terra per la successiva vendita al dettaglio	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi di conformità ai limiti colonna A del D.Lgs. 152/06 Allegato 5, Parte IV, Tabella 1.

Tabella B24 - Utilizzi e norme tecniche di riferimento

- Volume massimo del lotto di EoW: 3.000 mc.
- Tempistiche previste per la produzione del lotto: 6 mesi
- Tempo massimo di stoccaggio del lotto: 1 anno
- Tempistiche e modalità di conservazione del campione del lotto: il produttore di gesso recuperato preleva un campione da ogni lotto di gesso recuperato prodotto in conformità alla norma UNI 10802. Tali campioni sono conservati presso l'impianto di produzione o presso la propria sede legale per un anno dalla data di emissione della dichiarazione di conformità che attesta la produzione del lotto dal quale sono stati prelevati. Le modalità di conservazione del campione sono tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche del campione prelevato e sono idonee a consentire la ripetizione delle analisi.

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le principali emissioni gassose prodotte durante il normale esercizio degli impianti sono correlate a:

- processi di frantumazione e vagliatura - attività sia IPPC (recupero scorie) che NON IPPC (recupero inerti), attuata mediante il frantumatore mobile posizionato in postazione fissa su piazzale esterno, dotato di sistema di mitigazione delle polveri costituito da nebulizzazione d'acqua posizionato nei punti più critici, (bocca del frantoio e nella parte inferiore di scarico del frantoio stesso); - Emissione non identificata;
- processi di triturazione - attività non IPPC (cartongesso) - trituttore fisso all'interno del capannone presidiato da sistema di captazione, convogliamento e abbattimento degli effluenti mediante filtro a cartucce posizionato all'esterno del capannone emissione E1.

La tabella seguente riassume le emissioni in atmosfera connesse agli impianti produttivi, così come dichiarati dal gestore:

Attività IPPC/non IPPC	Fase operativa	Impianto	Emissione	Durata ore/die gg/anno	Inquinanti dichiarati	Sistema di abbattimento	Altezza camino dal p.c. (m)	Portata di progetto (m³/h)
Attività IPPC	recupero scorie	Frantuatore (M3)	Diffusa non identificata	8 h/gg 300 gg/anno	Polveri	nebulizzazione d'acqua	//	//
Attività NON IPPC	recupero inerti	Vaglio mobile (M4)						
Attività NON IPPC	Triturazione cartongesso	Trituttore (M2) Vaglio mobile (M5)	E1	8 h/gg 300 gg/anno	Polveri	Filtro a cartucce	12	5.000

Tabella C1 - Emissioni significative in atmosfera

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni convogliate sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E1
Portata max di progetto (N³/h)	5.000
Portata effettiva effluente (Nm³/h)	3.750
Sezione camino (mq)	0,13
Diametro (m)	0,4
Tipologia del sistema di abbattimento	Filtro a cartucce Scheda DMF02 ex DGR 3552/2012
Identificazione della macchina	M2
Inquinanti abbattuti	Polveri
Superficie filtrante (m²)	N.d.
Velocità di attraversamento (m/min)	1,6
Rendimento medio garantito (%)	N.d.
Ricircolo effluente idrico	N.a
Perdita di carico (mm c.a.)	N.d.
Gruppo di continuità	No
Sistema di riserva	No
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	No
Manutenzione ordinaria (h/settimana)	2 h/settimana
Manutenzione straordinaria (h/a)	Variabile (10 h/a circa)
Sistema di Monitoraggio in continuo	No

Tabella C2 – Caratteristiche dei sistemi di abbattimento

C.1.1 Emissioni diffuse e odorogene

Emissioni diffuse

Sono correlate alle fasi di movimentazione, carico/scarico dei rifiuti e delle EoW, caratterizzate dalla presenza di polveri.

Sono state adottate le seguenti misure di per il contenimento di potenziali dispersioni di polveri, che hanno previsto l'implementazione di:

- nebulizzazione d'acqua sui cumuli di rifiuti e materiali esterni;

- nebulizzazione d'acqua nella postazione di trattamento degli inerti;
- telo a protezione della zona confinante esterna in prossimità dell'area di trattamento e movimentazione del cartongesso;
- telo di contenimento per migliorare l'aspirazione in prossimità del container della carta in uscita dal trattamento del cartongesso.

Sono inoltre previste emissioni in atmosfera prodotte dall'ossitaglio dei rifiuti prima della pressatura, svolta saltuariamente con strumentazione manuale. Tali emissioni si configurano come emissione in atmosfera ad inquinamento scarsamente rilevante ai sensi dell'articolo 272 comma 1 D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

Emissioni odorigene

Il gestore non evidenzia la presenza di tali tipologie di emissioni:

Il sito non risulta essere stato individuato quale fonte di molestie olfattive.

C.1.2 Applicazione dell'Art. 275 – emissione di COV

L'attività svolta dal gestore non risulta assoggettabile all'art. 275 del TUA.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'installazione IPPC genera scarichi di tipo:

- a) industriale: acque lavaggio ruote
- b) domestica;
- c) meteoriche di dilavamento tetti e piazzali;

ed è dotata di reti di scarico separate e specifiche per ogni tipologia di refluo idrico.

Acque lavaggio ruote

Vengono inviate direttamente alla vasca di dissabbiatura/disoleatura prima di confluire in pubblica fognatura unitamente alle acque di dilavamento delle aree esterne nel punto di scarico SF1.

Acque domestiche

Sono scaricate direttamente in pubblica fognatura nel punto di scarico SF1.

Acque meteoriche di dilavamento tetti

Sono scaricate negli strati superficiali del sottosuolo tramite n. 1 pozzo perdente (scarico SF2) previo passaggio in 2 vasche di raccolta e campionamento.

Acque meteoriche di dilavamento piazzali ivi comprese le aree di transito dei mezzi.

Le acque di dilavamento e di lavaggio delle aree esterne, tramite apposita pendenza della pavimentazione, sono convogliate all'interno della rete di smaltimento delle acque e convogliate ad un pozzetto separatore delle acque di prima e seconda pioggia.

Le acque di prima pioggia subiscono un primo trattamento nella sezione di dissabbiatura/separazione fanghi; quindi, un trattamento di disoleazione mediante filtro a coalescenza e convogliate in pubblica fognatura nel punto di scarico SF1.

Le acque di seconda pioggia sono inviate in n. 2 pozzi perdenti posti in serie, previo passaggio in pozzetto di ispezione e campionamento denominato SF2.

Le emissioni idriche decadenti dall'insediamento sono riepilogate nella tabella seguente:

<i>Sigla scarico</i>	<i>Tipologie di acque scaricate</i>	<i>Localizzazione</i>	<i>Caratteristiche dello scarico</i>	<i>Portata</i>	<i>Recettore</i>	<i>Sistema di abbattimento</i>
SF1	Acque meteoriche di prima pioggia, Acque domestiche Acque di lavaggio ruote	45°35'6.06"N 9° 8'14.28"E	Discontinuo	//	Fognatura comunale	Dissabbiatura Disoleatura
SF2	Acque meteoriche di dilavamento tetti e di seconda pioggia	45°35'6.15" N 9° 8'13.37"E	Discontinuo	//	Pozzi Perdenti (P.P.1, P.P.2, P.P.3)	//

Tabella C3 – Emissioni idriche

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Presso l'installazione sono individuate sorgenti di rumore sia fisse (interne ed esterne) che mobili.

Sorgenti di rumore fisse interne

- Trituratore cartongesso, pressa, vaglio.

Sorgenti di rumore mobili interne

- Mezzi di movimentazione rifiuti/ EoW (pala gommata, mini-pala, ragno meccanico)

Sorgenti di rumore fisse esterne

- Frantumatore, vaglio mobile;
- Impianto di abbattimento emissioni in atmosfera costituito da filtro a cartucce.

Sorgenti di rumore mobili esterne

- Mezzi di movimentazione (pala gommata, ragno meccanico)

Le sorgenti sonore fisse elencate sono attive sulle 8 ore per 5 gg/sett, attive 300 giorni/anno per una media di 8 ore con delle giornate di picco dove possono lavorare fino a 14 ore, rispettando comunque il periodo diurno e i quantitativi massimi autorizzati.

Il Comune di Limbiate con deliberazione del Consiglio Comunale ha adottato, a suo tempo, il Piano di Zonizzazione Acustica, successivamente revisionato in data del 26/9/2005 e, conseguentemente, l'insediamento è soggetto al rispetto dei valori limite definiti dal DPCM 14.11.1997 e riferiti alla classe acustica di appartenenza (Classe IV e V).

Le aree confinanti ricadono in Classe III, IV e V, come di seguito dettagliato:

- Nord – Aree di intensa attività umana (classe IV), Aree prevalentemente industriali (Classe V) e Aree residenziali (classe III);
- Est – Aree prevalentemente industriali (classe V);
- Ovest – Aree di intensa attività umana industriale (classe IV);
- Sud – residenziale (classe IV).

I recettori sensibili nelle aree circostanti lo stabilimento sono rappresentati da abitazioni private, ubicate in corrispondenza dei lati Nord ed Est dello stabilimento ad una distanza di circa 80 mt da perimetro aziendale.

Classe Acustica	Descrizione	Limiti assoluti di immissione dB(A)		Limiti assoluti di emissione dB(A)	
		Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
I	Aree particolarmente protette	50	40	45	35
II	Aree prevalentemente residenziali	55	45	50	40
III	Aree di tipo misto	60	50	55	45
IV	Aree di intensa attività umana	65	55	60	50
V	Aree prevalentemente industriali	70	60	65	55
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70	65	65

Tabella C4 – Valori limiti acustici da rispettare

In sede di comunicazione di modifica non sostanziale (installazione di un secondo frantoio nell'area di lavorazione dei materiali inerti e un vaglio nell'area di lavorazione del cartongesso con conseguente l'aumento di potenzialità di trattamento e incremento del traffico indotto) è stata prodotta una valutazione previsionale di impatto acustico.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Le aree interne al capannone e adibite allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti sono impermeabilizzate e trattate per resistere all'attacco dei rifiuti stessi. Eventuali acque di percolamento dai rifiuti vengono convogliate mediante apposite pendenze in pozzetti di raccolta collegati ad un pozzetto chiuso a tenuta della capacità di 2 m³ che periodicamente viene svuotato e il contenuto smaltito come rifiuto.

Gli oli minerali sono stoccati in fusti/cisterne all'interno di appositi bacini di contenimento, ubicati al

coperto su area pavimentata in cls.

All'interno dell'installazione è presente un deposito per le sostanze assorbenti (segatura e/o sepiolite, ecc.) da utilizzare in caso di sversamenti accidentali.

È presente distributore per rifornimento di gasolio per autotrazione ad uso privato collegato ad un serbatoio interrato cilindrico orizzontale a doppia parete realizzato in acciaio della capacità di 9 m³.

C.5 Produzione Rifiuti

C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo

Nella tabella seguente si riportano a titolo non esaustivo i principali rifiuti prodotti, le modalità di stoccaggio e gli accorgimenti finalizzati ad evitare eventuali contaminazioni.

Codice EER	Descrizione del rifiuto	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Destino (R/D)	Ubicazione del deposito
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	Solido	Al coperto, su area pavimentata	R	Magazzino/officina
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Liquido	Fustini su bacino di contenimento	R	
160103	Pneumatici fuori uso	Solido	Al coperto, su area pavimentata	R	
160107*	Filtri dell'olio	Solido	Fustini su bacino di contenimento	R	
160601	Batterie al Piombo	Solido	Al coperto, su area pavimentata	R	

Tabella C5 – *Caratteristiche rifiuti principali prodotti e modalità di stoccaggio*

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è soggetto e non è stato soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Lo Stabilimento non risulta assoggettato alla D.Lgs 105/15 in materia di rischio di incidente rilevante.

C.8 Amianto, trasformatori

Non sono presenti manufatti contenenti amianto e trasformatori.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle BAT/MTD

Nel seguito si presenta una valutazione di dettaglio con le Migliori Tecniche Disponibili (MTD) di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

La verifica dell'applicazione tiene inoltre conto delle indicazioni contenute all'interno della DGR 3398/2020 del 20.07.2020 di Regione Lombardia "Indirizzi per l'applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (MTD-BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del parlamento europeo e del consiglio, nell'ambito dei procedimenti di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali (A.I.A.).

Il gestore ha provveduto alla valutazione di tutte le tecniche elencate e descritte nelle conclusioni di cui sopra indicando lo stato di applicabilità/applicazione nel sito.

N.	BAT	Stato di applicazione	Note
Conclusioni generali sulle BAT (1)			
Prestazione ambientale complessiva (1.1)			
1	<p>Istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente le caratteristiche seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> impegno da parte della direzione definizione di una politica ambientale pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi attuazione delle procedure controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive <p>riesame del sistema di gestione ambientale</p> <p>attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite e agli impatti ambientali</p> <p>svolgimento di analisi comparative settoriali</p> <p>gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2)</p> <p>inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3)</p> <p>piani di gestione dei residui, in caso di incidente, degli odori (cfr. BAT 12), del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).</p>	PARZIALMENTE APPLICATA	<p>L'azienda negli anni ha aggiornato e perfezionato le procedure interne di gestione ambientale dell'attività, volte ad un continuo miglioramento della prestazione ambientale dell'installazione. L'impresa presta particolare attenzione alla sensibilizzazione del personale nel rispetto delle procedure di controllo dei processi, delle procedure di manutenzione degli impianti e delle procedure di preparazione e pronta risposta alle emergenze. I tecnici incaricati controllano che vengano rispettate le prescrizioni (monitoraggio emissioni, tenuta dei registri di controllo). Le suddette procedure, allo stato di fatto, non sono state sottoposte a iter di certificazione da parte di organismi esterni accreditati.</p>
2	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, utilizzare le seguenti tecniche:</p> <ul style="list-style-type: none"> Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti, procedure di accettazione, un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita Garantire la segregazione dei rifiuti, e la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura Cernita dei rifiuti solidi in ingresso 	APPLICATA	<p>Nel corso degli anni l'impresa ha costantemente perfezionato il coordinamento interno per il controllo e accettazione dei rifiuti in ingresso. La procedura e i controlli per l'accettazione e la conseguente gestione dei rifiuti è uniformata e applicata a livello aziendale attraverso il "Protocollo di accettazione e di gestione rifiuti" proposto da ARPA (DGR 3398/2020) e adattato specificatamente alla realtà aziendale.</p> <p>La politica aziendale punta l'attenzione sulla formazione continua del personale e dei propri operatori, al fine di garantire il rispetto della normativa vigente sempre in aggiornamento.</p> <p>Nel protocollo di gestione rifiuti adottato dall'azienda vi sono specifiche sezioni che riguardano la pre-accettazione e la caratterizzazione dei rifiuti; attraverso il controllo del carico e l'esecuzione/verifica degli adempimenti amministrativi l'impianto verifica l'accettabilità degli stessi.</p> <p>L'attività viene coadiuvata dall'utilizzo di uno specifico software gestionale per la registrazione dei carichi in ingresso/uscita/avviati a trattamento, permettendo il monitoraggio costante dei rifiuti stoccati, garantendo il rispetto dei quantitativi autorizzati.</p> <p>Gli operatori a seconda della tipologia di rifiuti e al trattamento da effettuare destinano gli stessi alle due macro-operazioni di smaltimento e/o recupero, le quali vengono effettuate unicamente nelle aree individuate in planimetria, mantenendo separati i rifiuti per tipologie omogenee. Le procedure di miscelazione vengono garantite seguendo le tabelle di</p>

N.	BAT	Stato di applicazione	Note
Conclusioni generali sulle BAT (1)			
			<p>miscelazione approvate.</p> <p>L'impresa effettua, appoggiandosi a laboratori esterni, analisi/verifiche di conformità dei rifiuti in entrata e in uscita, ricercando anche i parametri richiesti dagli impianti terzi, garantendo la conformità e il controllo dei rifiuti, in base al destino dei rifiuti in uscita.</p> <p>L'impresa ha stilato un protocollo di gestione garantendo la qualità dei prodotti in uscita (EoW), attraverso contenuti tecnici e test da eseguire</p>
3	<p>Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, istituire e mantenere un inventario dei flussi che comprenda le caratteristiche seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi 	APPLICATA	<p>Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera l'impresa, appoggiandosi a laboratori esterni, conosce le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei successivi processi di trattamento (punto a).</p> <p>Di seguito si dimostra il rispetto anche dei punti b) e c) previsti dalla BAT 3.</p> <p>I flussi delle emissioni sono già controllati e monitorati nel piano di Monitoraggio e Controllo allegato all'AIA.</p> <p>Vengono monitorate le seguenti emissioni in atmosfera:</p> <ul style="list-style-type: none"> -E1: emissioni convogliate derivanti dal trituratore, posizionato all'interno del capannone, per l'operazione di triturazione del cartongesso. Tale emissione convogliata è presidiata e abbattuta da un impianto di abbattimento costituito da un filtro a maniche; i parametri monitorati sono le polveri con frequenza annuale. -Emissioni diffuse: le operazioni di carico/scarico/movimentazione e le operazioni di trattamento (frantumazione inerti) e gestione rifiuti possono generare emissioni diffuse di polveri; tali emissioni sono contenute per mezzo di umidificazione programmata e pulizia dei piazzali interno ed esterno. Per quanto riguarda gli scarichi idrici l'impianto è dotato di un unico punto di scarico SF1; L'installazione è dotata di reti indipendenti ed ispezionabili; tutti gli scarichi idrici prima di confluire alla pubblica fognatura. -rete acque meteoriche provenienti dai pluviali, convogliate direttamente nei pozzi perdenti; -rete acque meteoriche provenienti dai piazzali, che confluiscono ad un pozzetto separatore che porta le acque di prima pioggia al trattamento di disabbatura/diseolatura, mentre le acque di seconda pioggia ai pozzi perdenti; -rete acque civili -rete acque da sversamenti accidentali convogliate in unico pozzetto chiuso a tenuta della capacità di 2mc; -acqua di lavaggio delle ruote convogliata al trattamento di disabbatura/diseolatura. <p>Le reti prima di confluire in fognatura possono essere ispezionate e analizzate grazie alla predisposizione di pozzetti di campionamento.</p> <p>Si specifica inoltre che annualmente, come da Registro di monitoraggio vengono controllati i parametri pH, Solidi sospesi totali, BOD5, COD, Idrocarburi totali.</p>
4	<p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, utilizzare le tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> Ubicazione ottimale del deposito Adeguatezza della capacità del deposito Funzionamento sicuro del deposito Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati 	APPLICATA	<p>L'impianto viene gestito nel rispetto dell'autorizzazione e delle indicazioni e prescrizioni contenute nel provvedimento ad oggi in atto.</p> <p>Nel rispetto del punto b) vengono rispettate le operazioni autorizzate e i quantitativi massimi per le operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) e i quantitativi massimi autorizzati di trattamento.</p> <p>Il rispetto del punto a) e d) avviene grazie alla suddivisione dell'impianto in diverse aree operative, numerate e firmate, permettendo un'organizzazione ottimale dei flussi di lavoro riducendo al minimo le movimentazioni non necessarie; le operazioni nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti vengono contrassegnate con appositi cartelli fissi e/o mobili indicanti la denominazione dell'area, la natura dei rifiuti depositati/trattati. I rifiuti vengono stoccati esclusivamente per tipologie omogenee.</p> <p>Come già esplicitato nelle BAT precedenti si rispetta il punto c) in quanto i rifiuti in entrata e in uscita dall'impianto sono sottoposti a rigidi controlli, in conformità alla normativa vigente.</p>

N.	BAT	Stato di applicazione	Note
Conclusioni generali sulle BAT (1)			
			L'installazione è dotata di idonee misure di contenimento per eventuali sversamenti accidentali: idonea pavimentazione e idonea rete di raccolta e smaltimento delle acque del piazzale; le aree di stoccaggio sono provviste di un'ideale rete di raccolta collegata ad un serbatoio a tenuta.
5	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, attuare procedure specifiche.	APPLICATA	Le operazioni di movimentazione, trasferimento e accumulo dei rifiuti vengono svolte esclusivamente da personale qualificato e aggiornato periodicamente seguendo specifiche procedure interne; l'impresa per mezzo del sistema di gestione aziendale individua istantaneamente l'ubicazione e la quantità dei rifiuti presenti in impianto. In relazione ai conferimenti l'impresa mette in atto precise programmazioni così da assicurarsi sempre la disponibilità di stoccaggio e delle misure di contenimento. Tutte le operazioni svolte all'interno dell'installazione vengono svolte con il fine ultimo di prevenire e limitare eventuali sversamenti accidentali.
Monitoraggio (1.2)			
6	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua, monitorare i principali parametri di processo nei punti fondamentali	APPLICATA	Gli scarichi recapitati in pubblica fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia, per mezzo di idonei pozzetti di campionamento, vengono adeguatamente analizzati, attraverso i parametri prescritti nel piano di monitoraggio con frequenza indicata nel piano stesso
7	Il monitoraggio delle emissioni nell'acqua dovrà essere effettuato almeno con la frequenza indicata nelle BAT conclusions in conformità con le norme EN, oppure norme ISO o nazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	APPLICATA	Il monitoraggio degli scarichi idrici viene effettuato come previsto dal Piano di Monitoraggio. L'impresa ha dimostrato negli anni il rispetto dei limiti imposti dal rilascio dell'AIA; pertanto, propone di mantenere l'attuale frequenza di monitoraggio. Di seguito si riassumono i nuovi parametri introdotti/sostituiti dalla BAT stessa: -per quanto riguarda il parametro COD si segnala che l'azienda sostituirà tale parametro con il monitoraggio del TOC, come richiesto dalla BAT stessa. L'impresa propone di adeguare la frequenza del nuovo parametro alla stregua della frequenza delle analisi ad oggi effettuate, ossia annualmente; specificando che i valori di COD degli ultimi 4 anni risultano di 3 ordini di grandezza inferiore ai limiti imposti dalla norma. -per i parametri PFOA e PFOS si propone di monitorare gli stessi una volta ogni sei mesi per il primo anno dall'emissione del rinnovo; successivamente se i valori dei parametri risulteranno al di sotto di 1 ordine di grandezza dei limiti imposti dalla norma, si propone che gli stessi verranno analizzati con cadenza annuale. Diversamente se i valori risulteranno al di sotto dei limiti di rilevanza, si propone di eliminare tali parametri dal piano di monitoraggio. Si specifica che allo stato di fatto l'impresa non effettua il trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici; si ritiene non necessaria l'introduzione dei parametri proposti dalle BAT relativamente a questo processo di trattamento dei rifiuti.
8	Il monitoraggio delle emissioni convogliate in atmosfera dovrà essere effettuato almeno con la frequenza indicata nelle BAT conclusions in conformità con le norme EN, oppure norme ISO o nazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	APPLICATA	Presso l'impianto è presente il punto di emissione E1 con relativo impianto di abbattimento (Filtro a maniche). In riferimento a tale emissione convogliata ad oggi l'impresa effettua il monitoraggio dei parametri previsti dal Piano di Monitoraggio, con frequenza annuale: -polveri totali -temperatura -portata volumetrica effluente gassosa L'impresa ha dimostrato negli anni il rispetto dei limiti imposti dal rilascio dell'AIA; pertanto, propone di mantenere l'attuale frequenza di monitoraggio. Si specifica che allo stato di fatto l'impresa non effettua il trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici; si ritiene non necessaria l'introduzione dei parametri proposti dalle BAT relativamente a questo processo di trattamento dei rifiuti.
9	Il monitoraggio delle emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dal trattamento di rifiuti contenenti solventi (rigenerazione, decontaminazione, trattamento fisico-chimico) deve	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento sui solventi.

N.	BAT	Stato di applicazione	Note
Conclusioni generali sulle BAT (1)			
	avvenire almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate: Misurazione, Fattori di emissione o Bilancio di massa		
10	Il monitoraggio degli odori deve avvenire periodicamente utilizzando norme EN o ISO, con frequenza determinata nel piano di gestione dedicato (cfr. BAT 12).	APPLICATA	L'attività di gestione rifiuti autorizzata viene effettuata in conformità a quanto previsto dall'autorizzazione vigente senza che siano stati registrati negli anni, inconvenienti generati da odori molesti. Si tiene a precisare che i rifiuti trattati non sono putrescibili; pertanto, non si ritiene necessario monitorare gli odori.
11	Il monitoraggio dei consumi annui di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue deve essere effettuata almeno una volta all'anno.	APPLICATA	L'impresa registra, come prescritto dal Piano di Monitoraggio, i dati sui consumi annuali di acqua, energia elettrica e di impiego di sostanze. L'intero impianto è condotto e mantenuto con il fine di contenere al meglio i consumi energetici, idrici cercando di ridurre al minimo i "costi ambientali"; questo permette di rintracciare eventuali situazioni anomale agendo nel più breve tempo possibile.
Emissioni nell'atmosfera (1.3)			
12	Nel caso in cui non sia possibile prevenire le emissioni di odori è necessario predisporre, attuare e riesaminare un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 10).	NON APPLICABILE	Come già esplicitato nella BAT 10, la tipologia di rifiuti trattata viene gestita in modo che non ci sia la generazione di problematiche odorigene. Visto quanto sopra non si ritiene necessario predisporre un piano di gestione degli odori. Si precisa che ad oggi non sono state riscontrate segnalazioni legate alla componente odorigena.
13	Per prevenire o ridurre le emissioni di odori, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: Ridurre al minimo i tempi di permanenza Uso di trattamento chimico Ottimizzare il trattamento aerobico	NON APPLICABILE	Considerando che la tipologia di rifiuti trattata in impianto non produce molestie olfattive (rifiuti non putrescibili), tale BAT risulta non applicabile all'attività dell'impianto.
14	Al fine di prevenire o ridurre le emissioni diffuse in atmosfera, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità Prevenzione della corrosione Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse Bagnatura Manutenzione Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, <i>Leak Detection And Repair</i>)	APPLICATA	L'impianto di trattamento rifiuti è autorizzato alle emissioni diffuse (polveri) in atmosfera derivanti dalle operazioni di carico/scarico/movimentazione e le operazioni di trattamento (frantumazione inerti) e gestione rifiuti; tali emissioni sono contenute per mezzo di umidificazione programmata e pulizia dei piazzali interno ed esterno. Sulla bocca del frantoio è installato un dispositivo di umidificazione a pressione d'acqua, il quale investe le eventuali polveri volatili allo scopo di farle precipitare per essere inglobate con il materiale frantumato più grosso. Le attrezzature/macchinari in dotazione sono sottoposte a regolare manutenzione secondo quanto indicato dalle ditte fornitrici dei macchinari. L'intera area di stoccaggio e trattamento rifiuti viene pulita giornalmente.
15	La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito: Corretta progettazione degli impianti Gestione degli impianti	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.
16	Per prevenire o ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito: Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.
Rumore e vibrazioni (1.4)			
17	Per prevenire o ridurre le emissioni di rumore e vibrazioni, predisporre, attuare e riesaminare un piano di gestione che includa gli elementi riportati di seguito: protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate	APPLICATA	È previsto un monitoraggio della matrice rumore da aggiornare in caso di modifica, sia attraverso una previsione di impatto acustico che attraverso un monitoraggio post-operam. In caso di eventi specifici è prevista l'esecuzione di indagini straordinarie finalizzate alla verifica delle criticità riscontrate e il confronto con il TCAA per definire come meglio risolvere il problema.

N.	BAT	Stato di applicazione	Note
Conclusioni generali sulle BAT (1)			
	protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni protocollo di risposta in caso di eventi registrati un programma di riduzione identificando le fonti, misurando/stimando l'esposizione e applicando misure di prevenzione.		Il rumore e le vibrazioni in ambiente di lavoro vengono regolarmente monitorati così come previsto dalla normativa vigente e se necessario i macchinari vetusti e rumorosi sono sostituiti con macchinari più recenti. Ad oggi non sono mai state riscontrate problematiche legate alla componente rumore.
18	Per prevenire o ridurre le emissioni di rumore e vibrazioni, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici Misure operative Apparecchiature a bassa rumorosità Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni Attenuazione del rumore	APPLICATA	L'impresa mette in atto misure di ispezione e manutenzione di tutti i mezzi e apparecchiature in opera. Le principali operazioni di trattamento rifiuti vengono effettuate all'interno del capannone (triturazione cartongesso e imballatura rifiuti indifferenziati) e all'esterno del capannone (frantumazione/vagliatura inerti). Tutte le attività vengono svolte nel periodo diurno, non continuativamente. Le attività individuate come saltuarie sono dovute alle attività di: - transito mezzi nel piazzale e lungo le strade - scarico/carico e movimentazione dei rifiuti - lavaggio automezzi I mezzi adibiti al trasporto ed alla movimentazione dei rifiuti rimangono con il motore spento nei momenti di sosta. La riorganizzazione del layout aziendale effettuata negli anni ha migliorato l'organizzazione degli stoccaggi per ottimizzare e ridurre le movimentazioni e quindi ridurre le emissioni rumorose/vibrazionali.
Emissioni in acqua (1.5)			
19	Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nell'acqua, utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito: <ul style="list-style-type: none"> Gestione dell'acqua Ricircolo dell'acqua Superficie impermeabile Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti La segregazione dei flussi di acque Adeguate infrastrutture di drenaggio Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite Adeguate capacità di deposito temporaneo 	APPLICATA	Il consumo idrico è limitato ad alcune attività e legato ad operazioni che possono essere considerate ausiliarie o di supporto al processo di gestione rifiuti: <ul style="list-style-type: none"> utilizzo igienico sanitario lavaggio mezzi e ruote in area dedicata lavaggio pavimentazione abbattimento polveri per mezzo di un sistema di nebulizzazione ad umido delle emissioni diffuse che possono originarsi dall'attività di frantumazione inerti e triturazione del cartongesso. L'azienda monitora e cerca di ottimizzare il consumo idrico mediante il Registro di Monitoraggio come prescritto nell'AIA vigente. Le superfici interne ed esterne dedicate allo stoccaggio di rifiuti sono realizzate con pavimentazione impermeabile in cls, tale da evitare la contaminazione del suolo e sottosuolo. L'impresa gestisce i flussi di acqua in modo separato per mezzo di caditoie, avendo un sistema di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, convogliate alla pubblica fognatura previo passaggio nelle vasche di prima pioggia (disabbatura/disoleatura); le acque derivanti dal lavaggio automezzi vengono convogliate alla pubblica fognatura previo passaggio disabbatura/disoleatura; le acque di seconda pioggia, separate per mezzo di pozzetto selezionatore dotato di valvola galleggiante azionata automaticamente, e le acque derivanti dalle coperture vengono scaricate in pozzi perdenti. L'impianto è inoltre dotato di un pozzetto chiuso a tenuta della capacità di 2mc, posizionato come presidio sotto il capannone per la raccolta di sversamenti accidentali.
20	Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito <ul style="list-style-type: none"> <i>Trattamento preliminare e primario</i> (Equalizzazione, Neutralizzazione, Separazione fisica) <i>Trattamento fisico-chimico</i> (Adsorbimento, Distillazione/rettificazione, Precipitazione, Ossidazione chimica, Riduzione chimica, Evaporazione, Scambio di ioni, Strippaggio) <i>Trattamento biologico</i> (Trattamento a fanghi attivi, Bioreattore a membrana) 	APPLICATA	Non vengono scaricate acque reflue di processo. L'insediamento è dotato di un sistema di raccolta, separazione, trattamento e scarico delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio automezzi nel punto di scarico SF1, previo passaggio in pozzetto d'ispezione. Le acque meteoriche eccedenti quelle di prima pioggia sono scaricate, contestualmente a quelle provenienti dai pluviali, nel suolo mediante pozzi perdenti, previo passaggio in pozzetto d'ispezione. Il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia consiste nella separazione fanghi (disabbatura) e successivamente nella disoleatura per mezzo, inoltre, ad un filtro a coalescenza. Le acque civili dei servizi igienici (area spogliatoi e uffici) vengono scaricate in fognatura attraverso il punto di allacciamento SF1.

N.	BAT	Stato di applicazione	Note
Conclusioni generali sulle BAT (1)			
	<ul style="list-style-type: none"> Denitrificazione (Nitrificazione/denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico) Rimozione dei solidi (Coagulazione e flocculazione, Sedimentazione, Filtrazione, Flottazione) Verificare i limiti di emissione diretti ed indiretti di cui alle Tabelle 6.1 e 6.2 delle BAT conclusions. 		L'impresa rispetta i limiti imposti dalla normativa vigente e dall'Autorizzazione ad oggi in vigore. L'impresa rispetta i limiti imposti dalla normativa vigente, come riscontrabile dal Registro di Monitoraggio; non risulta necessario considerare i limiti tabellari imposti dalla tabella 6.2 della BAT stessa in quanto l'attività non rientra tra i processi di trattamento rifiuti elencati ai quali applicare le BAT-AEL.
Emissioni da inconvenienti e incidenti (1.6)			
21	<p>Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, utilizzare le tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> Misure di protezione Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti 	APPLICATA	<p>L'impianto è dotato di rete antincendio e di adeguato Piano di Emergenza aggiornato periodicamente.</p> <p>Il personale viene adeguatamente qualificato ed addestrato a adottare tempestivamente le procedure di emergenza in caso di incidenti.</p> <p>All'interno dell'impianto vengono utilizzati tutti i presidi di contenimento che vengono regolarmente puliti e sottoposti a manutenzione assicurandone quindi la loro integrità e funzionamento.</p> <p>In impianto è sempre presente adeguato materiale assorbente da utilizzare per l'assorbimento in caso di sversamenti accidentali.</p> <p>Le norme di comportamento approvate vengono periodicamente aggiornate per fronteggiare efficacemente tutte le possibili situazioni di emergenza che potrebbero verificarsi all'interno dell'impianto.</p>
Efficienza nell'uso dei materiali (1.7)			
22	Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, sostituirei materiali con rifiuti	NON APPLICABILE	<p>Le attività di gestione rifiuti autorizzate non consentono il riutilizzo di rifiuti interno dell'impianto in sostituzione di materie prime.</p> <p>Si precisa che l'impresa opera nel riciclo dei rifiuti (inerti, cartongesso).</p>
Efficienza energetica (1.8)			
23	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, applicare entrambe le tecniche indicate di seguito: Piano di efficienza energetica Registro del bilancio energetico	APPLICATA	L'impresa in ottemperanza a quanto indicato nel Piano di Monitoraggio e controllo ai fini dell'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica registra i consumi specifici energetici. La ditta è orientata alla costante ricerca nell'ottimizzazione degli impianti di lavoro; per questo si impegna ad effettuare un'analisi di efficienza energetica entro 2 anni dal rilascio del rinnovo.
Riutilizzo degli imballaggi (1.9)			
24	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, riutilizzare al massimo gli imballaggi.	APPLICATA	I rifiuti vengono conferiti preferibilmente in cassoni, container, ceste e di rado in big-bags. È previsto che i vari contenitori siano riutilizzati più volte, previo, se necessario, apposito trattamento di pulizia manuale.
Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti (2.1)			
Emissioni in atmosfera (2.1.1)			
25	<p>Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili (cfr. BAT 14d), utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: Ciclone Filtro a tessuto Lavaggio a umido Iniezione d'acqua nel frantumatore</p> <p>Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.3 delle BAT conclusions.</p>	APPLICATA	<p>L'impianto di trattamento rifiuti è autorizzato alle emissioni in atmosfera derivanti dalle seguenti attività/sorgenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Emissione convogliata E1 associata all'attività di trattamento rifiuti svolta mediante l'utilizzo di un impianto di triturazione del cartongesso posto all'interno del capannone, presidiato da un idoneo sistema di abbattimento filtro a maniche. <p>Come previsto dal piano di monitoraggio vengono effettuate annualmente analisi sui parametri prescritti e dimostrano il rispetto dei limiti imposti.</p> <p>In adeguamento alla tabella 6.3 della BAT 25 l'impresa rispetta il valore medio di concentrazione per il parametro polveri inferiore a 5 mg/Nmc, come riscontrabile nei rapporti di prova.</p> <p>Emissioni diffuse di polveri, mediante un impianto di frantumazione degli inerti presidiato da un sistema di nebulizzazione ad umido.</p>
Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento meccanico nei frantumatori di rifiuti metallici (2.2)			
Prestazione ambientale complessiva (2.2.1)			
	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva e prevenire le emissioni dovute a inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14 g e tutte le seguenti tecniche:		

26	attuazione di una procedura d'ispezione dettagliata dei rifiuti in balle prima della frantumazione; rimozione e smaltimento in sicurezza degli elementi pericolosi presenti nel flusso di rifiuti in ingresso (ad esempio, bombole di gas, veicoli a fine vita non decontaminati, RAEE non decontaminati, oggetti contaminati con PCB o mercurio, materiale radioattivo); trattamento dei contenitori solo quando accompagnati da una dichiarazione di pulizia.	NON APPLICABILE	Non vengono effettuate operazioni di frantumazione sui rifiuti metallici.
Deflagrazioni (2.2.2)			
27	Al fine di prevenire le deflagrazioni e ridurre le emissioni in caso di deflagrazione, applicare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito: Piano di gestione in caso di deflagrazione Serrande di sovrappressione Pre-frantumazione	NON APPLICABILE	Non vengono effettuate operazioni di frantumazione sui rifiuti metallici.
Efficienza energetica (2.2.3)			
28	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, mantenere stabile l'alimentazione del frantumatore	NON APPLICABILE	Non vengono effettuate operazioni di frantumazione sui rifiuti metallici.
Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC (2.3)			
Emissioni in atmosfera (2.3.1)			
29	Al fine di prevenire o ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare le BAT14d e 14h e nell'utilizzare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito: Eliminazione e cattura ottimizzate dei refrigeranti e degli oli Condensazione criogenica Adsorbimento Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.4 delle BAT conclusions.	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento sui RAEE contenenti VFC e/o VHC.
Esplosioni (2.3.2)			
30	Per prevenire le emissioni dovute alle esplosioni che si verificano durante il trattamento di RAEE contenenti VFC e/o VHC, utilizzare una delle tecniche seguenti: Atmosfera inerte Ventilazione forzata	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento sui RAEE contenenti VFC e/o VHC.
Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico (2.4)			
Emissioni in atmosfera (2.4.1)			
31	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: Adsorbimento Biofiltro Ossidazione termica Lavaggio a umido Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.5 delle BAT conclusions.	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico.
Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio (2.5)			
Emissioni in atmosfera (2.5.1)			
32	Al fine di ridurre le emissioni di mercurio nell'atmosfera, raccogliere le emissioni di mercurio alla fonte, inviarle al sistema di abbattimento e monitorarle adeguatamente. Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.6 delle BAT conclusions.	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento sulle componenti dei RAEE contenenti mercurio.
Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti (3.1)			
Prestazione ambientale complessiva (3.1.1)			
33	Per ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale complessiva, selezionerei rifiuti in ingresso.	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento biologico sui rifiuti.
Emissioni in atmosfera (3.1.2)			
34	Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, incluso H ₂ S e NH ₃ , utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: Biofiltro Filtro a tessuto Ossidazione termica Lavaggio a umido	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento biologico sui rifiuti.

	Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.7 delle BAT conclusions		
Emissioni nell'acqua e utilizzo d'acqua (3.1.3)			
35	Al fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua, utilizzare tutte le tecniche di seguito indicate: Segregazione dei flussi di acque Ricircolo dell'acqua Riduzione al minimo della produzione di percolato	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento biologico sui rifiuti.
Conclusioni sulle BAT per il trattamento aerobico dei rifiuti (3.2)			
Prestazione ambientale complessiva (3.2.1)			
36	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi.	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento aerobico di rifiuti.
Emissioni odorigene ed emissioni diffuse nell'atmosfera (3.2.2)			
37	Per ridurre le emissioni diffuse di polveri, odori e bioaerosol nell'atmosfera provenienti dalle fasi di trattamento all'aperto, applicare una o entrambe le tecniche di seguito indicate: Copertura con membrane semipermeabili Adeguate delle operazioni alle condizioni meteorologiche	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento aerobico di rifiuti.
Conclusioni sulle BAT per il trattamento anaerobico dei rifiuti (3.3)			
Emissioni in atmosfera (3.3.1)			
38	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi.	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento aerobico di rifiuti.
Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti (3.4)			
Emissioni in atmosfera (3.4.1)			
39	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera, applicare entrambe le tecniche di seguito indicate: Segregazione dei flussi di scarichi gassosi Ricircolo degli scarichi gassosi	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento biologico dei rifiuti.
Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi (4.1)			
Prestazioni ambientali complessive (4.1.1)			
40	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento chimico-fisico di rifiuti solidi e/o pastosi.
Emissioni in atmosfera (4.1.2)			
41	Per ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH ₃ nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: Adsorbimento Biofiltro Filtro a tessuto Lavaggio a umido Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.8 delle BAT conclusions.	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento chimico-fisico di rifiuti solidi e/o pastosi.
Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione degli oli usati (4.2)			
Prestazioni ambientali complessive (4.2.1)			
42	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2).	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di rigenerazione oli usati.
43	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito: Recupero di materiali Recupero di energia	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di rigenerazione oli usati.
Emissioni in atmosfera (4.2.2)			
44	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: Adsorbimento Ossidazione termica Lavaggio a umido	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di rigenerazione oli usati.
Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico (4.3)			
Emissioni in atmosfera (4.3.1)			
45	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: Adsorbimento	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico.

	Condensazione criogenica Ossidazione termica Lavaggio a umido		
Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione dei solventi esausti (4.4)			
Prestazioni ambientali complessiva (4.4.1)			
46	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva della rigenerazione dei solventi esausti, utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito: Recupero di materiali Recupero di energia	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di rigenerazione solventi esausti.
Emissioni in atmosfera (4.4.2)			
47	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una combinazione delle tecniche indicate di seguito: Ricircolo dei gas di processo in una caldaia a vapore Adsorbimento Ossidazione termica Condensazione o condensazione criogenica Lavaggio a umido Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.9 delle BAT conclusions.	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di rigenerazione solventi esausti.
BAT-AEL per le emissioni nell'atmosfera di composti organici provenienti dalla rigenerazione degli oli usati, dal trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico e dalla rigenerazione dei solventi esausti (4.5)			
-	Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.9 delle BAT conclusions.	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di rigenerazione di oli usati, trattamento chimico-fisico dei rifiuti con potere calorifico e rigenerazione di solventi esausti.
Conclusioni sulle BAT per il trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato (4.6)			
Prestazioni ambientali complessiva (4.6.1)			
48	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva del trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato, utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito: Recupero di calore dagli scarichi gassosi dei forni Forno a riscaldamento indiretto Tecniche integrate nei processi per ridurre le emissioni nell'atmosfera	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamenti termici sui rifiuti
Emissioni in atmosfera (4.6.2)			
49	Per ridurre le emissioni di HCl, HF, polveri e composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: Ciclone Precipitatore elettrostatico (ESP) Filtro a tessuto Lavaggio a umido Adsorbimento Condensazione Ossidazione termica	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamenti termici sui rifiuti
Conclusioni sulle BAT per il lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato (4.7)			
Emissioni in atmosfera (4.7.1)			
50	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera di polveri e composti organici rilasciati nelle fasi di deposito, movimentazione e lavaggio, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: Adsorbimento Filtro a tessuto Lavaggio a umido	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di lavaggio terreni contaminati.
Conclusioni sulle BAT per la decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB (4.8)			
Prestazioni ambientali complessiva (4.8.1)			
51	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva e ridurre le emissioni convogliate di PCB e composti organici nell'atmosfera, utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito: Rivestimento delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti Attuazione di norme per l'accesso del personale intese a evitare la dispersione della decontaminazione Ottimizzazione della pulizia delle apparecchiature e del drenaggio Controllo e monitoraggio delle emissioni nell'atmosfera	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB.

	Smaltimento dei residui di trattamento dei rifiuti Recupero del solvente, nel caso di lavaggio con solventi		
Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa (5)			
Prestazione ambientale complessiva (5.1)			
52	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa.
Emissioni in atmosfera (5.2)			
53	Per ridurre le emissioni di HCl, NH ₃ e composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: Adsorbimento Biofiltro Ossidazione termica Lavaggio a umido Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.10 delle BAT conclusions.	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa.

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 Criticità riscontrate

In sede di verifica ispettiva ordinaria del 2022 sono state rilevate situazioni potenzialmente influenti sulle matrici acqua e aria con riferimento alla presenza di cumuli di materiali che coprono completamente le caditoie di raccolta delle acque meteoriche dei piazzali, il trascinamento di materiale polverulento a seguito del transito dei mezzi in uscita dall'impianto e dispersione di polveri durante la fase di pulizia delle cartucce del filtro a servizio del trituratore cartongesso.

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Misure in atto

È in fase di valutazione l'acquisizione di certificazione ambientale.

Misure di miglioramento programmate

Il Gestore ha previsto l'installazione di un nuovo sistema di vagliatura a valle del trattamento di triturazione del cartongesso che permetterà di migliorare la qualità del materiale EoW gesso e al contempo di ridurre le emissioni di polveri diffuse in quanto lo stesso permetterà la captazione delle emissioni che saranno convogliate al punto di emissione E1 esistente, congiuntamente a quelle del trituratore.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni indicate nel presente quadro.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

La tabella che segue riporta l'indicazione dei punti di emissione in atmosfera presenti presso il sito, gli inquinanti da determinare e le relative limitazioni.

Emissione	Provenienza		Impianto	Portata di progetto m ³ /h	Altezza camino dal p.c. m	Impianti di abbattimento	Inquinanti	Valore limite mg/Nm ³
	Descrizione	Sigla						
E1			Trituratore	10.000	12	Filtro a cartucce	Polveri	10 ⁽¹⁾

(1) Valore individuato sulla base dei BAT-AEL delle BAT Conclusions sul trattamento dei rifiuti

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

1. Il gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti e porre attenzione al possibile sviluppo di molestie olfattive generate da emissioni residue, convogliate o diffuse, derivanti dal complesso delle attività svolte. In caso di disturbo olfattivo il gestore dovrà attuare quanto previsto dal successivo paragrafo E.1.6 Emissioni odorigene.
2. Qualora i limiti prescritti non fossero garantiti il gestore dovrà provvedere all'installazione di idonei/ulteriori sistemi di contenimento. Il complesso delle modalità gestionali degli impianti di abbattimento è riepilogato al successivo paragrafo E.1.4 Impianti di contenimento.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

3. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
4. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio.
5. I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti
 - nelle normali condizioni esercizio dell'impianto produttivo;
 - secondo i criteri complessivamente indicati nell'allegato VI alla parte V del D.Lvo 152/06 e smi.
6. Il ciclo di campionamento deve:
 - a) permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti effettivamente presenti ed il conseguente flusso di massa;
 - b) essere pianificato ed attuato entro un periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto;
 - c) essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e dei successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
7. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - *portata di aeriforme* riferita alle condizioni normali (273,15°K e 101,323hPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espresso in ed espressa in Nm³S/h o in Nm³T/h);
 - *concentrazione degli inquinanti* riferita alle condizioni normali (273,15°K e 101,323hPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espresso in ed espressa in Nm³S/h o in Nm³T/h);
 - *temperatura* dell'aeriforme espressa in °C;

- *le condizioni operative* in atto durante la misura e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

8. I valori limite di emissione ed il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento sono riferiti al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acque, così come definito dalla normativa di settore. Il tenore volumetrico dell'ossigeno è quello derivante dal processo. Se nell'emissione il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette secondo la seguente formula:

$$E = [(21 - O_2) / (21 - O_{2M})] \times E_M$$

dove:

- E = concentrazione;
- E_M = concentrazione misurata;
- O_{2M} = tenore di ossigeno misurato;
- O₂ = tenore di ossigeno di riferimento.

9. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante la seguente formula:

$$E = (E_M * P_M) / P$$

dove:

- E_M = concentrazione misurata
- P_M = portata misurata;
- P = portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio;
- E = concentrazione riferite alla P.

10. I risultati delle verifiche degli autocontrolli effettuati, accompagnati dai dati di cui al sopraccitato punto 7. e – se del caso – da quelli di cui ai punti 8. e 9. nonché da una relazione che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo, delle emissioni generate e delle strategie di campionamento adottate, devono essere conservati presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo;

12. I valori limite di emissione prescritti si applicano ai periodi di normale esercizio dell'impianto, intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Si intendono per avvii/arresti le operazioni di messa in servizio/fuori servizio/interruzione di una attività, di un elemento e/o di un impianto; le fasi regolari di oscillazione dell'attività non sono considerate come avvii/arresti. In caso di anomalia o di guasto dell'impianto produttivo o dei sistemi di contenimento tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'Autorità Competente, l'Autorità Competente al Controllo e il Sindaco devono essere informati entro le ore 12.00 del primo giorno lavorativo successivo; l'Autorità Competente può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni. Resta fermo l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le opportune precauzioni per assicurare che la durata di tali fasi sia la minore possibile. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta idonea registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.

13. Qualora il gestore si veda costretto a:

- interrompere in modo parziale o definitivo parti dell'attività;
- utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;

e conseguentemente sospendere/posticipare l'effettuazione dei monitoraggi prescritti deve informare in merito l'Autorità Competente.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

14. Tutti i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee

segnalazioni.

15. L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito secondo i requisiti di sicurezza previsti dalle norme vigenti.
16. Tutte le emissioni convogliate o di cui è stato disposto il convogliamento devono essere presidiate da idoneo sistema di aspirazione localizzato, inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro e disperse in atmosfera attraverso camini per i quali dovranno essere opportunamente definiti dimensione ed altezza così da ottimizzare la dispersione degli effluenti, evitare accumuli locali e quindi potenziali problematiche igienico/sanitarie. I camini dovranno consentire uno sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerenti con la norma UNI EN 15259 e UNI EN ISO 16911-1/2 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti.
17. Deve essere posta adeguata attenzione al contenimento delle possibili emissioni diffuse, così come previsto dal D.Lgs 152/06 e s.m.i. Laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro gli stessi dovranno essere progettati e gestiti avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione e definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione al fine di conseguire una adeguata protezione dell'ambiente e dell'ambiente di lavoro stesso.
18. Devono essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
19. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumi e polveri, devono dotati di opportune bocchette di ispezione/fori di campionamento, muniti di relativa chiusura metallica, collocate in modo adeguato; nella definizione della loro ubicazione di deve fare riferimento alla norma UNI EN 15259 e UNI EN ISO 16911-1 e successive eventuali integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con ARPA territorialmente competente. Nel caso si rendesse necessaria la valutazione della resa di abbattimento conseguita dai presidi depurativi, le bocchette di cui sopra devono essere previste, avendo riguardo delle norme già sopracitate, a monte e a valle dei sistemi depurativi installati.
20. Devono essere contenute – tramite bagnatura – le emissioni diffuse di polveri, generate dalle operazioni di triturazione.
21. Per il contenimento delle emissioni diffuse, generate dalla movimentazione, trattamento, stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti polverosi devono essere praticate operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali interni ed esterni.
22. Per le fasi di scarico e carico che avvengano all'aperto senza possibilità di convogliamento o abbattimento delle emissioni polverulente, il materiale dovrà presentare un grado di umidità tale da evitare fenomeni di diffusione di polveri, ovvero tali fasi dovranno essere presidiate da impianti di umidificazione attivi durante l'esecuzione delle stesse.
23. Qualora, nella movimentazione dei materiali polverulenti, non sia possibile assicurare il convogliamento delle emissioni di polveri, anche con adeguati sistemi di captazione o contenimento, si dovrà mantenere, in modo automatico, un'adeguata altezza di caduta e dovrà essere assicurata, nei tubi di scarico, la più bassa velocità tecnica per l'uscita del materiale trasportato, ad esempio mediante l'utilizzo di deflettori oscillanti; in alternativa dovranno essere previsti sistemi atti a limitare la diffusione di polveri (ad es. nebulizzazione d'acqua qualora la qualità dei materiali trattati lo consenta).

E.1.4 Impianti di contenimento

24. Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento e le relative modalità operative/gestionali dovranno essere coerenti con i principi definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga le

caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle “Migliori tecnologie disponibili” per la riduzione dell’inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità. Qualora nel corso di vigenza della presente autorizzazione si rendesse necessaria l’installazione di nuovi presidi depurativi e/o la modifica di quelli esistenti, qualora i relativi interventi non si inseriscano in un più ampio contesto che modifichi in modo sostanziale l’installazione, dovrà essere preventivamente inoltrata opportuna comunicazione all’Autorità Competente ai sensi della vigente normativa in materia che riporti le informazioni previste.

25. Gli impianti di abbattimento di nuova realizzazione devono rispondere – già dalla loro installazione – ai requisiti minimi definiti dalla vigente normativa regionale in materia (DGR 3552/12). Qualora il sistema di abbattimento sia costituito da più impianti posti in serie, solo l’ultimo stadio dovrà obbligatoriamente rispondere alle specifiche caratteristiche definite dalla norma di cui trattasi. Soluzioni difformi da quelle previste dalla già citata DGR 3552/12 dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell’Autorità Competente unitamente alla competente struttura regionale.
26. Devono essere tenute a disposizione dell’Autorità Competente al Controllo le schede tecniche degli impianti di abbattimento installati attestanti le caratteristiche progettuali e di esercizio degli stessi nonché le apparecchiature di controllo presenti ed i criteri di manutenzione previsti.
27. Di ogni situazione incidentale/malfunzionamento degli impianti di abbattimento dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell’evento e delle azioni correttive poste in essere, a disposizione dell’Autorità Competente al Controllo.

E.1.5 Criteri di manutenzione

28. Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi/punti significativi degli impianti produttivi, del sistema aeraulico nel suo complesso nonché dei sistemi di trattamento degli effluenti devono essere pianificati secondo le indicazioni del costruttore e tenendo conto dei potenziali eventi incidentali occorsi, rivalutando – se del caso - le frequenze degli interventi manutentivi
29. Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate su apposito registro, dotato di pagine numerate, anche di tipo informatico, ove riportare:
 - a. la data di effettuazione dell’intervento;
 - b. il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
 - c. la descrizione sintetica dell’intervento;
 - d. l’indicazione dell’autore dell’intervento.
30. Il registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo e utilizzato per la elaborazione dell’albero degli eventi necessario alla valutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi. Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

E.1.6 Emissioni odorigene

31. Il gestore deve mantenere una costante attenzione alla gestione dei punti critici ed attuare una appropriata scelta delle modalità di gestione e conduzione degli impianti e delle fasi operative interessate alla specifica questione, al fine di garantire il contenimento di tali evenienze.
32. Laddove comunque si evidenziassero fenomeni di molestia olfattiva, il gestore dovrà concordare con le competenti autorità il percorso più idoneo alla soluzione/mitigazione della problematica, tenendo conto delle seguenti, seppur non esaustive, possibilità:
 - confinamento dell’attività/fase operativa;
 - interventi sulle modalità adottate per lo svolgimento delle attività/fase operativa;

- installazione di nuovi/ulteriori presidi depurativi.

33. Nel caso si evidenziassero fenomeni documentati di disturbo olfattivo l'esercente, congiuntamente ai servizi locali di ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/12 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno, in particolare dovrà intervenire secondo quanto previsto dal punto 4 Allegato A della DGR stessa. Al fine di caratterizzare il fenomeno i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158, per la definizione delle strategie di prelievo ed osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13725-2004, per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

34. La tabella che segue riporta l'indicazione dei punti significativi della rete di scarico acque reflue meteoriche, domestiche e decadenti dalle operazioni di lavaggio mezzi, presenti nel sito e le relative limitazioni.

Sigla Scarico	Tipologia acque scaricate	Recapito	Limiti
SF1	Acque Meteoriche di prima pioggia acque domestiche e di lavaggio ruote	Fognatura	Tabella 3 Allegato 5 parte Terza del D.Lgs. 152/06 e/o quelli stabiliti dal regolamento dell'ATO
SF2	Acque di seconda pioggia e delle coperture dei tetti	Pozzi perdenti	Per gli scarichi nel suolo devono essere rispettati i valori limiti della Tabella 4 Allegato 5 parte Terza del D.Lgs. 152/06 ed inoltre devono essere rispettati anche i divieti di scarico per le sostanze previste al punto 2.1 dell'Allegato Allegato 5 parte Terza de D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Tabella E2 – Punti di scarico e relative limitazioni

35. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
36. Si ricorda che ai sensi dell'art. 107 c.3 del D.Lgs. 152/06 non è ammesso lo smaltimento dei rifiuti in pubblica fognatura.
37. Lo scarico in pubblica fognatura dovrà essere esercitato nel, rispetto del Regolamento del Servizio Idrico Integrato vigente che pertanto è da considerarsi parte integrante dell'autorizzazione nelle parti non in contrasto con quanto espressamente autorizzato.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

38. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
39. I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio rappresentative del ciclo produttivo;
40. I punti di scarico devono essere opportunamente identificati mediante apposizione di adeguate segnalazioni;
41. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati:
- a. data, ora, modalità di effettuazione del prelievo, punto di prelievo;

- b. condizioni meteorologiche e le eventuali precipitazioni, sia al momento del prelievo, sia nelle 12 ore precedenti il prelievo stesso;
- c. data e ora di effettuazione dell'analisi;
- d. eventuali operazioni di lavaggio in atto al momento del campionamento tali da interessare lo scarico medesimo
- e. devono essere firmate da un tecnico abilitato.

42. Il verbale di campionamento dovrà contenere le seguenti informazioni:

- dati di identificazione della società e della persona che ha effettuato il prelievo;
- punto esatto del prelievo;
- metodo di campionamento adottato e relative modalità specifiche;
- condizioni dello scarico e dell'attività al momento del prelievo;
- modalità di conservazione e trasporto del campione;
- data e ora di consegna al laboratorio.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

43. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

44. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi. Di tale operazione dovrà essere tenuta idonea documentazione.

45. Le operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita zona attrezzata.

46. Sono vietate le seguenti operazioni:

- lavaggi sottoscocca;
- lavaggi motore;
- lavaggi di parti meccaniche;
- decerature;
- scarichi di liquido per freni, olio motore, detergenti e/o sgrassanti solitamente impiegati nella manutenzione dell'autoveicolo.

47. All'interno dell'area dell'autolavaggio non possono essere esercitate operazioni di manutenzione degli autoveicoli ed in particolare:

- cambio olio motore;
- cambio liquido dei freni.

48. La vasca di prima pioggia dovrà essere dotata di un sistema che le escluda automaticamente a riempimento avvenuto, dovrà essere dimensionata secondo quanto stabilito dal R.R. 04/2006 e svuotate nei tempi previsti dal Regolamento medesimo, al fine di accogliere le acque del successivo evento meteorico.

49. Qualora non presenti, entro 120 giorni dalla notifica dell'autorizzazione, la rete di raccolta dei reflui dovrà essere dotata di idonei pozzetti di campionamento a tenuta di cm 50 x 50:

- sulla rete delle acque meteoriche di prima pioggia, dopo il trattamento e prima della confluenza con reflui di origine diversa (P.1.1);
- sulla rete delle acque reflue industriali (lavaggio mezzi) dopo il trattamento e prima della confluenza con reflui di origine diversa (P.1.3);
- sulla rete mista immediatamente a monte dell'allaccio alla pubblica fognatura SF1 (P.1.4).

50. Il rispetto dei limiti allo scarico ai valori limite di emissione previsti in Tabella E2 dovrà essere garantito nei pozzetti di campionamento indicati al punto precedente.

51. Tutti gli scarichi dovranno essere presidiati da idonei strumenti per la misura della portata scaricata. In alternativa potranno essere ritenuti idonei i sistemi di misura delle acque di approvvigionamento, in tal caso lo scarico si intenderà di volume pari al volume di acqua approvvigionata. In ogni caso, tutti i punti di approvvigionamento idrico (anche privati) dovranno essere dotati di idonei strumenti di misura dei volumi prelevati posti in posizione immediatamente

a valle del punto di presa e prima di ogni possibile derivazione.

52. Gli strumenti di misura di cui ai punti precedenti devono essere mantenuti sempre funzionanti ed in perfetta efficienza: qualsiasi avaria, disfunzione o sostituzione degli stessi deve essere immediatamente comunicata agli enti. Qualora gli strumenti di misura dovessero essere alimentati elettricamente, dovranno essere dotati di conta ore di funzionamento collegato all'alimentazione elettrica dello strumento di misura, in posizione immediatamente a monte dello stesso, tra la rete di alimentazione e lo strumento oppure di sistemi di registrazione della portata
53. Il conferimento delle acque di prima pioggia nella pubblica fognatura deve avvenire a una portata corrispondente ad 1 l/sec per ogni ettaro di superficie scolante 96 ore dopo il termine dell'ultimo evento meteorico.
54. In caso di superamento dei valori limite, il Soggetto Responsabile deve adottare ulteriori misure di prevenzione, separazione o trattamento.
55. Devono essere adottate tutte le misure necessarie onde evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento.
56. Dovranno essere segnalati tempestivamente agli enti ogni eventuale incidente, avaria od altro evento eccezionale che possano modificare, qualitativamente o quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi.
57. Gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte del Soggetto Competente e/o del Soggetto incaricato per il controllo nel punto assunto per la misurazione.
58. Dovrà essere garantita al Soggetto Competente e/o al Soggetto Incaricato la possibilità di ispezione e campionamento degli scarichi parziali e finali, a seconda della tipologia delle acque convogliate, a monte della confluenza nella rete comune, mediante presenza di pozzetti di campionamento che permettano il prelievo di campioni rappresentativi delle acque da analizzare.

E.2.4 Criteri di manutenzione

59. L'impianto di depurazione e tutti gli impianti di trattamento dei reflui dovranno essere mantenuti sempre in funzione ed in perfetta efficienza; qualsiasi avaria o disfunzione deve essere immediatamente comunicata agli enti.
60. Tutte le superfici scolanti esterne devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio. Nel caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti adsorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia precedenti devono essere smaltiti come rifiuti.
61. Gli interventi di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale devono essere opportunamente registrate ed eseguite secondo quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
62. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi/punti significativi degli impianti produttivi, delle condotte e dei sistemi di depurazione devono essere opportunamente pianificate e tenendo anche conto dei potenziali eventi incidentali occorsi, rivalutando – se del caso - le frequenze degli interventi manutentivi.
63. Tutte le operazioni di manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento e relativa firma.
64. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato – se del caso - per

l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

65. Il gestore deve rispettare i valori limite di emissione e immissione della zonizzazione acustica del Comune di Limbiate, con riferimento ai valori limite della Legge 447/95 e del DPCM del 14 novembre 1997 nonché il valore limite differenziale presso eventuali recettori sensibili riportati nelle tabelle che seguono.

Classe Acustica	Descrizione	Limiti assoluti di immissione dB(A)		Limiti assoluti di emissione dB(A)	
		Diurno*	Notturmo	Diurno*	Notturmo
I	aree particolarmente protette	50	40	45	35
II	aree prevalentemente residenziali	55	45	50	40
III	aree di tipo misto	60	50	55	45
IV	aree di intensa attività umana	65	55	60	50
V	aree prevalentemente industriali	70	60	65	55
VI	aree esclusivamente industriali	70	70	65	65

* Periodo diurno: fascia oraria 06 – 22

Tabella E3 – Valori limite assoluti di immissione ed emissione sonore

Periodo	diurno	notturno
	(06.00-22.00)	(22.00-06.00)
Limite (dB(A))	5	3

Tabella E3a - Valori limite differenziali di immissione

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

66. Le previsioni circa l'effettuazione di verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico, l'individuazione dei recettori sensibili presso i quali verificare gli effetti dell'inquinamento sono riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
67. Le rilevazioni fonometriche devono essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.
68. Dovrà essere effettuata, entro 6 mesi dalla notifica dell'atto, una campagna di rilievi volta a verificare il rispetto di emissione, immissione e differenziale. Il Gestore deve verificare il rispetto dei limiti assoluti di immissione ai ricettori in condizioni di funzionamento a pieno carico (con tutte le sorgenti attive). La valutazione di impatto acustico dovrà essere presentata all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA. Qualora venisse accertata un'eventuale difformità rispetto alla stima eseguita con il modello di calcolo, il gestore dovrà programmare interventi di mitigazione acustica a garanzia del rispetto dei valori stabiliti dalla normativa.

E.3.3 Prescrizioni generali

69. L'Installazione in occasione di varianti al Piano di zonizzazione Acustica del Comune di Limbiate, che interessano il sito dello stabilimento, dovrà provvedere a verificare la conformità delle proprie emissioni sonore al medesimo piano come indicato all'art. 10 della L.R. 13/2001 ed all'art. 15 della L.Q. 447/95.
70. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle

emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità Competente, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori sensibili ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

71. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA.

E.4 Suolo e acque sotterranee

72. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
73. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco, e comunque nel rispetto delle procedure di intervento che l'installazione avrà predisposto per tali casi.
74. La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
75. Le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici, nonché provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline di raccolta reflui. Presso l'installazione dovrà essere sempre presente materiale assorbente e contenitore chiudibile, per il confinamento, in situazioni di emergenza, di sostanze liquide inquinanti eventualmente sversate.
76. Le caditoie interne al capannone recapitanti in vasca a tenuta e quelle adibite alla raccolta delle acque meteoriche dovranno essere mantenute libere e periodicamente verificate e pulite.
77. Le caratteristiche tecniche, la conduzione, la gestione e l'eventuale dismissione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere conformi a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10, nonché dal piano di monitoraggio e controllo del presente decreto, secondo le modalità previste nelle procedure operative adottate dalla Ditta. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Marzo 2013).
78. Per la conduzione e l'esercizio del serbatoio interrato di gasolio a doppia parete ad uso privato devono essere adottate le seguenti modalità:
- il serbatoio deve essere dotato di sistema di monitoraggio in continuo dell'intercapedine mediante installazione di un manometro o di altra strumentazione adeguata per la lettura della pressione interna applicata all'intercapedine stessa;
 - nel caso di sistemi di monitoraggio automatici della pressione dell'intercapedine del serbatoio dovrà essere installato un segnalatore ottico e acustico per la rilevazione della variazione della pressione fissata; in caso di lettura manuale del manometro o di altra strumentazione dovrà essere predisposto un registro nel quale riportare i controlli periodici effettuati e le eventuali anomalie riscontrate come previsto dal piano di monitoraggio e controllo;
 - l'area compresa fra l'erogatore di carburante e l'automezzo in fase di rifornimento deve essere adeguatamente impermeabilizzata, al fine di evitare la dispersione sul suolo di eventuali

sgocciolamenti e versamenti accidentali di gasolio che si potrebbero verificare durante il rifornimento stesso.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

79. I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
80. L'azienda dovrà tenere a disposizione degli Enti di controllo registri o strumenti analoghi per la verifica del rispetto del limite legale autorizzato (quantitativi di trattamento e giacenze dei rifiuti).

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

81. L'installazione deve essere realizzata e gestita nel rispetto del progetto approvato ed autorizzato e delle indicazioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento ed Allegato Tecnico.
82. La gestione deve altresì essere effettuata in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 152/06 e da altre normative specifiche relative all'attività in argomento e, in ogni caso, deve avvenire senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:
- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori o odori;
 - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;
 - senza determinare, per quanto possibile, emissioni diffuse e/o dispersione di materiale polverulento;
 - senza causare sversamenti al suolo di liquidi;
 - nel rispetto delle norme igienico – sanitarie;
 - senza causare danni o pericoli per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività.
83. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.4.
84. L'installazione deve essere dotata di idoneo sistema di pesatura dei rifiuti in ingresso e/o in uscita.
85. Non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o maleodoranti.
86. Le operazioni di stoccaggio e di trattamento di rifiuti non pericolosi dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate nella planimetria allegata al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante. La Ditta dovrà mantenere la separazione per tipologie omogenee e la separazione dei rifiuti dai prodotti originati dalle operazioni di recupero che hanno cessato la qualifica di rifiuti.
87. Le aree dell'impianto destinate alle operazioni di deposito, di recupero dei rifiuti e di destinazione dei materiali recuperati (EoW) devono essere adeguatamente contrassegnate, con cartellonistica dedicata, riportante, a seconda dei casi, l'attività (deposito temporaneo, messa in riserva, deposito preliminare, deposito EoW) e la descrizione del materiale presente, allo scopo di rendere nota la natura dei rifiuti/materiali recuperati ivi presenti, nel rispetto delle aree indicate nella planimetria allegata; dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni indicate. Tali aree possono essere utilizzate anche con modalità alternative, se chiaramente definito ed individuato.
88. Lo stoccaggio dei rifiuti effettuato in cumuli deve avvenire con modalità atte ad evitare la loro miscelazione utilizzando, se necessario, divisori mobili (tipo new jersey); l'altezza dei cumuli deve

essere commisurata alla tipologia del rifiuto per garantirne la stabilità ai fini della sicurezza degli operatori.

89. Tutte le operazioni di messa in riserva e di deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal D.D.G. 07 Gennaio 1998, n. 36, quelle di deposito temporaneo in conformità a quanto previsto dall'Art. 185-bis, del D.Lgs 152/2006.
90. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
 - a) acquisizione del relativo formulario di identificazione e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
 - b) qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte IV^a del d.lgs. 152/06 preveda un EER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica analitica e/o classificazione del rifiuto dal produttore/detentore della "non pericolosità";
91. Le verifiche analitiche di cui al punto 91) lett. b) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione:
 - a) di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale,
 - b) per i rifiuti inerti e le terre (autorizzati allo stoccaggio in area D) che provengono da microraccolta dall'origine ben definita (scavi opere edili private, scavi stradali posa/riparazioni tubature, operazioni di pronto intervento) in modeste quantità, il Gestore può effettuare le analisi di caratterizzazione del rifiuto al raggiungimento di una partita del volume massimo di 1.000 mc. Per l'effettuazione del campionamento tali rifiuti devono essere depositati in area dedicata, separata dagli altri rifiuti in ingresso, apponendo idonea cartellonistica che permetta di identificare la partita, la data di inizio e chiusura partita e il numero di partita deve essere riportato nel campo "annotazioni" per ciascuna operazione di "carico" del registro di carico-scarico rifiuti corrispondente ai rifiuti che compongono la partita stessa.
92. Prima dell'accettazione dei rifiuti all'impianto dovrà essere accertato che il codice EER e la relativa descrizione riportati sul formulario di identificazione corrispondano effettivamente ai rifiuti accompagnati da tale documentazione.
93. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, anche parzialmente, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.
94. I rifiuti non pericolosi provenienti da terzi e posti in messa in riserva (R13) dovranno essere sottoposti alle operazioni di recupero presso il proprio sito o destinati ad impianti di recupero di terzi entro massimo sei mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto; mentre i rifiuti posti in messa in riserva (R13)/deposito preliminare (D15) derivanti dalle operazioni svolte presso l'impianto dovranno essere destinati a soggetti terzi, regolarmente autorizzati, entro massimo un (1) anno dal loro ottenimento.
95. I rifiuti in uscita dall'impianto, ottenuti dalle operazioni di recupero (R12), devono essere identificati con i codici EER della categoria 19xxxx, mentre quelli sottoposti esclusivamente ad operazioni di stoccaggio (R13, D15) devono mantenere invariato il proprio EER attribuito al momento del conferimento all'installazione.
96. I rifiuti in uscita dall'installazione, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o di deposito preliminare, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R10 dell'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06.

97. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo i contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento, devono essere mantenuti chiusi.
98. Le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento) e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta o ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento.
99. Se il deposito dei rifiuti avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
100. I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra loro.
101. I fusti contenenti rifiuti non devono essere sovrapposti per più di tre piani e lo stoccaggio deve essere ordinato e prevedere appositi corridoi di ispezione tali da consentire l'accertamento di eventuali perdite.
102. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
103. Il Gestore deve valutare la compatibilità dei diversi rifiuti che potrebbero essere presenti in qualsiasi momento nella medesima area di stoccaggio e che potrebbero determinare potenziali situazioni di pericolo nel caso venissero a contatto tra loro (ad esempio a seguito di urti e/o rotture dei contenitori). Nel caso di rifiuti risultati incompatibili fra loro in base alle valutazioni di cui sopra, deve essere predisposta ed inserita nel Protocollo di Gestione dei Rifiuti un'adeguata procedura per lo stoccaggio in sicurezza dei rifiuti (ad esempio la previsione di aree di stoccaggio distinte e separate).
104. L'installazione è comunque soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti stessi e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:
- a) tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del d.lgs. 152/06 e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo articolo 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali.
 - b) iscrizione all'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui all'art.18, comma 3, della l.r. 26/03) attraverso la richiesta di credenziali da inoltrare all'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti e compilazione della scheda impianti secondo le modalità e tempistiche stabilite dalla d.g.r. n. 2513/11 e s.m.i.

E.5.3 Provvedimento di esclusione VIA (R.G. n. 1985 del 31/07/2023)

105. Il vaglio potrà essere utilizzato per un massimo **di 8 h/g**. Dovrà essere registrato su apposito registro la data e le ore di funzionamento.

106. I frantoi (esistente e nuovo) non possono superare le **92 t/h** ciascuno; entrambi i frantoi dovranno essere dotati di un contatore in modo da garantire il funzionamento massimo di frantumazione di **7 h/g ciascuno**. Dovrà essere registrato su apposito registro la data e le ore di funzionamento di entrambi i frantoi. Tale prescrizione sarà applicabile a seguito dell'installazione e attivazione del secondo frantoio.
107. Il trituratore dei rifiuti a base di gesso non può superare **3 t/h** e potrà essere utilizzato per un massimo di **8 h/g**. Dovrà essere registrato su apposito registro la data e le ore di funzionamento del trituratore dei rifiuti a base di gesso.
108. Il quantitativo di rifiuti da sottoporre all'operazione di recupero **R3** non potrà superare le **9 t/h** per un massimo di **10 h/g**.
109. Il quantitativo di rifiuti da sottoporre all'operazione di recupero **R12** non potrà superare le **22 t/h** per un massimo di **10 h/g**.

E.5.4 Attività di miscele non in deroga all'art. 187, comma 1, del d.lgs. 152/2006

110. Nell'impianto non possono essere effettuati/e:
- stoccaggi alla rinfusa, essendo tenuta l'Impresa ad evitare la promiscuità dei rifiuti, provvedendo pertanto a mantenerne la separazione per tipologie omogenee;
 - operazioni di miscelazione e raggruppamento di rifiuti aventi EER diversi se non autorizzati secondo le specifiche stabilite dalle tabelle di cui al paragrafo B;
 - operazioni di raggruppamento di rifiuti aventi EER diversi nelle aree funzionali autorizzate alle sole operazioni di messa in riserva, deposito preliminare e recupero mediante selezione e cernita.
111. L'Installazione può effettuare solo le miscele indicate nella presente autorizzazione. L'attività di miscelazione potrà essere effettuata esclusivamente tra i rifiuti non pericolosi e nelle sezioni dell'impianto preposte (R12).
112. Le operazioni di movimentazione connesse con la miscelazione devono essere effettuate unicamente su superfici pavimentate e dotate di sistemi di raccolta reflui o di eventuali sversamenti.
113. Le operazioni di miscelazione devono rispettare le seguenti prescrizioni:
- a) la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti anche con altre sostanze o materiali, aventi medesimo destino di smaltimento o recupero e medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi indipendentemente dalle caratteristiche di pericolosità possedute, di cui all'allegato I alla Parte quarta del *D.Lgs. 152/06* e s.m.i.), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili. Può essere autorizzata la miscela di due o più rifiuti aventi differente stato fisico purché derivanti dal medesimo ciclo produttivo e caratterizzati dallo stesso contaminante e purché sia dimostrato che produca effetti positivi al fine del recupero/smaltimento finale senza ricadute sull'ambiente e sulla sicurezza, come previsto dalle BAT di settore (ad es. utilizzo di rifiuti in luogo di materie prime, ottimizzazione dello stato fisico della miscela);
 - b) le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
 - c) è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o che possono incendiarsi a contatto con l'aria;
 - d) la miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, le tipologie (codice EER e per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi la caratteristica di pericolosità di cui all'allegato I alla Parte quarta del

- D.Lgs. 152/06* e s.m.i.) e le quantità originarie dei rifiuti e delle sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
- e) sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il codice EER attribuito alla miscela risultante;
 - f) deve sempre essere allegata al formulario la scheda di miscelazione;
 - g) sul formulario nello spazio note, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata";
 - h) le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previa verifica preliminare sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche;
 - i) la partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
 - j) in conformità a quanto previsto dal *decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003* è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'*articolo 7 del citato D.Lgs. 36/03*;
 - k) non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso codice EER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10;
 - l) ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
 - m) il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del *D.Lgs. 152/06*;
 - n) le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del *D.Lgs. 152/06* e s.m.i., o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del *D.Lgs. 152/06*, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;
 - o) possono essere operate miscele non in deroga all'art. 187, comma 1, del d.lgs. 152/2006, se autorizzate, esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del recupero; in ogni caso, non può essere effettuata la diluizione tra i rifiuti incompatibili ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 184 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i..

E.5.5 Attività di gestione EoW

- 114. Gli EoW ottenuti dalle operazioni di recupero autorizzate dovranno avere caratteristiche merceologiche, ambientali e di qualità conformi alla norme/specifiche tecniche di settore indicate al **paragrafo B.5**. Ciascuna norma di settore individua gli scopi specifici a cui la sostanza o l'oggetto è destinato.
- 115. La ditta deve tenere a disposizione degli enti di controllo le norme tecniche a cui intende far riferimento per la qualificazione degli EoW prodotti con chiara indicazione di quali siano gli usi specifici previsti dalle norme stesse ed annotandone i riferimenti sui documenti commerciali che accompagnano gli EoW.

116. Per tutte le procedure di qualifica degli EoW, il rispetto dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto è attestato dal produttore tramite dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, redatta per ciascun lotto di produzione da destinarsi alla commercializzazione, secondo il modello previsto in relazione alla fattispecie di riferimento (EoW caso per caso, EoW previsti da specifiche norme nazionali e/o regionali).
117. La dichiarazione di conformità deve contenere il riferimento alla norma tecnica applicata all'EoW prodotto.
118. Il produttore dell'EoW conserva, presso l'impianto di produzione o presso la propria sede legale, copia, anche in formato elettronico, della dichiarazione di conformità per un periodo di cinque anni dalla sua emissione o secondo le indicazioni riportate nel decreto di riferimento, mettendola a disposizione delle autorità di controllo.
119. Per ciascun lotto di EoW, identificato dal gestore, in relazione al quale è stata emessa una dichiarazione di conformità, il produttore deve conservare, presso l'impianto o presso la propria sede legale un campione rappresentativo secondo le modalità indicate al paragrafo B.5; le modalità di conservazione del campione devono essere tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche degli EoW prodotti e consentire la ripetizione delle analisi.
120. Deve essere redatta e tenuta a disposizione degli Enti in caso di controllo, la check-list (adempimenti POP'S-REACH-CLP) e la sua valutazione tecnica rispetto agli adempimenti previsti per ciascuna tipologia di EoW prodotto.
121. Qualora il lotto di EoW/prodotto risulti non conforme, deve permanere nell'area dedicata e identificato con apposita cartellonistica. La ditta deve adottare una procedura scritta per la gestione, la tracciabilità e la rendicontazione della non conformità.
122. Qualora il lotto dell'EoW prodotto superi il tempo massimo di stoccaggio indicato al paragrafo B.5, lo stesso deve essere considerato nuovamente rifiuto e come tale gestito in attesa delle nuove verifiche effettuate che devono essere documentate.
123. Devono essere tenuti a disposizione gli esiti delle verifiche chimiche/fisiche/merceologiche effettuate per ciascun lotto prodotto.
124. Il sistema di gestione adottato o certificato deve avere i seguenti contenuti minimi:
 - protocollo di accettazione dei rifiuti comprensivo della procedura di gestione delle non conformità e dei piani di campionamento, secondo la norma UNI 10802, e monitoraggio;
 - procedura di controllo di processo e di monitoraggio dei parametri di processo se previsti;
 - procedure per la verifica di conformità dell'EoW comprensivo di un piano di campionamento per la verifica analitica delle caratteristiche dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto.
125. I lotti di EoW prodotti devono essere stoccati nelle aree individuate nella planimetria e deve essere presente idonea cartellonistica indicante se trattasi di lotto in attesa di analisi, di lotto sul quale sono già state fatte le analisi di conformità con esito positivo, il n. di lotto e la denominazione del prodotto così come riportato nella relativa dichiarazione di conformità.
126. Ai fini della tracciabilità dei flussi dovrà essere compilato e tenuto a disposizione in caso di controllo un registro degli Eow contenente almeno le informazioni relative al n. di lotto, quantitativo, data di formazione, codici EER in ingresso, descrizione EoW e usi finali.
127. Il Gestore deve attuare modalità di gestione che garantiscono la tracciabilità dei flussi e la separazione dei diversi prodotti ottenuti.

Eow caso per caso - Gesso

128. I rifiuti a base di gesso destinati alla produzione di Eow indicati nella Tabella B18 possono essere ammessi alle operazioni di recupero R5 se soddisfano i criteri di ammissibilità indicati nella medesima tabella.
129. Il protocollo di accettazione dei rifiuti deve essere aggiornato con particolare riferimento ai

criteri di accettazione dei rifiuti in ingresso.

130. I rifiuti indicati in Tabella B18, cessano di essere qualificati come rifiuti e sono qualificati come EoW, se a seguito del trattamento di recupero, sono conformi ai criteri tecnici e di qualità in funzione dell'uso previsto indicati in Tabella B19.
131. I requisiti di cui al punto precedente devono essere verificati secondo il criterio temporale. È prevista una fase sperimentale con frequenza di analisi settimanale per 10 settimane di produzione. Successivamente, la nuova frequenza di monitoraggio sarà trimestrale.
132. L'EoW gesso può essere destinato esclusivamente agli usi specifici indicati nella Tabella B19 del presente allegato tecnico.
133. La cessazione della qualifica di rifiuto di ciascun lotto avverrà al momento dell'emissione della dichiarazione di conformità redatta ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 che dovrà contenere tutte le informazioni minime previste dal modello di cui all'Allegato B al Dds 12584 del 23/09/2021.
134. La dichiarazione di conformità deve contenere il riferimento alle norme e/o i requisiti tecnici/di qualità applicati all'EoW prodotto in funzione dell'uso previsto.
135. La ditta deve tenere a disposizione degli enti di controllo le norme tecniche a cui intende far riferimento per la qualificazione degli EoW prodotti con chiara indicazione di quali siano gli usi specifici previsti dalle norme stesse ed annotandone i riferimenti sui documenti commerciali che accompagnano gli EoW.
136. I contratti e/o gli accordi commerciali di vendita dell'EoW devono essere resi disponibili in sede di controllo.

Eow Caso per caso – Aggregati riciclati

137. I rifiuti destinati alla produzione di EoW indicati nella Tabella B21 possono essere ammessi alle operazioni di recupero R5 se soddisfano i criteri di ammissibilità indicati nella medesima tabella.
138. I rifiuti in ingresso abbandonati o interrati sono ammessi alla produzione di EoW se riconducibili ai codici EER già autorizzati alla produzione di EoW, purché rispettino le condizioni di ammissibilità previste per gli stessi. In caso di codici specchio deve essere effettuata una verifica analitica della non pericolosità. In caso di rifiuti identificati da codice non pericoloso assoluto deve essere effettuata una caratterizzazione merceologica del rifiuto che possa escludere la presenza di materiali e sostanze pericolosi. Tale valutazione dovrà essere opportunamente documentata (mediante scheda tecnica di valutazione e report fotografico) e tenuta a disposizione degli Enti di controllo.
139. I rifiuti non pericolosi di cui al codice EER 170504 terre e rocce non pericolosi provenienti da siti contaminati sono ammissibili al processo di recupero per la generazione di prodotti EoW rispettosi delle norme tecniche applicabili per lo specifico utilizzo, nelle seguenti casistiche:
 - a. con concentrazione inferiori ai limiti della colonna A tabella 1, dell'allegato 5 titolo V del D.lgs.152/2006;
 - b. con concentrazioni comprese fra i limiti di colonna A e B, tabella 1, dell'allegato 5 titolo V del D.lgs.152/2006.
140. I rifiuti non pericolosi di cui al codice EER 170504 terre e rocce non pericolosi provenienti da siti contaminati devono arrivare direttamente dal cantiere di bonifica e non da siti di messa in riserva esterni al sito.
141. Il processo di recupero deve essere condotto anche per rifiuti provenienti da diversi cantieri ma interessati esclusivamente da contaminazione di uguali sostanze o famiglie di sostanze, se il processo consente il trattamento contemporaneo di più sostanze della stessa famiglia.
142. La procedura di omologa e accettazione deve essere aggiornata inserendo tutte le condizioni di ammissibilità previste, anche quelle specifiche per determinate tipologie di rifiuti, e le relative modalità di verifica.
143. I rifiuti indicati in Tabella B21, cessano di essere qualificati come rifiuti e sono qualificati come EoW,

se a seguito del trattamento di recupero, sono conformi ai criteri tecnici e di qualità in funzione dell'uso previsto indicati in Tabella B22.

144. Per gli usi di cui alla Tabella B22, punti 6 e 7, il Gestore deve comunicare a questa Provincia e ad Arpa la norma tecnica di settore che sarà applicata prima di avviare la produzione di Eow destinato a tali usi. In assenza di tale comunicazione, gli Eow prodotti non potranno essere destinati a tali usi.
145. Per Eow derivanti da attività di recupero di rifiuti costituiti da EER 170504 provenienti da siti contaminati è ammesso l'utilizzo al di fuori del sito di bonifica se è garantito il rispetto dei parametri di cui alla tabella 2 dell'allegato 1 del DM 127/2024 in funzione dell'uso previsto. Dovranno essere determinati in aggiunta i parametri caratteristici del sito ovvero "contaminanti indice" di cui allo specifico progetto di bonifica la cui concentrazione dovrà essere inferiore alla colonna A tab. 1 All. 5 parte IV del D. Lgs. 152/06 per i destini di utilizzo previsti alla lettera a) dell'Allegato 2 al DM 127/2024 e inferiori alla colonna B tab. 1 All. 5 parte IV del D. lgs. 152/06 per i destini di cui alle lettere da b) a g) dell'Allegato 2 al DM 127/2024.
146. Devono essere tenuti a disposizione gli esiti delle verifiche chimiche/fisiche/merceologiche effettuate sia al fine di dimostrare la compatibilità dei rifiuti in ingresso all'impianto per la produzione di EoW aggregato riciclato o artificiale sia dal punto di vista tecnico-prestazionale che sanitario e ambientale sia al fine di dimostrare la conformità dell'EoW prodotto alle norme tecniche applicabili in funzione della destinazione d'uso.
147. Il protocollo EoW deve essere aggiornato indicando le norme tecniche (norme UNI) applicabili in funzione di ciascun utilizzo previsto.
148. La cessazione della qualifica di rifiuto di ciascun lotto avverrà al momento dell'emissione della dichiarazione di conformità redatta ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 che dovrà contenere tutte le informazioni minime previste dal modello di cui all'Allegato 3 del DM 127/2024.
149. L'Eow deve essere sottoposto a Marcatura CE, come disposto dal Regolamento (UE) n. 305/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011, per tutti gli utilizzi ad esclusione di quelli derogati dal medesimo regolamento. Per la marcatura CE si applicano le Norme tecniche di riferimento di cui alla tabella 4 dell'Allegato 1 del DM 127/2024.

Eow Caso per caso – Terre

150. I rifiuti destinati alla produzione di Eow indicati nella Tabella B23 possono essere ammessi alle operazioni di recupero R5 se soddisfano i criteri di ammissibilità indicati nella medesima tabella.
151. I rifiuti indicati in Tabella B23, cessano di essere qualificati come rifiuti e sono qualificati come EoW, se a seguito del trattamento di recupero, sono conformi ai criteri tecnici e di qualità in funzione dell'uso previsto indicati in Tabella B24.
152. La cessazione della qualifica di rifiuto di ciascun lotto avverrà al momento dell'emissione della dichiarazione di conformità redatta ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 che dovrà contenere tutte le informazioni minime previste dal modello di cui all'Allegato B al Dds 12584 del 23/09/2021.

E.5.6 Prescrizioni per particolari categorie di rifiuti

153. Sui rifiuti in ingresso costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi, deve essere garantita la sorveglianza radiometrica, così come stabilito dall'art. 72 del decreto legislativo n. 101/2020 e s.m.i. e nel rispetto delle modalità stabilite dall'Ordinanza del Presidente della Giunta della Regione Lombardia n. 56671 del 20.06.1997 e relativi allegati (B.U.R.L. n. 29 del 14 luglio 1997) o di successive regolamentazioni regionali e nel rispetto della norma UNI 10897:2016.
154. La sorveglianza radiometrica deve essere effettuata secondo procedure predisposte o almeno approvate da un Esperto di Radioprotezione di II o III grado (figura professionale di cui all'art. 129 D.Lgs. 101/2020 s.m.i.). Le procedure devono descrivere sia la modalità di esecuzione della sorveglianza che la modalità di gestione di eventuali ritrovamenti.
155. Fermi restando gli obblighi di comunicazione in caso di ritrovamento stabiliti dal D.Lgs. 101/2020 s.m.i., in particolare dall'art. 45 c.2, si prescrive che l'Azienda inoltri almeno ad ARPA, al dipartimento

territorialmente competente, un consuntivo periodico annuale dei ritrovamenti di sorgenti o di materiale radioattivo. Tale obbligo decade nel caso in cui nel corso dell'anno non vi sia stato alcun ritrovamento.

156. Si ricorda che nei casi in cui è possibile procedere con l'allontanamento senza vincoli di materiale contaminato che rispetti le previsioni dell'art. 204 del D.Lgs. 101/2020, il soggetto che intende avvalersi di tale possibilità è tenuto a comunicare preventivamente al Prefetto ed agli organi di vigilanza competenti per territorio l'allontanamento del materiale che soddisfa le condizioni di esenzione. Si prescrive che tali comunicazioni preventive, nei casi di allontanamento di materiale contenente radionuclidi con tempo di dimezzamento maggiore di 60 giorni, siano inviate ad ARPA, al dipartimento territorialmente competente, con un anticipo di almeno 30 giorni.
157. Lo stoccaggio di eventuali rifiuti decadenti dal proprio ciclo produttivo riconducibili al d.lgs.95/92 (oli usati, emulsioni oleose e filtri oli usati) non deve superare i 500 lt.
158. La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96.
159. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. È vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. È inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani, imballaggi terziari di qualsiasi natura.
160. I rifiuti identificati con i codici EER 20xxxx, definiti dalla regolamentazione tecnica vigente come urbani, inclusi quelli da raccolta differenziata, possono essere ritirati qualora provenienti:
 - a. da Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità Montane, Imprese gestori del servizio pubblico o loro concessionari e derivanti da raccolte selezionate, centri di raccolta ed infrastrutture per la raccolta differenziata di rifiuti urbani;
 - b. da Imprese gestori di impianti di stoccaggio provvisorio conto terzi di rifiuti urbani;
 - c. da Imprese, qualora i rifiuti non siano identificabili con EER rientranti nelle altre classi; in tal caso dovrà essere garantita mediante idonea documentazione (formulario di identificazione) la tracciabilità dei relativi flussi.
161. I rifiuti in matrice instabile, friabile o polverulenti suscettibili di rilasciare fibre di amianto in forma libera, devono essere detenuti in sacchi doppi, contenitori o recipienti rigidi, idonei per materiale e spessore, di resistenza adeguata a ogni operazione di movimentazione interna, trasporto e ogni altra manipolazione successiva per lo smaltimento, al fine di evitare dispersioni eoliche dell'amianto nell'ambiente. Lo stoccaggio del rifiuto deve avvenire in ambiente chiuso e controllato.

E.5.7 Prescrizioni generali

162. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
163. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
164. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi, in particolare:
 - i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
165. I macchinari e i mezzi d'opera devono essere in possesso delle certificazioni di legge ed oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte dalla normativa vigente in materia.

166. L'Impresa è comunque soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti stessi e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto degli obblighi.
167. Entro due mesi il Gestore dell'impianto dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), il Protocollo di gestione dei rifiuti aggiornato con un piano di gestione delle aree flessibili (Rifiuti/EoW). Altresì, tale documento dovrà essere aggiornato anche per tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto, l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate.
168. Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
169. Viene determinata in € 379.090,62 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n.19461/04

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi (euro)
<i>R13 in ingresso</i>	<i>NP</i>	<i>9.590 m³</i>	<i>169.378,58*</i>
<i>R13/D15 in uscita</i>	<i>NP</i>	<i>800 m³</i>	<i>111.864,56</i>
<i>Rifiuti / Eow in attesa di verifica</i>	<i>NP</i>	<i>7.130 m³</i>	<i>125.930,06*</i>
<i>R3, R5, R12</i>	<i>NP</i>	<i>240.000 t/anno</i>	<i>141.296,00</i>
AMMONTARE TOTALE			379.090,62

Tabella E4 - Calcolo fideiussione

(*) Comprensivo dell'applicazione della tariffa al 10% sulla messa in riserva dei rifiuti in accettazione all'impianto e da avviare a recupero entro 6 mesi come disposto dalla D.G.R. n. 19461/04. Qualora la Ditta non possa adempiere nell'avviare a recupero, entro 6 mesi, i rifiuti in ingresso sottoposti alla messa in riserva, dovrà effettuare apposita comunicazione alla Provincia di Monza e prestare una garanzia senza la riduzione di cui sopra.

E.6 Ulteriori prescrizioni

170. Ai sensi dell'art.29 nonies del D.Lgs. 152/06 e smi, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.
171. Il Gestore dell'Installazione IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
172. Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi, art.29 decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.7 Monitoraggio e Controllo

173. Il monitoraggio e il controllo dovranno essere effettuati seguendo i criteri individuati nel piano descritto al successivo paragrafo F. PIANO DI MONITORAGGIO. Tale Piano verrà adottato dal Gestore a partire dalla data di rilascio del decreto di Autorizzazione.
174. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e inserirti nei sistemi informativi predisposti (AIDA/ORSO) entro il 30 di Aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione.
175. I verbali di campionamento devono riportare in maniera palese la data, l'ora, il punto di prelievo e le modalità di effettuazione del campionamento e le attività in corso; i rapporti di prova devono essere firmati da un tecnico abilitato e devono riportare tutte le informazioni minimali di cui alla norma UNI EN ISO 17025.

E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali

176. Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento, adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori-autorespiratori in zone di facile accesso in numero congruo), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
177. Il Gestore dell'Installazione IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, indicando:
- cause
 - aspetti/impatti ambientali derivanti
 - modalità di gestione/risoluzione dell'evento emergenziale
 - tempistiche previste per la risoluzione/ripristino.
178. Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

179. Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.6, comma 16, lettera f) del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..
180. La ditta dovrà a tal fine inoltrare, all'Autorità Competente, ad ARPA ed al Comune, non meno di 6 mesi prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di Indagine Ambientale dell'area a servizio dell'insediamento all'interno del quale dovranno essere codificati tutti i centri di potenziale pericolo per l'inquinamento del suolo, sottosuolo e delle acque superficiali e/o sotterranee quali, ad esempio, impianti ed attrezzature, depuratori a presidio delle varie emissioni, aree di deposito o trattamento rifiuti, serbatoi interrati o fuori terra di combustibili o altre sostanze pericolose e relative tubazioni di trasporto, ecc., documentando i relativi interventi programmati per la loro messa in sicurezza e successivo eventuale smantellamento. Tale piano dovrà:
- identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
 - programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
 - identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
 - verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
 - indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.
181. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta dell'Autorità Competente, sentita ARPA, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.
182. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

183. Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.
184. All'Autorità Competente per il controllo, avvalendosi di ARPA, è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria, a cura dell'Autorità Competente.

E.10 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

185. Il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

MATRICE	INTERVENTO	TEMPISTICHE
Rifiuti	Aggiornamento del certificato ISO 9001: il campo di applicazione deve essere esteso all'attività di recupero della carta ai sensi del DM 188/2020	2 mesi dalla notifica
Rifiuti	Aggiornamento protocollo gestione rifiuti e Protocollo Gestione Eow secondo quanto previsto al par. E.5.	6 mesi dalla notifica
Rumore	Effettuazione di una campagna di rilievi fonometrici secondo quanto previsto al Par. E.3.2	6 mesi dalla notifica
Acqua	Presentare una proposta di gestione al fine di rimuovere la criticità concernente la copertura delle caditoie di raccolta dell'acqua ad opera dei materiali ivi stoccati	6 mesi dalla notifica
	Presentare una proposta di modifica del sistema di lavaggio ruote dei mezzi in uscita dall'impianto che preveda un sistema con passaggio obbligato di lavaggio sistematico di tutte le ruote degli automezzi in uscita dall'impianto, con qualunque condizione di tempo.	6 mesi dalla notifica
	Adeguare il sistema di raccolta delle acque meteoriche al R.R. 04/2006.	6 mesi dalla notifica
Aria	Presentare una proposta per limitare la dispersione di polveri durante le fasi di pulizia delle cartucce del filtro a servizio del tritatore cartongesso.	6 mesi dalla notifica

Tabella E5 - Interventi prescritti di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le verifiche attuate dal gestore per la verifica della conformità dell'esercizio dell'installazione alle condizioni prescritte dall' AIA.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposti
Valutazione di conformità all'AIA	X	X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo	X	X
Rifiuti	X	X
EOW		X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della prevenzione e riduzione dell'inquinamento	X	X
Raccolta dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)		
Raccolta dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. E-PRTR-) alle autorità competenti	X	X
Raccolta dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	X

Tabella F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tabella F2 – Autocontrollo

F.3 Parametri da monitorare

F.3.1 Impiego di Sostanze

Per l'attività in oggetto non è previsto nessun processo che permetta la sostituzione di una sostanza pericolosa con una meno pericolosa.

F.3.2 Materie Ottenute

La tabella seguente individua le modalità di monitoraggio sulle materie che cessano la qualifica di rifiuto derivanti dal trattamento dei rifiuti.

n. ordine Attività IPPC e non	Identificazione della materia recuperata	Conformità a norma di settore (per ogni tipologia di materiale)	Anno di riferimento	Quantità annua totale recuperata (t/anno)	Quantità specifica (t materia/ t rifiuto trattato)	% di recupero sulla quantità annua di rifiuti trattati
X	X	X	X	X	X	X

Tabella F3 - Recupero interno di materia

F.3.3 Risorsa idrica

La tabella seguente individua il monitoraggio dei consumi idrici.

Tipologia di risorsa utilizzata	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m³/anno)	Consumo annuo specifico (m³/t di prodotto/rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m³/anno)	%ricircolo
Acquedotto	X	Usi civili	annuale	X	-	-	-
Acquedotto	X	Usi industriali (pulizia piazzali, nebulizzazione, lavaggio mezzi)	annuale	X	X	X	-

Tabella F4 - Risorsa idrica

F.3.4 Risorsa energetica

La tabella seguente individua il monitoraggio dei consumi energetici per l'ottimizzazione dell'utilizzo della specifica risorsa.

Fonte energetica	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (KWh- o m³/anno)	Consumo annuo specifico(KWh o m³/t di Prodotto/ rifiuto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh- o m³/anno)
Gasolio	X	Alimentazione mezzi	annuale	X	X	-
Energia elettrica	X	Vario	annuale	X	X	X

Tabella F5 – risorse energetiche

F.3.5 Aria

La tabella che segue individua per ciascun punto di emissione ed in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed i metodi da utilizzare.

Parametro	Punti di emissione	Modalità di controllo		Metodi analitici
	E1	Continuo	Discontinuo	
Polveri totali	X	-	Semestrale	UNI EN 13284-1
Temperatura	X	-	Semestrale	UNI EN 16911:2013
Portata volumetrica effluente gassoso	X	-	Semestrale	UNI EN ISO 16911

Tabella F6 – Inquinanti monitorati

- (1) Il ciclo di campionamento volto alla determinazione degli inquinanti emessi deve essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati nella tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.
- (2) Per i parametri per cui sono definiti i BAT AEL i metodi analitici sono indicati nelle BATC di categoria (metodi EN), salvo dimostrazioni di equivalenza secondo la norma UNI EN 14793:2017. Il metodo proposto può essere una norma tecnica italiana o estera o un metodo interno redatto secondo la norma UNI CEN/TS 15674:2008. Deve essere presentata ad ARPA la relazione di equivalenza.

Le metodiche di campionamento ed analisi possono essere visionate sul sito di ARPA Lombardia, che viene periodicamente aggiornato, e nel quale sono inserite anche le norme tecniche di supporto per valutazione delle strategie di campionamento, dell'idoneità dei sistemi di misura in continuo, per il calcolo dell'incertezza, per la determinazione del flusso di massa e del fattore di emissione, etc. Si indica altresì, quale ulteriore riferimento, la specifica tecnica redatta da ISPRA e SNPA "Metodi analitici riportati nei Piani di Monitoraggio e Controllo ISPRA per impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)" del 24.10.2024 e suoi eventuali successivi aggiornamenti.

Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d'analisi devono essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

Nella definizione delle regole decisionali, per la conformità dei risultati ai limiti di legge, si faccia riferimento alla Linea Guida ISPRA 34/2021 ("Criteri condivisi del sistema per la stima e l'interpretazione dell'incertezza di misura e l'espressione del risultato").

F.3.6 Acqua

La tabella che segue individua per ciascun punto di emissione ed in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed i metodi da utilizzare.

Parametri	Punto di emissione e Frequenza di controllo		Metodi ^(*)
	SF1	SF2	
pH	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 2060 Man. 29/2003
Solidi sospesi totali	annuale	annuale	APHA Standard Methods for Water and Wastewater 24th 2023 2540 D (2020) *da effettuarsi su membrana 0,45µm
BOD5	annuale	-	APHA Methods for Water ed 24rd 2023 5210B (2019) + 4500-O H (2021)
Idrocarburi totali	annuale	-	UNI EN ISO 9377-2:2002
TOC	annuale	-	UNI EN ISO 20236
PFOA	Semestrale (**)	-	ISO 25101:2009
PFOS	Semestrale (**)	-	ISO 25101:2009
Arsenico (As)	-	annuale	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586
Cadmio (Cd)	-	annuale	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586
Cromo totale (Cr) e composti	-	annuale	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586

Parametri	Punto di emissione e Frequenza di controllo		Metodi ^(*)
	SF1	SF2	
Mercurio (Hg)	-	annuale	EN ISO 17852, EN ISO 12846
Nichel (Ni)	-	annuale	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586
Piombo (Pb)	-	annuale	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586
Rame (Cu)	-	annuale	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586
Zinco (Zn)	-	annuale	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586
Indice degli idrocarburi (HOI)	-	annuale	UNI EN ISO 9377-2

Tabella F7- Tabella scarichi in fognatura - Inquinanti monitorati

(*) Per la scelta dei metodi - parametri non BAT AEL - si rimanda al DM 58/2017 Allegato V e al Bref Monitoring (ROM 2018), privilegiando metodi elaborati da organismi scientifici riconosciuti in campo internazionale e/o espressamente previsti dalla normativa italiana.

La versione della norma da utilizzare è quella più recente in vigore. La scelta del metodo analitico da impiegare dovrà tenere conto dell'espressione del dato nel range di misura del limite fissato dalla normativa.

Le metodiche di analisi possono essere visionate sul sito di ARPA Lombardia, che viene periodicamente aggiornato. Si indica altresì, quale ulteriore riferimento, la specifica tecnica redatta da ISPRA e SNPA "Metodi analitici riportati nei Piani di Monitoraggio e Controllo ISPRA per impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)" del 24.10.2024 e suoi eventuali successivi aggiornamenti.

Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d'analisi devono essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

Nella definizione delle regole decisionali, per la conformità dei risultati ai limiti di legge, si faccia riferimento alla Linea Guida ISPRA 34/2021 ("Criteri condivisi del sistema per la stima e l'interpretazione dell'incertezza di misura e l'espressione del risultato").

(**) 3per i parametri PFOA/PFOS il Gestore dovrà verificarne la presenza negli scarichi per un anno dall'ottenimento del rinnovo; se dai rapporti di prova i parametri risulteranno al di sotto dei limiti di rilevanza, essi verranno eliminati dall'inventario delle acque reflue di scarico perché definiti come non rilevanti; per verificarlo si propone un monitoraggio con frequenza semestrale.

I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti in concomitanza di un evento meteorico significativo.

F.3.7 Rumore

Le campagne di rilievi acustici di cui paragrafo E.3.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA territorialmente competente e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La tabella seguente riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tabella F8 – Verifica d'impatto acustico

F.3.8 Radiazioni (Controllo radiometrico)

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici.

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli
Rifiuti metallici in ingresso	Visivo e strumentale con strumento portatile con caratteristiche e modalità conformi alla norma UNI	Ad ogni carico in ingresso	Secondo norma UNI 10897/2016
Rifiuti metallici in uscita		Ad ogni carico in uscita	

Tabella F9 – Controllo radiometrico

F.3.9 Rifiuti

Le tabelle seguenti riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso e uscita dal complesso.

Codice EER	Caratteristiche di pericolosità	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di rifiuti trattati)	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Anno di riferimento
X	X	X	X	Pesatura, visivo, analitico ove previsto per verificare la non pericolosità	Ad ogni conferimento per i controlli visivi e documentali. Come prescritto al quadro E.5 per i controlli analitici.	Registro cartaceo/ sistema informatico	X

Tabella F10 – Controllo rifiuti in ingresso

Codici EER	Quantità annua prodotta (t)	Controllo analitico della pericolosità	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Nuovi codici a specchio	X	X	Una volta al momento della nuova produzione	Cartaceo o informatico da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
Rifiuti non pericolosi con codice a specchio	X	X	Semestrale	Cartaceo o informatico da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
Rifiuti pericolosi assoluti	X	/	/	Cartaceo o informatico da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
Rifiuti non pericolosi assoluti	X	/	/	Cartaceo o informatico da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tabella F11 – Controllo rifiuti in uscita.

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

La seguente tabella specifica i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Punto critico	CONTROLLO			INTERVENTO		REGISTRAZIONE		
	Tipologia	Frequenza	Modalità	Tipologia	Frequenza	Controllo	Intervento	Note
Rete di scarico e strutture accessorie	Controllo I pulizia (rete fognaria interna, pozzetti di ispezione/ campionamento, Caditoie di raccolta acque meteoriche di dilavamento sup. scolanti, griglie/pozzetti di raccolta eventuali sversamenti, etc)	Semestrale	Visivo	Eventuale pulizia	Al bisogno (almeno annuale) e a seguito di sversamento accidentale	X	X	Registro di monitoraggio Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti

	CONTROLLO			INTERVENTO		REGISTRAZIONE		
Punto critico	Tipologia	Frequenza	Modalità	Tipologia	Frequenza	Controllo	Intervento	Note
	Pulizia e manutenzione strutture di raccolta e separazione acque meteoriche	Annuale	visivo	Eventuale pulizia	Al bisogno	X	X	Registro di monitoraggio Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
	Verifica integrità strutturale del disoleatore	Mensile	Visivo	Ripristino aree usurate	Qualora necessario	X	X	Registro di monitoraggio
Pavimentazione e aree interne ed esterne	Verifica integrità strutturale	Mensile	Visivo	Ripristino aree usurate	Qualora necessario	X	X	Registro di monitoraggio, eventuali interventi di ripristino saranno annotate facendo riferimento all'area oggetto dell'intervento
	Controllo stato di pulizia	Giornaliera	Visivo	Effettuazione pulizia	Giornaliera	X	X	L'impresa una o più volte al giorno pulisce i piazzali con una spazzatrice, tale attività non viene riportata sul registro di monitoraggio
Impianto abbattimento emissioni (filtro a cartucce)	Manutenzione ordinaria	settimanale	Visivo	Verifica filtri	Pulizia filtri se necessario	X	X	Registro Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
	Manutenzione straordinaria	Semestrale	Visivo	Pulizia/ sostituzione filtri e altri parti usurate	Come da manuale	X	X	Registro Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
Trituratore industriale	Manutenzione ordinaria	Annuale	Visivo	Sostituzione parti usurate	Al bisogno	X	X	Registro Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
Vaglio	Manutenzione ordinaria	Annuale	Visivo	Sostituzione parti usurate	Al bisogno	X	X	Registro Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
Frantoio	Manutenzione ordinaria	Annuale	Visivo	Sostituzione parti usurate	Al bisogno	X	X	Registro Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti

	CONTROLLO			INTERVENTO		REGISTRAZIONE		
Punto critico	Tipologia	Frequenza	Modalità	Tipologia	Frequenza	Controllo	Intervento	Note
Pressa	Manutenzione ordinaria	Annuale	Visivo	Sostituzione parti usurate	Al bisogno	X	X	Registro Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
Serbatoio interrato gasolio	Verifica tenuta della doppia camera	A ogni carico di gasolio	Controllo visivo mediante manometro	Sostituzione parti usurate	Qualora necessario e in funzione della garanzia di durata dichiarata dal fornitore	X	X	Registro
Rilevatore radioattività	Verifica funzionalità	Secondo norma Uni 10897	-	Manutenzione ordinaria/straordinaria	Qualora necessario	-	X	Registro
	Taratura	Secondo norma Uni 10897	-			-	X	Registro e documentazione rilasciata dall'Ente incaricato per la taratura

Tabella F12 – Controlli sui punti critici

ALLEGATI

N.	Documento	Denominazione	Data di elaborazione/revisione
1	Planimetria generale installazione – Layout rifiuti ed emissioni	Tavola 1 - Planimetria generale – layout rifiuti ed emissioni	07/2025
2	Planimetria generale installazione – Rete acque – Stato di fatto	Tavola 2a - Planimetria generale – Rete acque – Stato di fatto	07/2025
3	Planimetria generale installazione – Rete acque – Stato di progetto	Tavola 2b - Planimetria generale – Rete acque – Stato di progetto	07/2025

